



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 6105

Seduta del 14/03/2022

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*

STEFANO BOLOGNINI

DAVIDE CARLO CAPARINI

RAFFAELE CATTANEO

RICCARDO DE CORATO

MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI

PIETRO FORONI

STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI

ALESSANDRA LOCATELLI

LARA MAGONI

ALESSANDRO MATTINZOLI

FABIO ROLFI

FABRIZIO SALA

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Stefano Bruno Galli di concerto con gli Assessori Davide Carlo Caparini, Lara Magoni e Fabio Rolfi

Oggetto

PNRR COMPONENTE M1C3 TURISMO E CULTURA 4.0 – MISURA 2. RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE RELIGIOSO E RURALE - INVESTIMENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI - LINEA DI AZIONE A. – INDIVIDUAZIONE DEL BORGO COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI CAPARINI, MAGONI E ROLFI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Ennio Castiglioni

Il Dirigente Simona Martino

L'atto si compone di 115 pagine

di cui 106 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATI

- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” e, in particolare le disposizioni concernenti l’istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l’attuazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza – PNRR;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito nella legge 1° luglio 2021, n. 101 recante: “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

VISTI

- la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo” e, in particolare, gli articoli 1, 2 e 3;
- il Programma Regionale di sviluppo della XI legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 e la declinazione dello stesso nella:
 - missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali», anche attraverso l’identificazione e la valorizzazione dei principali attrattori culturali della Lombardia (il patrimonio riconosciuto dall’Unesco, gli itinerari culturali e religiosi, le splendide città e i borghi lombardi, gli eventi e le manifestazioni di spettacolo) anche mediante la creazione di servizi e prodotti innovativi sviluppati ad hoc per la loro promozione;
 - missione 8 – Assetto del Territorio ed edilizia abitativa – Risultato Atteso n.165 – Ter 8.1 «Attuazione della l.r.31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana», anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani, con particolare riferimento al ruolo delle imprese storiche e degli esercizi di prossimità, promuovendo la riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati, anche con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo razionale delle aree urbane per contribuire al miglioramento della qualità dell’aria;
 - missione 7 – Turismo – Risultato Atteso n.64.– Econ 7.1 «Attrattività



Regione Lombardia

LA GIUNTA

turistica e marketing territoriale», anche attraverso la valorizzazione del patrimonio lombardo legato alla storia, arte, cultura e creatività, al patrimonio enogastronomico e alla varietà paesaggistica;

VISTA la nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_Gabinetto | 09/12/2021 | 0034822-P) con cui sono stati trasmessi ai Presidenti delle Regioni:

- le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 ATTRATTIVITA' DEI BORGHI che individuano una linea di azione specifica dedicata ai progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati con la quale sarà finanziata la realizzazione di 21 progetti di carattere esemplare (uno per ogni Regione o Provincia Autonoma), ciascuno di importo pari a massimo 20 milioni di euro, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o comunque caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono per i quali si preveda un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi;
- lo schema di riparto regionale delle relative risorse;
- il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15.11.2021;

VISTA la D.g.r. 21 dicembre 2021 - n. XI/5763 "Avvio attuazione del PNRR Componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0 – Misura 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale - Intervento 2.1 attrattività dei borghi - Linea di Azione A. - Individuazione procedure per la selezione di un borgo come progetto pilota per la Lombardia per la rigenerazione culturale, sociale ed economica a rischio abbandono e abbandonati. Nota Ministro della Cultura del 9 dicembre 2021 (MIC_UDCM_ Gabinetto | 09/12/2021 | 0034822-P)" con la quale:

- sono state recepite le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'Intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, lo schema di riparto regionale delle relative risorse e il verbale della riunione del Tavolo tecnico Cultura PNRR del 15 novembre 2021 trasmessi con nota del Ministro della Cultura del 9 dicembre 2021 ai Presidenti delle Regioni (MIC_ UDCM_Gabinetto | 9 dicembre 2021 | 0034822-P) ai quali è stato fatto riferimento per l'individuazione del progetto pilota;
- è stato approvato ed è stato dato mandato all'Assessore Autonomia e Cultura per la sottoscrizione dell'Accordo tra Regione Lombardia, Polis Lombardia, Fondazione Cariplo, Unioncamere Lombardia, Anci Lombardia



Regione Lombardia

LA GIUNTA

e Aria s.p.a.;

- è stato approvato l'avviso per la manifestazione d'interesse per la presentazione delle proposte progettuali;

PRESO ATTO che l'Accordo di collaborazione è stato sottoscritto digitalmente da tutte le Parti e che con d.d.g. n. 1680 del 15 febbraio 2022 è stata costituita la Cabina di coordinamento per la regia, per il monitoraggio e per la valutazione delle azioni previste dall'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Polis Lombardia, Fondazione Cariplo, Unioncamere Lombardia, Anci Lombardia e Aria spa per l'avvio e l'attuazione del PNNR Componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0 – Misura 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale - Investimento 2.1 attrattività dei borghi - Linea di azione A. - Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati e Linea di Azione B. - Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici;

VISTO il d.d.g. n. 571 del 24.01.22 “Costituzione della Segreteria tecnica e del Nucleo di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande presentate a valere sull'avviso per manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un borgo, come progetto pilota per la Lombardia per la rigenerazione culturale, sociale ed economica a rischio abbandono e abbandonati ai sensi della nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_Gabinetto | 09/12/2021 | 0034822-P)”;

DATO ATTO che l'avviso prevede al punto 12 “Procedure” che:

- con decreto del Direttore Generale della Direzione Autonomia e Cultura si provvede a definire e nominare i componenti della Segreteria tecnica e del Nucleo di valutazione;
- la Segreteria tecnica provvede all'istruttoria formale dei progetti presentati in base ai requisiti e agli elementi n. 4, 5, 6, 7, 8, 11 e 12 previsti dal punto 11 “Criteri per la selezione” dell'Avviso;
- i progetti ammessi vengono quindi valutati nel merito da un Nucleo di Valutazione in base ai contenuti del progetto (agli ambiti di valutazione), agli elementi n. 1, 2, 3, 9 e 10 previsti dal punto 11 “Criteri per la selezione” dell'Avviso e a verifiche di natura tecnica territoriale che le competenti strutture regionali con Polis Lombardia potranno elaborare a partire dai “centri o nuclei abitati” secondo la definizione fornita da Istat e dai “nuclei di antica formazione” così come individuati dal Piano di Governo del



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Territorio dei Comuni, mantenendo un affiancamento e un supporto di natura tecnica della Segreteria sopra richiamata. La Segreteria tecnica e il Nucleo di valutazione sono altresì supportati da Aria Spa per la valutazione degli aspetti edilizi e strutturali dei progetti anche per inquadrarne le caratteristiche tecnico-economiche e la coerenza con i tempi previsti dal PNRR;

- il Nucleo di valutazione, in base all'istruttoria precedentemente esperita, individua una "rosa" selezionata di non più di 20 proposte progettuali da affidare all'accompagnamento metodologico di Fondazione Cariplo, Anci Lombardia e Aria spa finalizzato al perfezionamento da parte del proponente del progetto nella sua formulazione definitiva;
- al termine del procedimento istruttorio relativo alla "rosa" dei progetti selezionati viene individuato il progetto attraverso Delibera di Giunta, su proposta dell'Assessorato alla Autonomia e Cultura, d'intesa con il Comune;

DATO ATTO che in data 24 dicembre 2021 l'Avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia - Serie Ordinaria n. 51;

CONSIDERATO che:

- entro il termine per la presentazione delle domande sono pervenute n. 32 proposte progettuali;
- le domande non ammesse dalla Segreteria tecnica alla valutazione di merito dei progetti in quanto non in possesso dei requisiti previsti dal punto 11 "Criteri di selezione" dell'Avviso, sono risultate n. 12, come da verbale dell'8 e del 21 febbraio 2022;
- le n. 20 domande ammesse alla valutazione di merito sono stata esaminate dal Nucleo di Valutazione che, in base agli ambiti di valutazione e agli elementi del borgo e della proposta progettuale previsti dal punto 11 "Criteri di selezione" e dalle finalità dell'intervento previste dal punto 5 dell'Avviso, ha individuato n. 18 proposte progettuali da affidare all'accompagnamento metodologico di Fondazione Cariplo, Anci Lombardia e Aria spa finalizzato al perfezionamento da parte del proponente del progetto nella sua formulazione definitiva come da verbale del 14 e del 21 febbraio 2022;

VISTI gli esiti dell'istruttoria della Segreteria tecnica e della valutazione del Nucleo di valutazione di cui all'allegato 1 "Elenco Comuni non ammessi alle differenti fasi del procedimento di selezione" e di cui allegato 2 "Elenco Comuni ammessi alla



Regione Lombardia

LA GIUNTA

fase di accompagnamento", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

PRESO ATTO che dal 17 al 28 febbraio 2022 si è svolta la fase di accompagnamento metodologico di Fondazione Cariplo, Anci Lombardia e Aria spa finalizzata al perfezionamento da parte del proponente del progetto nella sua formulazione definitiva e che i Comuni proponenti entro il termine di tale fase potevano inviare la proposta progettuale definitiva;

DATO ATTO che il 1° marzo 2022 ANCI Lombardia e Fondazione Cariplo hanno inviato alla struttura competente della Direzione Generale Autonomia e Cultura, responsabile del procedimento, i report delle attività svolte durante la fase di accompagnamento;

PRESO ATTO che le proposte progettuali definitive pervenute nei termini sopra indicati sono state esaminate dalla struttura competente della Direzione Generale Autonomia e Cultura, responsabile del procedimento, con il supporto di Aria spa, che ha recepito le valutazioni di merito sulle proposte progettuali espresse dal Nucleo di valutazione e le risultanze del processo di accompagnamento metodologico che ha evidenziato per ciascuna proposta progettuale specifiche di progetto più dettagliate;

CONSIDERATO che la proposta progettuale "Livemmo CREA_ATTIVO" (id domanda 3430280) presentata dal Comune di Pertica Alta (BS) per quanto emerge dalla valutazione del Nucleo di valutazione, che ha esaminato la proposta sulla base dei criteri di selezione previsti dall'Avviso, e ulteriormente evidenziato nella fase di accompagnamento risulta possedere un carattere unitario e di esemplarità in quanto particolarmente rispondente alle finalità previste dall'Avviso per manifestazione di interesse e dalle relative Linee di indirizzo del Ministero della Cultura nonché una strategia di progetto ampia, ben coordinata e articolata coerente con le strategie di sviluppo regionale in materia di tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, del patrimonio lombardo legato alla storia e alla creatività e di valorizzazione dei centri urbani attraverso la riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane e degli edifici inutilizzati. La proposta progettuale, che coinvolge anche le comunità locali e le organizzazioni produttive, è strutturata come un insieme coordinato di interventi che presentano un elevato grado di cantierabilità e che sono connessi e funzionali all'iniziativa cui si intende dare attuazione. Il progetto riguarda la rivisitazione e il rilancio di strutture in abbandono o sottoutilizzate e infrastrutture leggere funzionali che supportano la costruzione di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

nuove economie e l'applicazione di nuove tecnologie sia rivolte alle imprese esistenti, sia rispetto ai servizi offerti. Il progetto integra la componente socioculturale con la componente connessa alla riqualificazione urbana e ambientale e con interventi di valorizzazione delle piccole e medie imprese e delle attività culturali, superando i confini tra un settore e l'altro, nell'ottica di una strategia globale e integrata di ambito culturale e produttivo, per consolidare e avvalorare il legame tra mondo della cultura, della creatività e i mondi della produzione, del turismo e del piccolo commercio;

DATO ATTO della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria svolta;

TENUTO CONTO che:

- le Regioni, ai sensi delle Linee di indirizzo di cui alla nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_Gabinetto | 09/12/2021 | 0034822-P), devono presentare al Ministero della Cultura (MIC) entro il 15 marzo 2022 il *Progetto di rigenerazione sociale ed economica* di un borgo storico, la cui strategia sia coerente con le Linee di indirizzo di cui alla citata nota del Ministro della Cultura e con le linee di sviluppo regionali;
- alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal MIC al quale partecipano anche un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI, un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa;
- il percorso negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte attraverso Decreto del Ministro della Cultura e l'assegnazione delle risorse al Soggetto attuatore individuato nella proposta presentata, cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento;
- gli interventi dovranno essere conclusi entro il giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal PNRR;

RITENUTO NECESSARIO approvare lo schema di lettera di intenti tra Regione Lombardia e il Comune la cui proposta progettuale è stata individuata quale progetto pilota per la Lombardia ai fini della prosecuzione dell'iter amministrativo previsto dalle Linee di indirizzo del Ministero della Cultura sopra richiamate;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

PRESO ATTO che per la linea di intervento del PNRR Attrattività dei borghi non sono previste risorse di cofinanziamento regionale né quote di restituzione a rimborso;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”;

RITENUTO, infine, di pubblicare la presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale di Regione Lombardia.

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato 1 “Elenco Comuni non ammessi alle differenti fasi del procedimento di selezione” e l'allegato 2 “Elenco Comuni ammessi alla fase di accompagnamento” parti integranti del presente provvedimento;
2. di approvare la proposta progettuale e di studio di fattibilità “Livemmo CREA_ATTIVO” presentata dal Comune di Pertica Alta (BS) - id domanda 3430280 – allegato 3 parte integrale e sostanziale del presente atto - e di individuarla quale progetto pilota per la Lombardia per la rigenerazione culturale, sociale ed economica a rischio abbandono e abbandonati ai sensi della nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_Gabinetto | 09/12/2021 | 0034822-P) per le motivazioni indicate in premessa;
3. di approvare lo schema di lettera di intenti – allegato 4 al presente provvedimento - tra Regione Lombardia e il Comune la cui proposta progettuale è stata individuata quale progetto pilota per la Lombardia ai fini della prosecuzione dell'iter amministrativo previsto dalle Linee di indirizzo del Ministero della Cultura sopra richiamate;
4. di dare mandato al Direttore della Direzione Generale Autonomia e Cultura per la sottoscrizione della lettera di intenti di cui al punto precedente;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

5. di trasmettere il presente atto al Comune di Pertica Alta e al Ministero della Cultura;
6. di pubblicare il presente atto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale di Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P).

COMUNI NON AMMESSI ALLA FASE DI VALUTAZIONE DI MERITO per mancanza dei requisiti previsti dal punto 11 “Criteri per la selezione” dell’Avviso per la manifestazione di interesse

ID DOMANDA	COMUNE	PROVINCIA	NOME BORGO
3411588	AMBIVERE	BERGAMO	AMBIVERE
3428495	CAVERNAGO	BERGAMO	BORGO DI MALPAGA
3420130	PONTIDA	BERGAMO	BORGO DEL CANTO
3432449	LONATO DEL GARDA	BRESCIA	CITTADELLA
3411150	NIARDO	BRESCIA	NIARDO
3419486	CIVATE	LECCO	CIVATE
3420098	MARIANA MANTOVANA	MANTOVA	MARIANA MANTOVANA
3411965	AICURZIO	MONZA BRIANZA	BORGO STORICO DI AICURZIO
3415120	FORTUNAGO	PAVIA	FORTUNAGO
3420047	SERNIO	SONDRIO	SERNIO
3408801	CASTIGLIONE OLONA	VARESE	CASTIGLIONE OLONA
3427057	CUASSO AL MONTE	VARESE	SABAJNO

COMUNI NON AMMESSI ALLA FASE DI ACCOMPAGNAMENTO in quanto la proposta progettuale candidata non è coerente con le finalità previste dal punto 5 dell’Avviso per la manifestazione di interesse

ID DOMANDA	COMUNE	PROVINCIA	NOME BORGO
3430667	SERINA	BERGAMO	CONTRADA CONVENTO
3405211	STROZZA	BERGAMO	AMAGNO

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P).

COMUNI AMMESSI ALLA FASE DI ACCOMPAGNAMENTO

ID DOMANDA	COMUNE	PROVINCIA	NOME BORGO
3429034	AVERARA	BERGAMO	VALMORESCA E CAPRILE INFERIORE
3431823	DOSSENA	BERGAMO	DOSSENA
3422442	CEVO	BRESCIA	BORGO DI ISOLA
3431782	MONTE ISOLA	BRESCIA	PESCHIERA MARAGLIO
3430280	PERTICA ALTA	BRESCIA	LIVEMMO
3423066	VALVESTINO	BRESCIA	MOERNA
3409976	VIONE	BRESCIA	VIONE
3421349	BEREGAZZO CON FIGLIARO	COMO	BORGO LUCINI A FIGLIARO
3409339	CASLINO D'ERBA	COMO	CASTELLINO MAGGIORE
3417287	SESTO ED UNITI	CREMONA	BORGO LUIGNANO
3432720	BELLANO	LECCO	BORGO DI VENDRONNO
3426737	BORGO MANTOVANO	MANTOVA	REVERE
3432263	MARCARIA	MANTOVA	BORGO CORTE CASTIGLIONI
3405329	SABBIONETA	MANTOVA	SABBIONETA
3410618	TORRE BERETTI	PAVIA	CASTELLARO DE' GIORGI
3426735	MAZZO DI VALTELLINA	SONDRIO	AMATIA DE VALTOLINA
3427187	NOVATE MEZZOLA	SONDRIO	CODERA
3413955	VARESE	VARESE	SANTA MARIA DEL MONTE

PROPOSTA REALIZZATA NELL'AMBITO AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN
BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED
ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL
09.12.2021 (MIG_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P)

ALLEGATO 1 | SCHEDA DESCRITTIVA

GENNAIO 2022

CREDITS: LE PERTICHE.COM

Lipemmo

**BORGO
CRE_ATTIVO**

PROPOSTA PROGETTUALE A CURA DEL COMUNE DI PERTICA ALTA
REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON GAL GARDAVALSABBIA2020



COMUNE DI PERTICA ALTA

BORGO DI LIVEMMO



SOMMARIO

A. CARATTERISTICHE GENERALI.....	2
1. INTRODUZIONE	2
2. PROGRAMMA ATTUATIVO	2
3. STRATEGIA E OBIETTIVI	3
4. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE.....	7
5. IL CONTESTO	8
B. BENEFICI ATTESI.....	9
C. INTEGRAZIONE E SINERGIE.....	12
D. ALLEGATI.....	13

A. CARATTERISTICHE GENERALI

1. Introduzione

Il borgo storico di Livemmo si trova nella parte orientale della provincia di Brescia in un'area conosciuta come Le Pertiche, un territorio che rappresenta la cerniera territoriale tra Valsabbia e Valtrompia. Livemmo è una delle sei frazioni di Pertica Alta (insieme a Belprato, Odeno, Lavino, Navono, Noffo) dove è localizzata anche la sede amministrativa del Comune, che nel complesso si estende su una superficie di 20,88 kmq ed è uno dei maggiori territori valsabbini per estensione, con una superficie agraria e forestale di 19,78 kmq e un'area improduttiva di 1,10 kmq. Il borgo storico di Livemmo, oltre ad immobili di pregio nel suo centro testimonianza di un passato ricco e produttivo, racconta di un sistema economico legato alle produzioni agricole, soprattutto della filiera lattiero-casearia, che ben si prestano ad essere le componenti di un progetto integrato di valorizzazione. La Valle Sabbia nel suo complesso è ricca di produzioni agricole e alimentari, preparate seguendo antiche tradizioni familiari che ancora oggi si possono considerare veramente uniche nel loro genere. Appena fuori dal borgo storico di Livemmo sono presenti aree naturali di notevole pregio, con sentieri e vie che permettono di collegare il piccolo centro con luoghi di grande valore ambientale, tra cui alcune malghe o itinerari ricchi di punti di osservazione paesaggistica. Da un punto di vista storico e della cultura del lavoro è presente un Forno Fusorio, di notevole importanza nel campo dell'archeologia industriale. Si tratta dell'unica struttura che nel territorio Bresciano ha conservato l'aspetto primordiale, cioè quello descritto dagli statuti di Valle Sabbia del 1573 e, inoltre, il "cannecchio", vale a dire l'altoforno "alla bresciana", il tipo di impianto metallurgico che costituì, per i tre secoli dell'età moderna, un vero e proprio primato tecnologico degli operatori minerario-metallurgici delle valli bresciane. Premesso quanto sopra ovvero la ricchezza di risorse e cultura locale, il borgo di Livemmo, così come i comuni circostanti candidati alla Strategia Nazionale Aree Interne, presenta una situazione di difficoltà oggettiva: soggetto a forte spopolamento, con un invecchiamento costante della popolazione residente, una perdita quasi completa del tessuto produttivo- ad eccezione delle filiere lattiero-caseario e di quella bosco-legno- che ha portato molte famiglie a spostarsi in bassa valle. I servizi nel borgo storico sono carenti e ridotti (una bottega agroalimentare ed un bar/ trattoria, mentre la scuola dell'infanzia e quella primaria a sezione unica si trovano nella frazione di Lavino a circa 4km dal borgo e afferiscono all'IC di Vestone) e quindi non aiutano l'insediamento di nuovi nuclei, che vorrebbero potersi godere della tranquillità del luogo e del paesaggio naturale, che certamente rappresentano gli asset su cui sviluppare una nuova strategia di sviluppo. Negli ultimi anni si sono reinsediate nell'area alcune piccole realtà turistiche (bed & breakfast e agriturismi) che soddisfano i deboli flussi turistici dell'area e in parte della Valle Sabbia stessa. A fronte di questo scenario, l'Amministrazione Comunale intende farsi portatrice di una più complessa idea di sviluppo che **rafforzi il tessuto produttivo locale e migliori l'offerta dei servizi**, attraverso i quali innescare dinamiche di reinsediamento e nuova collaborazione. In termini operativi non sono previste nuove strutture, ma soltanto interventi di recupero o di valorizzazione funzionale di immobili da inserire nel rinnovato circuito produttivo e infrastrutture leggere di collegamento, il tutto nella piena compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti e con altre disposizioni a tutela del paesaggio e dell'assetto idrogeologico dei luoghi. Il presente progetto, dunque, è stato predisposto insieme alle imprese (che hanno sottoscritto lettera di adesione), alle associazioni culturali, e ad alcuni dei residenti, con l'obiettivo di **restituire il giusto valore al patrimonio, tangibile ed intangibile, naturale e culturale e reinventarlo in chiave innovativa, attraverso i nuovi strumenti tecnologici e, non da ultimo, secondo principi di sostenibilità.**

2. Programma attuativo

Il programma attuativo si articola nell'arco di 4 annualità e prevede interventi **a basso impatto ambientale e con iter autorizzativi privi di particolari criticità** (assenza di necessità di VIA, Vincoli Natura2000, ecc. §). Conseguentemente all'assenza di presunte criticità autorizzative si presuppone una pronta cantierabilità dei progetti nel pieno rispetto di quanto indicato in sede di cronoprogramma. Attualmente gli elaborati progettuali sono stati predisposti a livello di fattibilità (intesa in senso lato e non in piena conformità alle

disposizioni in materia di lavori pubblici). Nelle prossime settimane sarà avviato l'iter progettuale vero e proprio, così da rispettare quanto definito nei Documenti di indirizzo Progettuale, allegato alla presente scheda. Il Programma attuativo è costituito da molteplici interventi tra loro interconnessi che, in questa sede, vengono riassunti come segue:

Interventi strutturali di recupero funzionale di beni immobili:

- Immobili: 3 su 4 sono già di proprietà del Comune, il quale sarà in grado in tempi brevi di attivare le procedure per una ristrutturazione edilizia. In alcuni casi, come per l'immobile denominato Centro Sportivo, sono previste opere lievemente impattanti; in altri casi, considerato che gli immobili sono in centro storico, sarà necessario valutare tempi più lunghi per le pratiche autorizzative.
- Immobili: per 1 edificio (ad oggi abbandonato) sarà necessario adottare una procedura di acquisto da un soggetto privato, che ha già dimostrato disponibilità alla vendita (per il quale si allega una Perizia Tecnica).

Interventi sulle infrastrutture di collegamento:

- Vie ciclo-pedonali: 2 su 4 degli interventi previsti hanno già una progettazione preliminare, mentre per le altre opere sarà necessario considerare i tempi autorizzativi.
- Rete internet e rete telefonica: la fibra arriva già alla cabina, posta appena al di fuori del borgo, per cui si ritiene che gli interventi di adeguamento possano essere poco incisivi. Il comune di Pertica Alta è coperto dalla rete in fibra ottica: la connessione FTTC raggiunge il 61% di abitazioni mentre la connessione FTTH raggiunge il 10%.

Interventi di riqualifica di spazi pubblici:

- Area esterna del Municipio, pavimentazione del borgo: l'intervento richiederà grande attenzione, data la sua collocazione nella parte storica.
- Forno fusorio: interventi di sistemazione del percorso di fruizione e visita non particolarmente impattanti sull'esistente.
- Bike point: è già stato sviluppato un primo studio preliminare per l'installazione del servizio, che dovrà essere approfondito e sottoposto ad autorizzazione.
- Info-point e spazi museali: adeguamento degli spazi e dotazione tecnologiche, nell'ambito dell'intervento di ristrutturazione dell'immobile comunale.
- Aree attrezzate: non è ancora stato possibile valutare nello specifico il livello dell'intervento e le connesse pratiche.

Altri interventi:

- Installazione di caldaia a biomassa: per il riscaldamento degli immobili pubblici ed in parte privati del borgo, per la quale verranno verificate le procedure autorizzative per l'installazione in uno degli spazi di proprietà comunale.
- Telemedicina: servizio di telemedicina per un'offerta a distanza di assistenza ai residenti.
- Ospitalità diffusa: servizio di gestione del sistema di accoglienza, integrando funzioni e servizi turistici, inclusa la commercializzazione.
- Promozione: tra cui si inseriscono diverse attività come il sito web, realizzazione di video, o eventi promozionali che non richiedono particolari pratiche autorizzative.

3. Strategia e obiettivi

Il progetto intende, **attraverso il rafforzamento del tessuto produttivo e l'offerta di servizi ai cittadini, attivare dinamiche di insediamento di nuove imprese, le quali possano, da un lato, riflettere l'identità locale** senza intaccare il patrimonio naturale e culturale esistente, **dall'altro apportare nuove conoscenze che permettano di innescare dinamiche di collaborazione (verso l'interno e verso l'esterno) e di fiducia**. Sono quattro gli assunti di base che agevoleranno questo circolo e su cui, quindi, l'Amministrazione ha una maggiore responsabilità:

- a) Inserire nelle dinamiche socioeconomiche e di sviluppo della valle la **rivisitazione ed il rilancio di strutture in abbandono o sottoutilizzate** ed infrastrutture leggere funzionali così da supportare la costruzione di nuove economie e catalizzare l'attenzione e le energie positive della comunità locale;
- b) l'applicazione di **nuove tecnologie** sia rivolte alle imprese esistenti (innovazione tecnologica), sia rispetto ai servizi offerti (connessione Internet veloce gratuita). Essendo già presente la fibra ottica nel borgo, questa verrà resa gratuita per i residenti (anche quelli temporanei del borgo) e permetterà a molti professionisti del digitale di insediarsi nell'area perché potranno svolgere il proprio lavoro esattamente come farebbero altrove. A questi professionisti verranno inoltre messi a disposizione spazi di coworking, nei quali avranno accesso prioritariamente due tipologie di imprese: imprese altamente innovative (imprese giovani selezionate con bando di evidenza pubblica) e imprese artistiche (come quelle del settore audiovisivo o dell'artigianato artistico) che potranno dialogare per mettere a sistema le proprie competenze ed iniziative.
- c) interventi con **ridotto impatto ambientale**, sia infrastrutturali, che strutturali, così come sulle risorse naturalistiche. Gli interventi strutturali sui 3 immobili di proprietà comunale, svolte secondo principi di etica della progettazione, conterranno i consumi energetici, verranno realizzati con materiali a basso impatto, con impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili, mireranno a ridurre l'uso di sostanze tossiche ed inquinanti, riutilizzeranno arredi e materiali esistenti; così come l'installazione di una caldaia a biomassa (attraverso materia prima locale) per il riscaldamento degli immobili del borgo. Inoltre, ci si avvarrà il più possibile di manodopera locale. Infine, si presterà grande attenzione al contesto naturalistico, tutelando il verde- al di fuori del borgo- e prevedendo interventi (come per le ciclabili) che non rovinino il paesaggio o intacchino habitat tutelati.
- d) un **controllato impatto sulla comunità locale**, che non si senta espropriata del proprio borgo, bensì parte dei processi e valorizzata nella sua identità. Verrà coinvolta nella fase iniziale di progettazione e avrà ruoli chiave nella gestione di alcuni servizi (es. ospitalità diffusa, guide mtb e ambientali-escursionistiche, etc..) e possibile accesso a servizi aggiuntivi (scuola infanzia, telemedicina, teleriscaldamento). L'attenzione posta alle produzioni locali (agroalimentari in primis), che verranno prioritariamente offerte nelle strutture del borgo (ristoranti, bar, negozi, ...) nell'ottica di filiera corta permetterà di ridurre la produzione degli imballaggi e quindi dei rifiuti prodotti, ed infine restituire valore economico (reddito e occupazione) alle imprese produttive locali fornitrici.

Proprio per rispondere a questi obiettivi generali, l'Amministrazione, che controllerà per intero il processo di sviluppo fino al 2026, ha già in essere collaborazioni con altri soggetti esperti (esterni ed interni) e con i quali rafforzerà la relazione attraverso la stipula di specifici accordi (il dettaglio delle dinamiche organizzative è riportato nel paragrafo successivo). Gli obiettivi specifici, dunque, che si intendono raggiungere sono: **creare nuove opportunità d'impresa; consolidare le opportunità imprenditoriali esistenti attraverso l'innovazione; creare le condizioni per permettere a nuovi settori produttivi di insediarsi; rafforzare le competenze e conoscenze locali; permettere alle famiglie locali di produrre reddito nel territorio; rafforzare e tutelare le risorse naturali; attrarre nuovi flussi turistici; introdurre elementi di innovazione tecnologica che permettano lo sviluppo di servizi e sistemi produttivi; rafforzare dinamiche di fiducia tra gli imprenditori; rendere operativo il rapporto tra pubblico e privato, attraverso nuove partnership; incrementare il numero e la qualità dei servizi ai residenti e ai residenti temporanei; migliorare la qualità della vita dei residenti.**

Considerati gli obiettivi- generali e specifici- che gli stakeholder, accompagnati dall'Amministrazione, si sono posti, ne derivano assi strategici che si fondano su **elementi di unicità del contesto locale** e che si ritiene possano essere valorizzati in un contesto più ampio di sviluppo strategico:

1. **ASSE STRATEGICO 1 - ARTE E CULTURA.** A Livemmo, e nelle Pertiche nel suo complesso, è forte la tradizione dell'intaglio del legno: i Boscai, intagliatori di legno originari di Levrance (frazione di Pertica Bassa), erano maestri artigiani dediti all'arte sacra e hanno lasciato un'abbondante produzione nelle chiese. La tradizione è ad oggi viva nel territorio, dove sono attivi alcuni scultori locali (tra questi si ricorda l'apprezzato a livello internazionale Abele Flocchini) che negli anni hanno anche proposto iniziative di formazione, di divulgazione, di conoscenza e godimento di questa arte. Partendo da questa specifica caratteristica, si è ritenuto che il progetto di riqualificazione del borgo di Livemmo dovesse considerare l'elemento artistico, estendo però la sua concezione alle diverse forme artistiche.

Iniziative/ Interventi proposti:

a) Riqualificazione immobiliare. Alcuni degli immobili sui quali si intende intervenire (lo spazio museale e l'area artigianale) avranno spazi laboratoriali/ espositivi in grado di mettere a proprio agio gli artisti che qui si recheranno per godere di tranquillità e della natura circostante, necessarie alla produzione artistica. Gli immobili verranno dotati di strumenti e macchinari che gli artisti potranno utilizzare per le proprie creazioni. Gli immobili diventeranno non solo contenitori, bensì attivatori di relazioni. In questi spazi si intendono organizzare diverse iniziative che permettano lo scambio tra le forme d'arte, l'attivazione di nuove collaborazioni, la formazione di giovani interessati, la sperimentazione di progetti specifici.

b) Festival dell'arte. Ogni anno verranno richiamati sul territorio artisti importanti attraverso un festival internazionale dedicato all'arte, di cui verranno individuati i temi più specifici insieme alla società che si occuperà della gestione dell'evento. Il borgo- ed il circondario- dovrà essere in grado di garantire tutti i servizi turistici utili alla gestione dei flussi, non solo in termini di ricettività (pernottamento e ristoro), bensì di accoglienza (guide, transfer...). Per questo motivo, la collaborazione con gli altri soggetti del territorio, che già hanno espresso in questa fase interesse alla collaborazione (attraverso le lettere di supporto allegate), è fondamentale.

c) Residenze d'artista. La ristrutturazione degli immobili indicati nel presente progetto (di proprietà comunale) consentirà di mettere a disposizione dei luoghi dove gli artisti possano fermarsi ed esprimersi, trovare rifugio e nutrire il proprio senso estetico ed anche esporre le proprie creazioni. Accanto a dei programmi più specifici per esperti, si intendono attivare opportunità anche per tutti coloro i quali vogliono vivere un'esperienza unica, strettamente legata alla cultura del luogo. Un'occasione per esplorare in modo unico e personale la tradizione artistica e la cultura del "saper fare" del territorio, attraverso l'organizzazione (con conferimento di incarico a società esperta) di iniziative di formazione, informazione e anche di ispirazione e libertà d'espressione.

d) Forno Fusorio e Museo. Quale reperto di archeologia industriale unico, il Forno Fusorio verrà valorizzato, così come il Centro Studi Museali-Interattivo di Cultura Prealpina e disporranno di tutti gli strumenti per favorire lo sviluppo e conoscenze dell'arte e cultura locale (esempio, mostre, esposizioni, etc..).

2. **ASSE STRATEGICO 2 – NATURA E OSPITALITÀ.** Lasciando la strada della bassa valle, si inizia una salita che porta a Livemmo, lungo strette strade sinuose tra boschi e ruscelli, verso distese di grandi prati e alture coperte di boschi, interrotti da piccoli paesi che hanno mantenuto una loro integrità in un'atmosfera di calma e di pace. Il borgo di Livemmo è un luogo fondamentale da cui possono partire diverse escursioni. Si tratta di forme di fruizione della natura che rispettano le risorse locali, che non arrecano danno l'ambiente, se sviluppate secondo un principio di tutela. Inoltre, la natura- come accennato sopra- è musa ispiratrice di tutti gli artisti che potranno raggiungere il borgo e partecipare alle diverse iniziative che si proporranno. In quest'ottica, nel progetto verrà data rilevanza alla **promozione di un turismo green e alla fruizione naturalistica più in generale**, attraverso l'organizzazione e gestione di tutti quei servizi utili a godere della natura in serenità.

Iniziative/ Interventi proposti:

- a) **Bike point.** Verrà realizzato uno spazio attrezzato di proprietà comunale con postazioni di ricarica, funzionale all'attivazione di un servizio di noleggio (nel borgo), per permettere escursioni nella natura.
- b) **Noleggio bike e guide.** Attivazione e gestione di un sistema di noleggio bike per la messa a disposizione delle biciclette e di tutte le dotazioni di sicurezza (navigatori satellitari) e attivazione di un servizio stabile di guide abilitate che metteranno a disposizione itinerari sulle ciclabili attorno al borgo, anche nei sentieri e ciclo-vie che verranno sistemate con i fondi di progetto.
- c) **Sistemazione di sentieri e ciclovie** attorno al borgo, con l'intento di prevedere escursioni che dal borgo stesso possano partire alla scoperta della natura circostante. Le vie ciclabili sono peraltro integrabili in un intervento sistemico attuato in Valle Sabbia: Green Way Valli Resilienti, che ha connesso l'alta e la bassa valle in un percorso unico, sicuro e tracciato.
- d) **Aree attrezzate, come quella della Pineta,** dove si realizzerà uno spazio adatto per il tempo libero e per le famiglie, con tutte le dotazioni per un parco avventura e gioco adeguato anche ai bambini.

3. **ASSE STRATEGICO 3 - PRODUZIONI LOCALI.** Per quanto riguarda le produzioni locali, la Valle Sabbia è ricca di prodotti agro-alimentari: grandi formaggi vaccini, caprini, insaccati, miele e marmellate, funghi, erbe di montagna, tartufi. Nel territorio

comunale di Pertica Alta sono attive aziende agricole e malghe che rispettano gli antichi metodi di produzione. Spesso queste aziende denunciano una carenza sia nei sistemi di distribuzione che le penalizzano data la loro localizzazione isolata che nella promozione del proprio prodotto. Per questo motivi, gli interventi che si indicano di seguito sono funzionali a queste esigenze.

Iniziative/ Interventi proposti:

- a) La sistemazione dei **sentieri ciclopiedonali dal borgo di Livemmo a Malga Valsorda**, per esempio, permetterà di raggiungere in sicurezza (con un percorso adeguato anche alle famiglie con bambini) una malga per assaggiare i prodotti e svolgere attività esperienziali.
- b) **Bottega**. All'interno di uno degli immobili di proprietà comunale è già presente una piccola bottega che vende prodotti tipici del territorio. Il luogo che si intende ampliare anche con spazi di degustazione e per eventi/incontri, oltre alla funzione commerciale, si occuperà di organizzare iniziative di presentazione dei produttori locali (esempio, degustazioni) per valorizzarne le eccellenze.

4. ASSI STRATEGICI TRASVERSALI e interventi.

- a) **Servizi alla comunità**. Sono stati previsti interventi sistemici in termini di valorizzazione del borgo e di tutti quei **servizi utili ad una comunità**, come ad esempio, un **servizio di telemedicina** (per l'assistenza a distanza dei pazienti utilizzando le nuove tecnologie), **l'installazione di una caldaia a biomassa** (cippato) per il teleriscaldamento (con approvvigionamento da fornitori locali), **l'adeguamento della rete internet e telefonica**, al fine di avere la massima disponibilità possibile sul territorio (fibra già in cabina nel borgo) ed il possibile accesso gratuito alla rete ai residenti temporanei negli immobili di proprietà comunale; l'installazione di antenne per l'amplificazione del segnale e la dotazione dell'intero borgo di wi-fi gratuito per i residenti. Questo intervento è funzionale all'opportunità di svolgere *smart-working*: lo spazio di co-working (nell'immobile comunale) che verrà organizzato permetterà di ottimizzare i servizi di alcune imprese innovative/ artistiche che qui vorranno insediarsi, garantendo la possibilità di lavorare lontano dai grandi centri e nella natura. La **riqualificazione di tutto l'arredo urbano** per rendere vivibile anche esteticamente il luogo come, ad esempio, la **riqualificazione della pavimentazione delle piazze e delle vie** del centro storico o la sistemazione dell'area antistante il Municipio; ma anche la possibilità di attivare, grazie alla collaborazione con soggetti del terzo settore (esplicitata in questa fase con lettera di supporto all'azione progettuale), di una piccola **scuola dell'infanzia**, se verranno raggiunti numeri minimi di residenti e bambini. Verranno, inoltre, **adeguate due aree attrezzate verdi** (con parchi natura, giochi, panchine, etc..) in zona Pineta e Costa dei Ronchi (appena fuori il borgo) per offrire alle famiglie con bambini spazi di gioco all'aria aperta. Alcuni di questi servizi verranno resi espliciti al visitatore attraverso l'attivazione e gestione di un **servizio di Info Point** localizzato all'interno degli spazi del Museo Interattivo di Cultura prealpina (immobile comunale). Infine, considerata la complessità dell'intervento sistemico del progetto e l'interesse a raggiungere un'ampia platea, sono stati previsti **bandi di evidenza pubblica** che facilitino l'insediamento di nuove imprese di giovani o di start up e di nuove famiglie (o di famiglie che precedentemente si erano dovute spostare a causa della mancanza di servizi).
- b) **Servizi turistici**. Oltre alle tradizionali forme di promozione (sito, social, video, eventi, fiere), il progetto ha valutato l'opportunità di inserire un progetto di **accoglienza diffusa** nel borgo: oltre alla sistemazione degli immobili di proprietà comunale dove verranno organizzate le camere, la reception, lo spazio ristorante e i servizi accessori (esempio, spa e area benessere), si intendono stipulare accordi di collaborazione con i proprietari privati di immobili i quali potranno mettere a disposizione il proprio spazio per locazioni turistiche temporanee. Per questo motivo nel progetto sono stati **inseriti incentivi (attraverso bandi) per il sostegno alla sistemazione degli immobili di proprietà di privati**. L'attuale centro sportivo di proprietà comunale, che si trova appena fuori dal centro del borgo, verrà riqualificato per offrire, anche in inverno, la possibilità di godere dell'attività fisica. L'accoglienza diffusa non risponde solo alla crescente attenzione, di una parte della domanda turistica, ai contenuti di sostenibilità e rispetto dell'ambiente proposte da luoghi di soggiorno localizzati in piccoli centri storici e nuclei di antica formazione, bensì di un vero e proprio **approccio alla comunità**. I produttori locali saranno più incentivati al coinvolgimento, così come le persone del luogo, poiché ognuna, nel suo piccolo, può contribuire all'autenticità dell'offerta; inoltre, l'immissione in questa sorta di vortice collaborativo aumenterà inevitabilmente la visibilità delle singole proprietà e aiuterà i proprietari a promuovere le proprie strutture.

4. Coinvolgimento della comunità locale

Il Comune di Pertica Alta, quale soggetto capofila ed attuatore della presente proposta, è fortemente convinto che un processo di **progettazione partecipata** sia un elemento fondamentale per garantire l'efficacia e l'efficienza di un piano di sviluppo territoriale, tutelando la rappresentatività del territorio e favorendo processi democratici a livello locale in un'ottica di crescita costante e collettiva. Le attività per la concertazione delle strategie e la definizione delle azioni che strutturano il programma degli interventi, hanno coinvolto in fase preliminare una rete di soggetti attivi sul territorio. Queste verranno replicate ed estese nel momento in cui il piano dovesse essere finanziato e attuato, attraverso l'organizzazione di incontri per la gestione delle attività dei partner di primo e di secondo livello e l'affidamento di incarichi specialistici. Per consentire la redazione di un progetto fondato quanto più possibile sulle effettive esigenze di sviluppo, sia a livello territoriale che a livello settoriale, in riferimento alle linee di indirizzo ed in coerenza con le progettualità già in essere sul territorio di candidatura, sono state sviluppate metodologie innovative mirate alla riorganizzazione sociale ed economica del territorio stesso.

Questa prima fase di **analisi- interpretazione- organizzazione- sistematizzazione dei bisogni del territorio**, è stata coordinata dal GAL GardaValsabbia2020 che ha operato quale soggetto tecnico incaricato dal Comune, anche in virtù dell'esperienza pluriennale nella progettazione partecipata e nell'animazione territoriale. Tale azione è testimoniata dalle molteplici manifestazioni di sostegno e supporto attivo al lavoro in corso così come raccolte in alcune **lettere di supporto** allegate alla presente scheda e sottoscritte dalle diverse anime della comunità locale: è chiaro che una rapida adesione degli stakeholder a questa candidatura è stata avvantaggiata da **dinamiche relazionali di lungo corso** tra i vari partner e soprattutto di fiducia verso le Istituzioni Pubbliche locali (Comune, Comunità Montana, GAL). Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) prevede l'elaborazione di strategie dal basso attraverso il coinvolgimento della comunità. A questo proposito, il GAL sarà molto probabilmente il soggetto tecnico di supporto al Comune, in grado di **gestire fino al 2026 il processo di realizzazione degli interventi**, nello specifico occupandosi di: verifica procedure burocratico-amministrative; verifica del rispetto del cronoprogramma; verifica coerenza del programma con i principi condivisi; monitoraggio della realizzazione; controlli tecnici; garanzia di un processo di sviluppo partecipato e coinvolgimento di tutti gli stakeholder.

Accanto al Gal, e nel supporto al Comune, svolgerà un ruolo di primaria importanza la **Comunità Montana- e tutte le società controllare (Valle Sabbia Solidale, Secoval, SAE)** che hanno già dimostrato proattività attraverso la firma delle lettere di supporto allegate. La CM entrerà in relazione con il Comune ed il GAL nel processo di realizzazione del progetto, a tutela della Valle e come cinghia di trasmissione delle dinamiche locali. Inoltre, la CM sviluppa le proprie strategie nel rispetto dei principi e delle politiche definite da **Regione Lombardia**, con cui verrà attivato un canale privilegiato di dialogo. Il Comune seguirà ed accoglierà le linee di indirizzo che RL potrà fornire sia nella fase di implementazione del presente progetto (se finanziato), sia nella fase di realizzazione. A partire dal riconoscimento della presente proposta, inoltre, il Comune si attiverà per aprire una finestra di dialogo con gli organi e le società controllate da Regione, come **Polis Lombardia**, che nell'ambito delle proprie competenze, potranno essere soggetti interlocutori. Si ricorda, a seguire, la relazione di lungo termine che il Comune e la Comunità Montana hanno con **ANCI**, così come con **UNCEM nazionale e regionale**.

In sintesi, la struttura operativa che verrà attivata a garanzia della riuscita e realizzazione degli interventi indicati prevede:

- **Cabina di Regia:** composta dal capofila (Comune di Pertica Alta) e dal possibile partner tecnico-operativo (Gal GardaValsabbia2020). Coordina il processo di realizzazione degli interventi, l'avanzamento e rispetto del cronoprogramma, l'eticità e correttezza delle procedure di affidamento. Inoltre, garantirà la qualità delle realizzazioni attraverso l'affidamento di incarichi a soggetti esterni esperti, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, sui cui Comune e GAL attueranno rigidi controlli. Infine, garantirà dialogo con gli altri Enti a livello nazionale e regionale: in primis, con il Ministero Cultura, e con Regione Lombardia e ANCI.
- **Partenariato di primo livello:** composto dal capofila (Comune), dal partner tecnico-operativo (GAL), dalla Comunità Montana e dalle società ed enti controllati di CM, dalle amministrazioni locali limitrofe e dai partner pubblici in generale. Il dialogo intende supportare attivamente nella realizzazione delle attività e soprattutto dialogare per quei progetti rilevanti e di cui sono responsabili direttamente (es. interventi infrastrutturali come le vie ciclo-pedonali).
- **Partenariato di secondo livello:** composto dal capofila (Comune), dal partner tecnico-operativo (GAL) e dai partner privati o del terzo settore. Gli stakeholder del borgo sono stati coinvolti nello sviluppo progettuale e molti di questi hanno dimostrato il proprio supporto attraverso le lettere allegate e parteciperanno a tutti gli incontri che periodicamente- fino al 2026 e oltre- il

Comune potrà organizzare per garantire il coinvolgimento ma anche la tutela degli interessi della comunità locale. Al di fuori del borgo sono stati coinvolti anche possibili partner del terzo settore (Consorzio di Cooperative) che potranno supportare per alcune iniziative. Il GAL, come scritto sopra, attiverà metodi di partecipazione dal basso per stimolare il dialogo nel lungo termine tra i soggetti del borgo e del Comune, e quindi includerli negli interventi previsti.

Si sottolinea, infine, che verrà dato rilievo a tutte quelle **relazioni nazionali ed internazionali** che la Cabina di Regia e gli stakeholder di territorio valuteranno come utili. A titolo di esempio, associazioni culturali e artistiche europee per diffondere le opportunità offerte dal borgo e attirare artisti internazionali; associazioni nazionali dei borghi (es. Touring Club) per valorizzare le reti costituite, etc...

5. Il contesto

Livemmo è un borgo storico, appartenente al Comune di Pertica Alta, il cui nome (Pertica) indica una serie di piccole località, traendo la sua toponomastica, per alcuni, dallo strumento dell'agrimensore o, secondo altri, facendo riferimento ai terreni che venivano assegnati dai Romani ai coloni. Il territorio circostante al borgo aggiunge valore al progetto. Per quanto riguarda gli **aspetti urbanistici**, Livemmo presenta un tradizionale nucleo abitativo antico, con aspetti architettonici particolari per la presenza di ampie dimore signorili, nelle quali si notano facilmente portali in pietra martellinata, fregi e sottotetti finemente lavorati, loggiati luminosi e affreschi decorativi. Grazie alla posizione centrale nelle Pertiche, alla ricchezza di boschi e di prati, Livemmo andò specie dal sec. XV sviluppandosi ed arricchendosi di case signorili sulle quali le sigle e date appostevi specie dei secoli XVI-XVIII indicano un periodo di prosperità, data da mercanti, artigiani del ferro e proprietari di malghe. La casa più solenne e bella, del sec. XVII si trova all'estremità occidentale del paese. Ha porte e finestre con eleganti stipiti di pietra e conserva qualche avanzo di decorazione. Dal punto di vista storico-culturale e artistico, a Livemmo sono presenti tre edifici religiosi: la Chiesa di Sant'Andrea o dei morti di Barbaine (di cui si hanno tracce già nel 1384), la Chiesa di San Rocco e la parrocchiale dedicata a San Marco. Il sito fin dall'antichità era situato in una zona fondamentale per gli scambi, testimoniati dai ruderi, visitabili, dei forni dove anticamente si fondeva il ferro che veniva trasportato da Collio, in Valle Trompia. Nel 2001 l'area sulla quale insiste l'antico impianto dei **Forni Fusori** è stata acquisita al patrimonio comunale di Pertica Alta e, nello stesso anno, è stata oggetto di una operazione di disboscamento. Nel luglio del 2004 è iniziata una attenta campagna di scavi guidata dall'archeologo Brogiolo, che ha riportato alla luce almeno una parte dei resti dell'impianto fusorio e la struttura del "canecchio": tale ritrovamento ha **un'importanza notevole nel campo dell'archeologia industriale** come detto sopra. Pur nell'ammodernamento delle strutture, Livemmo ha conservato **tradizioni popolari** antichissime che hanno il loro momento espressivo nel Carnevale che presenta maschere originali quali "La vecia de la val" e l'"omasì del zerlo" assieme ad una più recente l'"uomo bifronte". Nonostante le difficili comunicazioni, sulla fine dell'800 e specialmente agli inizi del '900, Livemmo fu meta di un rilevante turismo, a cui la Sezione bresciana del Club Alpino Italiano diede impulso, che ebbe come il suo epicentro nell'albergo Prealpi, che nel 1907 ospitò l'on. Pompeo Molmenti e il musicista Chimeri. Seppur tali caratteristiche lo denotino come un borgo ricco di storia e cultura, a partire dal secondo dopoguerra il Comune di Pertica Alta (di cui si dispongono dati) ha visto un costante fenomeno di spopolamento. A **livello demografico**, nell'area si è verificato un **progressivo aumento dell'indice di vecchiaia e dell'età media della popolazione**. Nel 2020 nel Comune di Pertica Alta, la popolazione al di sopra dei 65 anni era di 157 abitanti, quindi pari al 28% del totale (mentre in Lombardia è pari al 23%). Sintomo di un costante invecchiamento del comune nel suo complesso, tra 2020 e 2002 si passa dal 26% al 28%, con un costante aumento, seppur debole, della popolazione anziana: diminuiscono le nascite e le famiglie giovani si spostano verso luoghi con una qualità della vita migliore, con maggiore opportunità di lavoro ed istruzione e con servizi più consoni e immediati. Nel territorio la popolazione è scesa notevolmente nell'ultimo decennio: se alla data del primo censimento della popolazione del Comune nel 1861 risultano 965 abitanti, questi sono costantemente cresciuti fino a superare i 1.000 nel 1901; dagli anni Cinquanta inizia un calo che vede nel 1951 962 abitanti, fino ad arrivare al 1991 con 596 abitanti, al 2011 con 599 abitanti e al 2020 con 556 abitanti (dato ISTAT). L'area risulta, quindi, soggetta ad un progressivo e repentino **spopolamento**, che mette seriamente a rischio il futuro del territorio e della popolazione. Ad oggi, a Livemmo risiedono 169 abitanti, dei quali 91 sono maschi e i restanti 78 femmine, per un totale di circa 78 famiglie residenti; dei 72 residenti di età pari a 15 anni o più, 71 risultano occupati. Osservando più da vicino le funzioni del borgo, sono presenti a Livemmo complessivamente 89 edifici, dei quali solo 87 utilizzati, di questi ultimi 77 sono adibiti a edilizia residenziale, 10 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 62 sono in buono stato e 15 sono in uno stato mediocre.

Non risultano essere edifici con gravi situazioni di instabilità o rischio. Con riferimento alle **piccole imprese presenti nel borgo**, sono presenti al 2022 1 bar/trattoria (le altre due trattorie sono nell'area circostante il borgo storico), 1 bottega per la vendita di prodotti agroalimentari, un B&B e un appartamento vacanze (mentre gli altri due B&B sono all'esterno del borgo). Inoltre, sono presenti 3 malghe/aziende agricole, tutte nell'area esterna al borgo storico. Simile **l'andamento del comparto turistico**: per quanto riguarda l'offerta, sono quattro gli alloggi di ricettività extra-alberghiera (2 nel borgo) presenti a Livemmo, tra cui 2 B&B, 1 casa vacanze e 1 appartamento vacanze. Interessante come si rilevi, coerentemente a tutto il territorio della Valle Sabbia, che il settore alberghiero vede ridursi le proprie strutture così come il numero di posti letto: prendendo come riferimento il periodo 1998-2017 e l'area della Valle Sabbia-Lago d'Idro, gli esercizi alberghieri si sono ridotti del 38,64% e i posti letto del 26,78%; al contrario, l'extra-alberghiero, periodo analogo, ha incrementato del 557% le proprie strutture, passate da 19 a 125 (dati Provincia di Brescia). Per quanto riguarda l'andamento della domanda per l'area della Val Sabbia e Lago d'Idro (non essendo disponibili dati comparabili di livello comunale), invece, sia gli arrivi che le presenze sono stati in costante aumento nel periodo 1998-2017, con un incremento costante degli arrivi, mentre le presenze sono diminuite, sintomo di una riduzione della permanenza media. Proprio la Strategie Nazionale Aree Interne, a cui Livemmo è candidata, ha permesso di individuare dei **punti di forza** che permettono di immaginare una strategia di sviluppo, prima, ed una effettiva opportunità per il territorio, poi. Il borgo, infatti, oltre alle uniche caratteristiche storico-architettoniche-antropologiche illustrate poco sopra, è inserito in un **paesaggio di notevole pregio**: prevalentemente montano e agricolo, riporta caratteristiche tipiche del sistema rurale, con l'allevamento bovino quale attività prevalente, e la produzione di prodotti caseari legati all'alpeggio. Da sottolineare, la presenza proprio nell'area circostante il borgo di Livemmo di diverse malghe: Azienda Agricola Cornabla, Azienda Agricola Malga POF, e Azienda Agricola Malga Casine, che producono formaggio vaccino e caprino (formagge, caprini, stracchini, primosale e stagionati). Il territorio si presenta curato e porta l'espressione delle attività rurali che qui vengono esercitate: i **sentieri** che attraversano boschi e vallate sono tracciati e relativamente ben tenuti e permettono al visitatore di godere di uno splendido panorama. Gli interventi sui sentieri e sulle vie ciclo-pedonali che si propongono rispondono proprio all'esigenza di godere dell'area, in sicurezza, su percorsi tracciati e mappati come la **GreenWay Valli Resilienti**, che possano incrociare anche il sistema produttivo locale: la possibilità di raggiungere **Malga Valsorda** a piedi dal borgo di Livemmo è un'opportunità di passeggio con vista sulle "Piccole Dolomiti" fino a giungere in una malga produttiva per degustare i formaggi locali di capra e partecipare ad attività esperienziali (laboratori per la produzione di formaggio, etc...). Allo stesso modo, l'altro percorso che il presente progetto intende sistemare permetterebbe di collegare il borgo di Livemmo alla **Pineta di Belprato**: si tratta di un'area di grande bellezza, dove potersi godere la natura incontaminata, nella quale l'arte e l'artista potrebbero essere accolti da un'atmosfera ispirante per le proprie opere. L'appoggio sul borgo di Livemmo è quindi elemento focale di riqualificazione dell'area connessa al borgo, che diversifica in termini di fruizione turistica le risorse a cui avere accesso. In quest'ottica, si ricorda infine l'opportunità data **dall'Agenzia Territoriale per il Turismo della Val Sabbia** (parte del gruppo Valle Sabbia Solidale) che si adopera per promuovere da un punto di vista turistico le bellezze del territorio della Valle, attraverso una intensa attività di promozione e comunicazione, anche in collaborazione con il territorio limitrofo (ad esempio, insieme al Consorzio Lago di Garda Lombardia, a Brescia Tourism o al Consorzio Turistico Valle del Chiese) con i quali esistono accordi formalizzati di promozione-commercializzazione.

B. BENEFICI ATTESI

Considerata la localizzazione e le caratteristiche del borgo, in parte esplicitate nel presente documento, risulta evidente quanto la presente proposta rappresenti una sfida, sia per il comune ed i suoi abitanti, ma anche per tutti gli enti che sono presenti nella Valle e rispetto a cui certamente certi interventi potranno avere un impatto. Livemmo, caratterizzato da perifericità spaziale, bassi livelli di competitività economica e condizioni socio-demografiche sfavorevoli, così come altri borghi analoghi individuati nella letteratura di riferimento, è sconnesso dalle dinamiche sulle quali si regge e in cui si propaga lo sviluppo globale odierno, per cui le variabili che garantiranno il successo della presente progettualità dovranno essere fortemente controllate e monitorate dagli organi illustrati. Data tale necessità, certamente un primo beneficio riguarderà le **istituzioni**, sia comunale che a più ampio raggio territoriale, che potranno sperimentarsi in un **processo di gestione di diverso livello**, differente dalle pratiche usuali, che richiederà nuove abilità e competenze

(amministrative, tecniche, fiscali, ma anche socio-antropologiche) che potranno essere richiamate sul territorio per garantire la riuscita delle attività da parte della PA. Gli esperti che verranno coinvolti e le nuove competenze apprese dai dipendenti, arricchiranno dall'interno gli enti locali, innescando dinamiche anche di possibile relazione futura, e grazie al consolidamento di collaborazioni in essere. Questo è certamente un aspetto centrale, alla luce delle politiche del futuro: governance multilivello, internazionalizzate, garanti della sussidiarietà, collaborative, digitalizzate, sostenibili.

Sempre in termini generali, l'incentivo ad attivare progetti nei quali sono diversi i soggetti coinvolti attraverso partnership pubblico-private permetterà di **rafforzare le relazioni formali e informali ed i legami cooperativi**: l'obiettivo di costruire e gestire attività a beneficio del borgo promuove una cultura dell'incontro, della socialità tra i cittadini, favorendo la rimessa in comunicazione tra le istituzioni, le scuole, i cittadini di diverse culture, i commercianti e le associazioni. Il rafforzamento dei legami cooperativi, trainati dalla buona riuscita di alcuni singoli interventi progettuali, non avverrà solo all'interno della comunità del piccolo borgo, bensì anche verso l'esterno: le azioni proposte, infatti, in alcuni casi sono a più ampio raggio in termini di dialogo verso l'esterno e prevedono il coinvolgimento di soggetti esterni che possano apportare nuove conoscenze e imprese. In questo caso, la variabile esterna che sarà fortemente necessario controllare sarà quella di **gestione dei conflitti**: gli interessi dei diversi stakeholder o i diversi punti di vista rispetto alle opportunità di sviluppo faranno emergere le diversità, che il Comune e i soggetti tecnici esperti di progettazione partecipata dovranno dominare, portando lo sguardo verso i valori comuni condivisi e verso l'immaginazione del futuro possibile.

In quest'ottica, verrà **restituito valore al capitale umano e sociale** del borgo: responsabilizzato rispetto ai nuovi processi di sviluppo, attivatore di processo, portatore di nuove opportunità di impresa, garante dell'identità locale. Attraverso gli interventi previsti, i residenti potranno tornare ad essere protagonisti perché sarà necessaria la loro partecipazione in prima persona: si consideri, come esempio, il ruolo dei piccoli gestori delle aziende agricole nel racconto della produzione dei formaggi locali, o dei ristoratori nella spiegazione dei piatti tipici. L'interesse dall'esterno innescherà dinamiche di miglioramento, per offrire un servizio che possa essere sempre più soddisfacente. Anche in questo caso, la variabile da controllare è quella dei flussi: gli operatori locali dovranno essere coinvolti nelle decisioni dell'amministrazione e l'amministrazione, a sua volta, dovrà garantire che i flussi non siano deleteri per l'area, generando quindi effetti negativi.

Inoltre, la restituzione di un ruolo alla comunità del borgo la coinvolgerà in un circuito di **responsabilizzazione** verso il suo patrimonio: il sostegno alla cura e riqualificazione degli spazi pubblici renderà il luogo più pulito, bello, accogliente e sicuro. Non solo questo aumenterà il valore, la sensazione di benessere e la percezione di sicurezza urbana, ma attiverà azioni anche volontarie da parte delle diverse associazioni locali, verso un consolidamento del senso di appartenenza al territorio proprio grazie alla trasformazione dei conflitti in opportunità. Si pensi alla presenza delle varie associazioni sportive o culturali che offrono già iniziative sportive, musicali, teatrali, o si occupano della gestione di itinerari e trail in montagna. Questa dinamica dovrà essere fortemente controllata dai tecnici, in quanto **garante della sostenibilità di lungo termine** di alcuni interventi. Si pensi alla gestione dei boschi o delle ciclopedonali: data l'estensione di tali spazi non sarà possibile la manutenzione univoca da parte della PA, senza il coinvolgimento costante dei cittadini e delle associazioni nella sua buona riuscita.

Entrando nello specifico dei benefici derivanti dagli interventi programmati, questi possono essere riassunti in tre macro-tipologie, nell'ambito delle quali vengono inseriti anche i risultati che si intendono raggiungere:

1. Benefici di ordine economico. Si fa riferimento all'incrementato valore economico del tessuto locale e del suo patrimonio immobiliare, alle nuove opportunità di fare impresa e quindi di reddito restante sul territorio, all'incremento dell'occupazione.

- **Risultato 1- Valore del patrimonio immobiliare.** La ristrutturazione degli immobili nel centro, così come la riqualificazione delle piazze, delle vie e dei luoghi pubblici avrà quale effetto l'incremento del valore del patrimonio stesso (e anche di quello privato limitrofo), considerando peraltro che tutti gli interventi rispetteranno i requisiti di sostenibilità ambientale, da un lato, e di innovazione tecnologica, dall'altro.
- **Risultato 2- Innesco di nuove imprese.** I nuovi spazi ristrutturati (esempio co-working), le nuove dotazioni (esempio fibra gratuita), i bandi al supporto all'attivazione di giovani imprese garantiranno l'insediarsi di nuove imprese. Le nuove imprese, in alcuni casi tecnologiche o di alto valore culturale, avranno un effetto beneficio sul tessuto economico, dinamicizzando le opportunità e rafforzando il contesto economico locale.

- **Risultato 3- Nuovi posti di lavoro.** Gli interventi legati al patrimonio immobiliare e culturale locale (albergo diffuso, botteghe agroalimentari, ristoranti, forno fusorio, museo) creeranno nuovi posti di lavoro per la popolazione locale, già in parte impegnata in alcune di queste attività d'impresa.
- **Risultato 4- Internazionalizzazione.** Le nuove imprese insediate, estranee al contesto e portatrici di competenze e nuove relazioni, stimoleranno il borgo ad uscire da forme di isolamento verso pratiche di internazionalizzazione o comunque forme più forti di relazioni con altri contesti (ad esempio, attraverso l'iniziativa del festival internazionale dell'arte).
- **Risultato 5- Nuovi flussi turistici.** La riorganizzazione di strutture per l'accoglienza dei turistici (esempio l'ostello, noleggio mtb, il museo) potranno generare nuovi flussi e quindi nuove entrate per le imprese locali.
- **Risultato 6- Sviluppo autosostenuto.** La cooperazione tra le imprese locali, tra lavoro ed imprese, tra interessi diversi e relazioni informali potranno facilitare uno sviluppo autosostenuto del territorio che quindi garantirà sostenibilità al progetto e agli interventi oltre il 2026.

2. Benefici di ordine ambientale. Si fa riferimento all'incrementata tutela del patrimonio naturale presente, alla riduzione di impatti ambientali negativi e all'innesto di logiche di economia circolare.

- **Risultato 1- Riduzione delle emissioni.** Gli interventi sul patrimonio immobiliare, gestiti in termini di etica della progettazione e di risparmio energetico, garantiranno nel lungo termine un utilizzo con un ridotto numero di emissioni nocive (riduzione dei consumi energetici, etc.).
- **Risultato 2- Economia circolare.** I cittadini e le imprese locali saranno incentivati ad adottare i principi dell'economia circolare, verso una riduzione di alcuni impatti. Ad esempio, la riduzione del rifiuto e degli imballi (che potrà essere adottata nelle botteghe) oppure la riduzione delle emissioni derivanti dagli spostamenti del cibo (esempio, filiera locale con forniture derivanti dalle malghe/ aziende agricole).
- **Risultato 3- Tutela risorse naturali.** Le ciclovie permetteranno una fruizione dello spazio naturale, attorno al borgo, in sicurezza e soprattutto tutelando le risorse. Nell'attuazione delle opere si presterà grande attenzione alle risorse naturali di pregio e agli habitat, al fine di poter individuare anche nuovi interventi.
- **Risultato 4- Sostenibilità lungo termine.** La tutela del patrimonio naturale è un asset fondamentale che garantisce sviluppo a lungo termine: se gli interventi proposti manterranno intatti e in buono stato il paesaggio, i boschi ed i pascoli circostanti al borgo, questi continueranno ad essere un valore "acquistabile" dal visitatore e quindi garanzia di sostenibilità nel lungo termine dell'intero borgo.

3. Benefici di ordine sociale. Si fa riferimento al miglioramento della qualità della vita in generale, alla proposta dei servizi offerti ai cittadini nel borgo, all'incremento delle competenze e abilità professionali.

- **Risultato 1- Nuovi servizi ai cittadini.** Gli interventi sugli immobili di proprietà comunale permetteranno di rafforzare i servizi a disposizione della comunità locale. Si pensi alle attività del piccolo commercio (ad oggi in sostanza inesistenti) oppure all'opportunità di aprire un piccolo servizio di scuola dell'infanzia.
- **Risultato 2- Aumento benessere.** Gli interventi sui beni comuni (vie, piazze, sentieri) renderanno il luogo più pulito, bello, accogliente e sicuro. Non solo questo aumenterà il valore, la sensazione di benessere e la percezione di sicurezza urbana, ma anche il senso di appartenenza al luogo.
- **Risultato 3- Nuove competenze.** Le logiche della coprogettazione necessiteranno un maggior coinvolgimento della comunità locale e delle imprese e quindi una messa in campo di nuove competenze (da acquisire o importare) per la gestione dei progetti più innovativi.
- **Risultato 4- Nuove dinamiche relazionali.** Favorendo l'incontro e il dibattito tra gli attori a livello locale, l'intervento promuoverà un generale miglioramento nelle dinamiche relazionali, stimolando la nascita di nuovi rapporti potenzialmente generatrici di sviluppo.
- **Risultato 5- Rafforzamento fiducia istituzioni.** Le occasioni di incontro tra i diversi livelli istituzionali, così come tra privati cittadini ed enti locali, potranno migliorare il rapporto delle "piccole realtà" (Comune e CM) con i livelli di governo più alti (Regione, Ministero).

- **Risultato 6- Accresciuta consapevolezza.** La comunità coinvolta potrà maturare, grazie alla fase di co-progettazione, supportata anche da momenti di formazione e dal contributo di specialisti, una più chiara percezione delle potenzialità del proprio territorio e quindi delle opportunità di sviluppo future.

C. INTEGRAZIONE E SINERGIE

Il progetto di riqualificazione del borgo di Livemmo non solo risponde ad una esigenza locale, espressione di una piccola comunità e delle difficoltà dei suoi pochi residenti, bensì può essere inserita in una strategia più complessiva di territorio. Si fa riferimento in questo caso, all'appartenenza del borgo alla Valle Sabbia, che trova espressione nella sua Comunità Montana. Tale organo istituzionale condivide, quale rappresentante delle 25 Amministrazioni, l'intento di poter assumere un ruolo di attivatore di proposte di sviluppo finalizzate a valorizzare il territorio, in particolare contrastando le disuguaglianze che possono insorgere tra i cittadini che vi abitano, cercando di migliorarne la qualità della vita e l'accesso ai servizi. La risonanza crescente delle difficoltà quotidiane espresse nelle aree marginali, quale è Livemmo, sta avendo quale conseguenza un incrementato tentativo delle amministrazioni locali a fare rete nella programmazione e nella gestione delle diverse tipologie di finanziamento, gradualmente familiarizzando con le nuove politiche nazionali ed europee. Infatti, sono diversi gli strumenti delle politiche che insistono su questa Valle, i quali potrebbero essere fonte di ricchezza e crescita, anche se è opportuno prestare una sempre maggiore attenzione al loro impiego, nell'ottica di una razionalizzazione ed uso complementare ed integrato delle risorse. Il progetto di riqualifica di Livemmo, dunque, intende mantenere un forte dialogo con la Comunità Montana di Valle Sabbia (e con i Comuni limitrofi), il cui ruolo è quello di rendere coerente la visione di sviluppo territoriale, allineando le strategie e le modalità di attuazione, integrando le tabelle di marcia esistenti e future, e soprattutto operando in un'ottica di governance complessiva a coordinamento degli altri enti locali. In particolare, gli strumenti delle politiche finanziarie che possiamo individuare in questo territorio-coerenti rispetto a questo intervento- e che necessitano di particolare sinergia tra i programmi, intendendo con sinergia gli sforzi comuni o coordinati volti ad accrescere l'impatto e l'efficienza degli stessi, sono il **Piano di Sviluppo Rurale PRS 2014-2020 di Regione Lombardia**, il **Piano di Sviluppo Locale Strategia 2014-2020 attuato dal Gal GardaValsabbia2020**, entrambi in questo momento in fase di transizione verso la **nuova programmazione 2021-2027**, e la **Strategia Nazionale delle Aree Interne**, presentata in bozza da parte della Comunità Montana stessa e in cui ricade il borgo di Livemmo. A questi si possono aggiungere gli strumenti ordinari della gestione territoriale, che però non vengono analizzati nello specifico in questa fase di presentazione della candidatura in quanto più specializzati rispetto ad alcune linee di intervento. Non da ultimo, si ritiene importante ricordare la coerenza di questi strumenti con il **Programma d'Azione Agenda 2030 dell'ONU**, i cui obiettivi comuni non sono solo dei principi guida per il concepimento e l'attuazione di ogni piano di sviluppo locale, bensì sono parte integrante dei progetti singoli che vengono attivati. Entrando nello specifico del PSR Regione Lombardia, è possibile sottolineare una buona convergenza di finalità ed una buona complementarietà tra le tipologie di intervento promosse. In particolare, si evidenzia coerenza rispetto alle operazioni dedicate agli ecosistemi, all'uso efficiente risorse e cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale delle zone rurali, all'informazione e consulenza. Si ritiene che questi filoni possano introdurre strumenti strategici a supporto del territorio. Inoltre, vi è una piena complementarietà tra il PSL del Gal GardaValsabbia2020 e questo progetto: i due ambiti tematici "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri) e il "Turismo sostenibile" sono certamente assi strategici che ben si amalgamano alle finalità di questa candidatura. Si ricorda, inoltre, che è consolidato l'approccio Leader anche nel Comune di Pertica Alta, che nel 2021 ha avuto accesso al Bando Op. 7.5 del PSL "Creazione di strutture di piccola ricettività, aree ricreative e di servizio per la valorizzazione del turismo rurale" con l'opportunità di realizzazione del percorso denominato "Via degli Alpeggi - Tradizione e Turismo", che prevede la sistemazione di malghe nelle immediate vicinanze di Livemmo. Si sottolinea, inoltre, che la Comunità Montana Valle Sabbia ha presentato la propria candidatura ad **Area SNAI** nel 2016, attraverso una bozza di proposta di strategia d'area dal titolo "**V@lli in resilienza 23.0**". Il documento, presentato congiuntamente ad alcuni comuni dell'adiacente Comunità Montana Valle Trompia, non include tutto il territorio di competenza, bensì solo 9 dei complessivi 26 comuni (Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa, Lavenone, Anfo, Bagolino, Provaglio Valsabbia, Treviso bresciano, Capovalle) della Valle Sabbia. Tali comuni dell'alta valle, come evidenziato nei rapporti d'analisi dell'area SNAI precedentemente inoltrati agli organi competenti, vedono delle caratteristiche differenti rispetto a quelli della bassa valle e, quindi, gli strumenti finanziari che qui vi potrebbero incidere necessitano di una attenta visione d'insieme rispetto alle loro opportunità di compensazione ed integrazione. Il presente progetto funge, dunque, da ulteriore sperimentazione locale in termini di accrescimento delle competenze gestionali degli enti locali coinvolti, che possono sfruttare questa opportunità in termini di avanzamento della capacità amministrativa a livello locale, che sarà sempre più caratterizzata da una elevata complessità nei processi di gestione in una

logica multi-fondo. Infine, si cita un progetto importante per il territorio e con azioni coerenti ed integrabili alla presente candidatura, il cui capofila è la Comunità Montana Valle Sabbia: **Valli Resilienti** è il progetto per il rilancio della montagna bresciana che riguarda il territorio considerato più interno della Val Trompia e Val Sabbia e che vede protagoniste le due valli unite in uno sforzo corale verso il cambiamento. AttivAree di Fondazione Cariplo è il programma per la rinascita delle aree interne che sostiene e finanzia Valli Resilienti, che ha 5 aree di intervento- in continuità con questo progetto: Valli Smart (per l'accesso alle tecnologie), Valli Solidali (per potenziare l'economia sociale), Valli Collaborative (per la valorizzazione di beni immobili del territorio), Valli Viventi (per valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche come elementi per la promozione turistica e dei prodotti di filiera), Un Ponte verso la Città (per proporsi come sistema integrato, in grado di promuovere un differente rapporto con i poli esterni e urbani di riferimento).

D. ALLEGATI

Alla presente, si allegano le lettere di supporto di associazioni, cittadini ed imprese localizzate nel borgo, così come degli entri partner, e che hanno dimostrato interesse e partecipazione allo sviluppo della presente proposta:

- Associazione Culturale Riflessi di Luce
- Azienda Agricola Malga Casine
- Bar Trattoria Dell'Angelo
- Trattoria San Rocco
- Baita La Gioiosa
- Consorzio di cooperative sociali Solco Brescia
- Comunità Montana Valle Sabbia
- SAE Srl - Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia S.r.l.
- Secoval Srl
- Valle Sabbia Solidale - Azienda Speciale
- Gal GardaValsabbia2020

PROPOSTA REALIZZATA NELL'AMBITO AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN
BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED
ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL
09.12.2021 (MIG_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P)

ALLEGATO 3 | DOCUMENTO DI INDIRIZZO PROGETTUALE

GENNAIO 2022

CREDITS: LE PERTICHE.COM

Lipenno

**BORGO
CRE_ATTIVO**

PROPOSTA PROGETTUALE A CURA DEL COMUNE DI PERTICA ALTA
REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON GAL GARDAVALSABBIA2020



SOMMARIO

PREMESSA.....	4
STRUTTURA E SCOPO DEL DOCUMENTO	4
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA	4
SOSTENIBILITÀ GIURIDICO-AMMINISTRATIVA.....	5
OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE.....	6
STRUTTURA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	6
INTERVENTI DI PROGETTO	6
<i>Intervento Id. 1 – Titolo: Riqualificazione spazi di pubblico utilizzo</i>	<i>6</i>
Soggetti attuatori	6
Sostenibilità tecnico urbanistica	6
Cronoprogramma	7
Quadro economico	7
<i>Intervento Id. 2 – Titolo: Riqualificazione area esterna al Municipio</i>	<i>8</i>
Soggetti attuatori	8
Sostenibilità tecnico urbanistica	8
Cronoprogramma	9
Quadro economico	9
<i>Intervento Id. 3 – Titolo: Bike-Point.....</i>	<i>9</i>
Soggetti attuatori	10
Cronoprogramma	10
Quadro economico	10
<i>Intervento Id. 4 – Titolo: Recupero e ristrutturazione spazi museali</i>	<i>10</i>
Soggetti attuatori	11
Sostenibilità tecnico urbanistica	11
Cronoprogramma	11
Quadro economico	12
<i>Intervento Id. 5 – Titolo: Recupero e ristrutturazione spazi Ex Comune.....</i>	<i>12</i>
Soggetti attuatori	12
Sostenibilità tecnico urbanistica	12
Cronoprogramma	13
Quadro economico	13
<i>Intervento Id. 6 – Titolo: Acquisto di immobile in abbandono.....</i>	<i>13</i>
Soggetti attuatori	14
Cronoprogramma	14
Quadro economico	14
<i>Intervento Id. 7 – Titolo: Recupero e ristrutturazione immobile in abbandono e aree esterne circostanti.....</i>	<i>14</i>
Soggetti attuatori	15
Sostenibilità tecnico urbanistica	15
Cronoprogramma	16
Quadro economico	16
<i>Intervento Id. 8 – Titolo: Riqualificazione centro sportivo e sue pertinenze.....</i>	<i>16</i>
Soggetti attuatori	16
Sostenibilità tecnico urbanistica	17
Cronoprogramma	18
Quadro economico	18

<i>Intervento Id. 9 – Titolo: Recupero e ristrutturazione forno fusorio</i>	18
Soggetti attuatori	19
Sostenibilità tecnico urbanistica	19
Cronoprogramma	19
Quadro economico	20
<i>Intervento Id. 10 – Titolo: Adeguamento connessioni digitali e potenziamento rete telefonica</i>	20
Soggetti attuatori	20
Cronoprogramma	20
Quadro economico	20
<i>Intervento Id. 11 – Titolo: Attivazione Info Point</i>	21
Soggetti attuatori	21
Cronoprogramma	21
Quadro economico	21
<i>Intervento Id. 12 – Titolo: Coordinamento e gestione della ricettività diffusa</i>	21
Soggetti attuatori	21
Cronoprogramma	22
Quadro economico	22
<i>Intervento Id. 13 – Titolo: Noleggio E-bike _ Acquisito attrezzatura</i>	22
Soggetti attuatori	22
Cronoprogramma	22
Quadro economico	22
<i>Intervento Id. 14 – Titolo: Noleggio E-bike _ Servizio di accompagnamento</i>	23
Soggetti attuatori	23
Cronoprogramma	23
Quadro economico	23
<i>Intervento Id. 15 – Titolo: Ciclopedonale Livemmo-Belprato</i>	23
Soggetti attuatori	23
Sostenibilità tecnico urbanistica	24
Cronoprogramma	25
Quadro economico	25
<i>Intervento Id. 16 – Titolo: Ciclopedonale Livemmo-Forno Fusorio</i>	26
Soggetti attuatori	26
Sostenibilità tecnico urbanistica	26
Cronoprogramma	28
Quadro economico	28
<i>Intervento Id. 17 – Titolo: Ciclopedonale Livemmo-Malga Valsorda</i>	28
Soggetti attuatori	28
Sostenibilità tecnico urbanistica	28
Cronoprogramma	30
Quadro economico	30
<i>Intervento Id. 18 – Titolo: Ciclopedonale Livemmo-Odeno</i>	30
Soggetti attuatori	31
Sostenibilità tecnico urbanistica	31
Cronoprogramma	32
Quadro economico	32
<i>Intervento Id. 19 – Titolo: Area attrezzata Pineta</i>	33
Soggetti attuatori	33
Sostenibilità tecnico urbanistica	33
Cronoprogramma	35
Quadro economico	35
<i>Intervento Id. 20 – Titolo: Area attrezzata Costa dei Ronchi</i>	35
Soggetti attuatori	35
Sostenibilità tecnico urbanistica	36
Cronoprogramma	37
Quadro economico	37

<i>Intervento Id. 21 – Titolo: Attivazione servizio di telemedicina</i>	37
Soggetti attuatori	38
Cronoprogramma	38
Quadro economico	38
<i>Intervento Id. 22 – Titolo: Energie Rinnovabili_Caldaia a biomasse</i>	38
Soggetti attuatori	39
Cronoprogramma	39
Quadro economico	39
<i>Intervento Id. 23 – Titolo: Realizzazione sito web di progetto</i>	39
Soggetti attuatori	39
Cronoprogramma	39
Quadro economico	40
<i>Intervento Id. 24 – Titolo: Archivio digitale</i>	40
Soggetti attuatori	40
Cronoprogramma	40
Quadro economico	40
<i>Intervento Id. 25 – Titolo: Realizzazione di video divulgativi</i>	40
Soggetti attuatori	41
Cronoprogramma	41
Quadro economico	41
<i>Intervento Id. 26 – Titolo: Festival annuale dell'arte</i>	41
Soggetti attuatori	41
Cronoprogramma	41
Quadro economico	42
<i>Intervento Id. 27 – Titolo: Organizzazione eventi promozionali</i>	42
Soggetti attuatori	42
Cronoprogramma	42
Quadro economico	42
<i>Intervento Id. 28 – Titolo: Incentivi per avvio di startup_Ambito Arte e Cultura</i>	42
Soggetti attuatori	42
Cronoprogramma	43
Quadro economico	43
<i>Intervento Id. 29 – Titolo: Incentivi per avvio di attività imprenditoriali</i>	43
Soggetti attuatori	43
Cronoprogramma	43
Quadro economico	43
<i>Intervento Id. 30 – Titolo: Incentivi per riqualificazione immobili privati ad uso ricettivo</i>	44
Soggetti attuatori	44
Cronoprogramma	44
Quadro economico	44
<i>Intervento Id. 31 – Titolo: Incentivi per insediamento di nuovi nuclei familiari</i>	44
Soggetti attuatori	44
Cronoprogramma	44
Quadro economico	45
<i>Intervento Id. 32 – Titolo: Coordinamento e gestione delle attività</i>	45
Soggetti attuatori	45
Cronoprogramma	45
Quadro economico	45

PREMESSA

Struttura e scopo del documento

La proposta in oggetto, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, è illustrata nel presente documento di indirizzo alla progettazione che esplicita la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa di tutte le componenti del lavoro. Lo stesso documento indica anche il processo di gestione del programma attuativo ed in particolare individua il soggetto attuatore.

Il presente documento contiene l'elenco di tutti gli interventi proposti.

Per facilitare la lettura del documento stesso si ricorda che per gli interventi edilizi/strutturali previsti, verranno di seguito illustrati, con un dettaglio differenziato in base alle caratteristiche delle opere previste, i seguenti elementi descrittivi:

1. Inquadramento generale dell'intervento edilizio
2. Obiettivi e Funzioni che dovrà svolgere la struttura interessata dall'intervento edilizio
3. Descrizione dello stato dei luoghi
4. Presenza di vincoli urbanistici
5. Livello della progettazione già sviluppato
6. Stima delle opere da realizzare entro il secondo trimestre 2026
7. Stima dei tempi

Sostenibilità economico-finanziaria

L'approccio di sviluppo integrato, basato sull'ascolto delle potenzialità endogene della Comunità Locale e sulla possibilità di finalizzare gli investimenti sugli spazi e sulle strutture, permette di affrontare con decisione alcune scelte di sviluppo economico. Pertica Alta ed in particolare il borgo di Livemmo si trovano infatti oggi di fronte ad un bivio in cui da un lato vi è l'abbandono e dall'altro il rilancio dell'economia locale basata su processi di innovazione ed investimenti ad hoc.

In questo contesto il presente progetto e i cospicui investimenti ad esso collegati permetteranno di innescare un vigoroso meccanismo di **restart** su base locale. La forza, l'innovatività e l'esclusività di alcune azioni dovrebbe quindi generare un effetto indotto sulle aree circostanti così da trasformare Livemmo in un modello di sviluppo locale capace di attrarre nuove energie anche grazie alla qualità dei nuovi servizi offerti. Premessa una importante azione di regia e di accurata gestione del processo anche mediante l'impiego di metodi tipici dell'approccio CLLD (approccio partecipato di Comunità Locale) si prevede una successiva e completa azione di gestione delle fasi successive a carico dell'imprenditoria privata. La messa in rete ed il rafforzamento delle attività agricole, della ricettività, della ristorazione e del piccolo commercio, con l'introduzione di nuovi spazi dedicati all'imprenditoria giovanile dovrebbe assicurare un processo di rilancio le cui fasi successive baseranno la loro sostenibilità economico finanziaria sulle capacità di impresa e non su ulteriori sostegni del progetto.

Quanto sopra si fonda su una serie di benefici economici del progetto, così come meglio descritti in Allegato 1 e riassumibili come segue: incremento generalizzato del valore immobiliare nel borgo di Livemmo, insediamento di nuova imprenditorialità, incremento occupazionale, maggiore apertura all'esterno (internazionalizzazione), implementazione dell'offerta di turismo green.

Sostenibilità giuridico-amministrativa

Il programma attuativo prevede la progettazione e realizzazione di interventi a basso impatto ambientale e con iter autorizzativi esenti da condizioni di elevata criticità (assenza di necessità di VIA, Vincoli Natura2000, ecc.). Si aggiunga che tutte le strutture ed infrastrutture previste sono realizzate in condizioni di pubblica proprietà o di già manifesto consenso agli interventi da parte dei privati.

Conseguentemente all'assenza di presunte criticità autorizzative si presuppone un iter progettuale esente da rallentamenti con la conseguente pronta cantierabilità delle opere nel pieno rispetto delle tempistiche indicate in sede di cronoprogramma.

Attualmente gli elaborati progettuali sono stati predisposti a livello di progetto di massima in relazione alle ristrette tempistiche del bando e alle disponibilità finanziarie dell'amministrazione comunale. Sarà cura dell'amministrazione stessa di attivare quanto prima i successivi livelli di progettazione previsti dalla normativa vigente e in ottemperanza alle disposizioni del bando.

Nel corso di tutto il periodo di attuazione il Comune di Pertica Alta si doterà in prima persona o con il supporto esterno di un ufficio specificatamente dedicato alla attuazione del presente piano/progetto.

OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE

Struttura della proposta progettuale

La proposta progettuale prevede azioni suddivise tra più ambiti di intervento profondamente integrati tra loro.

Questa suddivisione è tuttavia parte di un unico disegno progettuale articolato con molteplici azioni coordinate da una regia unitaria.

La proposta è costituita da un insieme articolato di progetti: per progetto o intervento si intende un'opera o un servizio a cui corrisponde un predefinito procedimento amministrativo e contabile ed una procedura di aggiudicazione.

L'elenco di seguito riporta, per ogni opera, il livello di progettazione, lo stato di fatto e la programmazione specifica di ogni intervento.

Il cronoprogramma di cui all'Allegato 2 completa il presente documento di indirizzo con una stima relativa alle tempistiche di realizzazione.

Interventi di progetto

Intervento Id. 1 – Titolo: Riqualficazione spazi di pubblico utilizzo

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di riqualficazione dello spazio urbano quali la ripavimentazione delle percorrenze pedonali del centro storico e la riqualficazione delle aree verdi esistenti rendendo così più accessibile, funzionale ed esteticamente bello lo spazio pubblico con soluzioni adeguate alle problematiche di manutenzione, durabilità ed economia di gestione.

Le opere ricadono in aree pubbliche di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Pertica Alta, pertanto per la realizzazione delle stesse, non deve procedersi all'acquisizione di aree o immobili.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

Nelle percorrenze pedonali e carrabili del borgo è intenzione dell'Amministrazione attuare la prosecuzione della riqualficazione, del recupero ambientale e conservativo degli stessi, anche attraverso un complesso integrato ed organico di interventi riguardanti le funzioni ed i servizi urbani.

Il centro storico e le aree dei nuclei antichi, ambiti che per caratteristiche architettoniche, urbanistiche ed identità culturale conservate possono essere definiti a tutti gli effetti come unicum quale borgo, si trovano attualmente in una condizione mista di recupero e degrado. Da tempo l'Amministrazione comunale ha avviato un programma di rinnovo delle pavimentazioni, utilizzando materiale lapideo con l'intento di dare un volto unitario al centro. Parimenti ha iniziato una opera di rinnovamento delle reti tecnologiche, in particolare acqua e fogne che va concluso in tutta l'area del borgo.

Considerando che parte del centro storico è pedonale, con viuzze strette, è necessaria una particolare attenzione alla accessibilità dei luoghi con interventi localizzati per il superamento delle barriere architettoniche.



Pavimentare in continuità con quanto già eseguito consentirà di uniformare visivamente lo spazio del borgo e contestualmente risolvere le situazioni di degrado e dissesto dei transiti.



Figura 1 - Porfido esistente - Porfido da aggiungere

Presenza di vincoli urbanistici

L'intervento non è soggetto a vincoli urbanistici.

Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 1 TITOLO: RIQUALIFICAZIONE SPAZI DI PUBBLICO UTILIZZO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x	x										
Procedure di affidamento lavori								x									
Realizzazione opere									x	x	x	x					
Collaudo																	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 900.000,00
Iva 22%	€ 198.000,00
Importo totale	€ 1.098.000,00

Intervento Id. 2 - Titolo: Riqualificazione area esterna al Municipio

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'area esterna antistante il palazzo del Municipio rendendola centrale e nevralgica rispetto all'area servizi e all'area sportiva. Nello specifico si prevedono interventi quali: ripavimentazione delle aree pedonali, realizzazione apposite aree attrezzate per la sosta dei veicoli, spazi per la fruizione ciclopedonale e aree verdi attrezzate.

Le opere ricadono in aree pubbliche di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Pertica Alta, pertanto per la realizzazione delle stesse, non deve procedersi all'acquisizione di aree o immobili.



Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

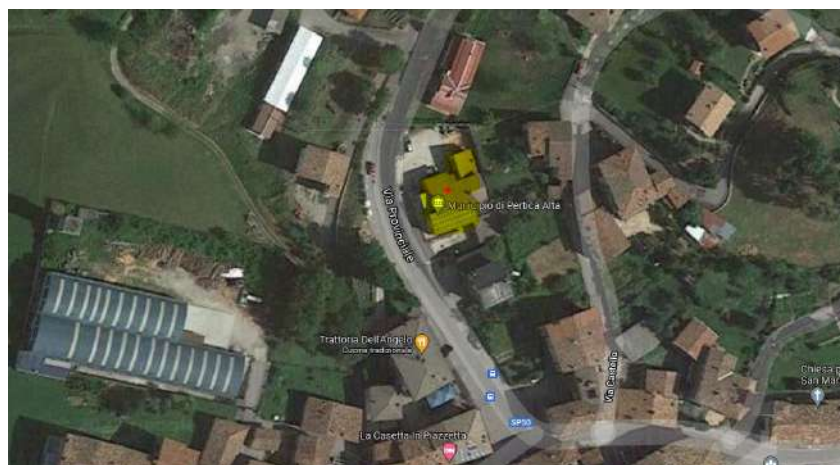
Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento

L'area del Municipio attualmente rappresenta il massimo luogo di accumulazione di prestazioni di interesse cittadino.

Sono ubicati all'interno dell'edificio oltre che i servizi pubblici comunali l'ambulatorio medico e i servizi bancari. Il concentrarsi di queste attività soprattutto nella fascia oraria mattutina causa il sovraffollamento di automobili nell'area circostante lo stabile. La sistemazione di questi luoghi esterni attualmente non definiti consentirebbe di ottimizzare gli spazi, adibendo alcune aree a parcheggio debitamente segnalato, altre a servizio di ricarica di auto e bici elettriche, sempre di maggior presenza futura.

Altre lavorazioni investiranno le opere di arredo urbano (non limitandosi alle sole opere di pavimentazione che attualmente è inesistente in quanto ghiaia ma integrando queste a opere di rifunzionalizzazione di spazi verdi), conseguentemente, verrà rivista e se necessario adeguata l'impiantistica (opere a rete, elementi di illuminazione).



Presenza di vincoli urbanistici

L'intervento non è soggetto a vincoli urbanistici.

Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 2 TITOLO: RIQUALIFICAZIONE AREA ESTERNA AL MUNICIPIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x	x										
Procedure di affidamento lavori								x									
Realizzazione opere									x	x	x						
Collaudo																	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€4.000,00
Iva 22%	€ 88.000,00
Importo totale	€ 488.000,00

Intervento Id. 3 - Titolo: Bike-Point

L'intervento prevede l'installazione di una stazione apposita dedicata a ciclisti e cicloturisti dotata di postazioni di sosta, colonnine di ricarica per le e-bike, kit di pronto soccorso, distributore automatico di bevande e alimenti e completa di tutti gli utensili utili a ripristinare eventuali inconvenienti tecnici.

Le opere ricadono in aree pubbliche di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Pertica Alta, pertanto per la realizzazione delle stesse, non deve procedersi all'acquisizione di aree o immobili.



Figura 2: immagine esemplificativa dell'intervento

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

Cronoprogramma

ID. 3 TITOLO: BIKE-POINT	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Definizione capitolato				x														
Procedure di affidamento servizio					x													
Realizzazione attività						x	x											

Quadro economico

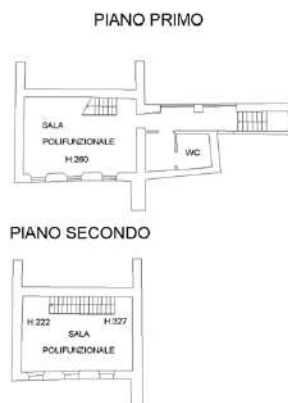
Descrizione	Importo
Acquisto e installazione Bike Station	€120.000,00
Iva 22%	€ 26.400,00
Importo totale	€ 146.400,00

Intervento Id. 4 - Titolo: Recupero e ristrutturazione spazi museali

Il progetto prevede l'ampliamento degli spazi del Centro Interattivo di Studi Museali di Cultura Prealpina tramite il recupero e la ristrutturazione degli ambienti volti da destinare ad uno spazio informativo (Info Point) funzionale all'accoglienza turistica.

L'Info Point, oltre ad occuparsi di informazioni e accoglienza turistica e diffusione materiale promozionale, avrà un ruolo centrale nella gestione e nel coordinamento dell'offerta ricettiva diffusa e nell'erogazione dei servizi attivati nel borgo quali, ed esempio, il servizio di noleggio E-bike.

Le opere interessano un immobile di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Pertica Alta, pertanto per la realizzazione delle stesse, non deve procedersi all'acquisizione di aree o immobili.



Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

Lo stabile che attualmente è denominato Centro Interattivo di Studi Museali di Cultura Prealpina è composto da due stanze, un corridoio e un bagno a servizio. Gli spazi così come attualmente destinati non sono funzionali e sono sotto utilizzati rispetto al loro vero potenziale. La promozione della valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale, anche e soprattutto attraverso la salvaguardia della presenza antropica (flussi legati al turismo rurale, artigianato tradizionale, attività ricettive, ricreative, realizzazione di ambiti polifunzionali, attività con finalità culturali), sono quanto presupposto per la conservazione dell'identità storico-culturale dei centri stessi. Questo luogo potrebbe essere l'esatto fulcro della valorizzazione patrimoniale se correttamente strutturato e implementato con strumentazione idonea.



Presenza di vincoli urbanistici

Poiché immobile di proprietà pubblica la cui esecuzione risale ad oltre settanta anni, è previsto il procedimento per la verifica dell'interesse culturale del bene (Decreto legislativo 22 gennaio 2004 Art. 12, comma 1).

Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 4 TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE SPAZI MUSEALI	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x	x										
Procedure di affidamento lavori								x									
Realizzazione opere									x	x	x	x	x				
Collaudo																	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€450.000,00
Iva 22%	€ 99.000,00
Importo totale	€ 549.000,00

Intervento Id. 5 – Titolo: Recupero e ristrutturazione spazi Ex Comune

L'intervento prevede il recupero e la ristrutturazione degli spazi ancora non riqualificati dell'ex municipio oggi trasformato in struttura ricettiva: l'alloggio "Al Vecchio Comune" è composto da tre camere, un bagno in comune e un piccolo soggiorno. L'intervento intende, da un lato, aumentare il numero di posti letto creando due camere aggiuntive e, dall'altro, tramite la ristrutturazione delle aree semiinterrate, realizzare un spazio destinato a reception ed area ristoro, funzionale a divenire il cuore del futuro progetto di Albergo diffuso.

Le opere interessano un immobile di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Pertica Alta, pertanto per la realizzazione delle stesse, non deve procedersi all'acquisizione di aree o immobili.



Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

Il fabbricato che ospita "L'Alloggio al Vecchio Comune" attualmente presenta il primo piano e quello interrato inutilizzabili. Necessitano entrambi di adeguamenti sismici e strutturali.

L'architettura presente soprattutto nelle cantine interrate è un chiaro richiamo allo stile di un tempo e quindi gli interventi devono necessariamente essere conservativi, di riparazione e di recupero degli elementi tipologici che conferiscono al bene una forte valenza storica e architettonica.

Lo stato di conservazione quindi, non si sofferma sull'entità materica, ne tantomeno è da confondere con la qualità ed il degrado, ma identifica, attraverso gradi differenti, la conservazione di elementi strutturali e architettonici significativi e rappresentativi (dall'epoca di costruzione ad oggi) della tipologia edilizia in sé, dando modo di definirne lo stato di "coerenza ed integrità tipologica".

Andrà perciò approfondito uno studio di salvaguardia degli elementi identitari di questo stabile, che consenta attraverso la conservazione degli stessi di rendere gli spazi ristrutturati un luogo di richiamo e di valorizzazione delle identità storiche del borgo.



Presenza di vincoli urbanistici

Poiché immobile di proprietà pubblica la cui esecuzione risale ad oltre settanta anni, è previsto il procedimento per la verifica dell'interesse culturale del bene (Decreto legislativo 22 gennaio 2004 Art. 12, comma 1).

Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 5 TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE SPAZI EX COMUNE	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI														
	2022			2023			2024			2025			2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Procedure di affidamento progettazione				x											
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x	x								
Procedure di affidamento lavori								x							
Realizzazione opere									x	x	x	x	x		
Collaudo															

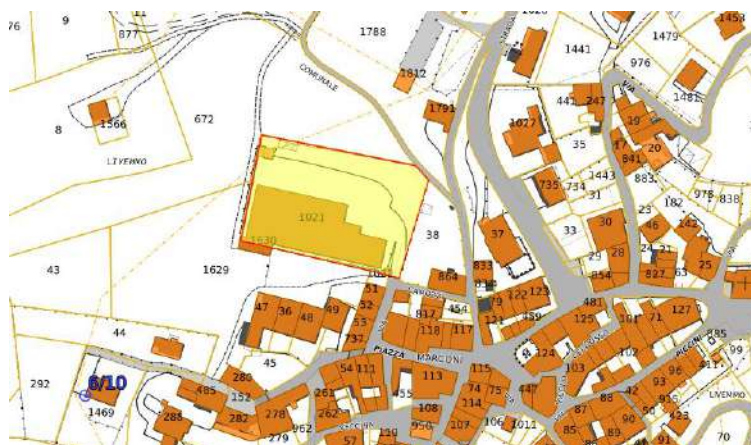
Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€450.000,00
Iva 22%	€ 99.000,00
Importo totale	€ 549.000,00

Intervento Id. 6 - Titolo: Acquisto di immobile in abbandono

L'intervento prevede l'acquisto di un immobile industriale in abbandono, ad oggi non di proprietà dell'Amministrazione comunale, al fine di riqualificarne gli spazi interni ed esterni e convertirli a nuovo uso. Le specifiche relative alle nuove destinazioni d'uso dell'immobile sono esplicitate nel paragrafo successivo relativo all'Intervento Id. 7.

Le opere interessano un immobile non di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Pertica Alta, pertanto per la realizzazione delle stessi si procederà all'acquisizione delle aree e degli immobili.



Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

Cronoprogramma

ID. 6 TITOLO: ACQUISTO DI IMMOBILE IN ABBANDONO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI													
	2022			2023			2024			2025			2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Trattativa				X										
Contratto preliminare					X									
Rogito						X								

Quadro economico

Il valore e la disponibilità dell'immobile è documentato dall'allegata perizia giurata di parte che attesta il valore di mercato del bene e la conformità dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata.

Descrizione	Importo
Acquisto immobile e spese annesse (spese notarili, imposte, ecc..)	€485.000,00
Iva 22%	€ 106.700,00
Importo totale	€ 591.700,00

Intervento Id. 7 - Titolo: Recupero e ristrutturazione immobile in abbandono e aree esterne circostanti

L'intervento prevede la ristrutturazione e la riqualificazione degli spazi interni ed esterni di un immobile industriale in stato di abbandono. Il recupero è finalizzato alla riconversione funzionale e dunque al riuso adattivo degli spazi, ovvero con nuove destinazioni d'uso diverse da quella produttiva. Il comune intende dare vita ad un vero e proprio polo artistico che possa ospitare laboratori creativi multidisciplinari attrezzati, spazi di coworking, aree espositive, sale riunioni, aree verdi esterne. Il Borgo di Livemmo si presta infatti perfettamente a diventare un laboratorio di sperimentazione dell'arte: luogo in cui creare spazi per conferenze, mostre, incontri e performance. Un polo di produzione

creativa dove startup, professionisti, freelance, artisti e creativi, possano operare, collaborare e promuovere nuove opportunità di business ed iniziative legate al mondo della cultura e dell'arte.

Se gli spazi lo permetteranno, l'immobile ospiterà anche una foresteria/residenza d'artista dove gli artisti possano fermarsi, esprimersi, trovare rifugio e nutrire il proprio senso estetico. Accanto a programmi più specifici dedicati ai lavoratori del settore, si intendono attivare opportunità anche per tutti coloro i quali vogliono vivere un'esperienza unica, strettamente legata alla cultura del luogo. La realizzazione di moduli formativi e informativi ma anche di iniziative che promuovano lo sviluppo della creatività individuale, si creerà l'occasione per esplorare in modo unico e personale la tradizione artistica e la cultura del "saper fare" del territorio.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

Il tema della riqualificazione rappresenta un nodo centrale nell'insieme degli interventi di pianificazione della scena urbana, non più proiettata verso processi di espansione, ma di ridefinizione funzionale e valorizzazione della qualità morfologica ed insediativa.

La rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente, completa la strategia per la riduzione del consumo di suolo: puntando a promuovere gli interventi di messa in sicurezza, recupero ed efficientamento degli edifici, con particolare attenzione a quelli abbandonati, per riqualificare le aree dismesse e riconnetterle con il territorio circostante

Il fabbricato produttivo che si presenta come copertina all'ingresso del borgo storico è una chiara nota stonata del contesto rurale e identitario dei luoghi. Edificato negli anni 70

adibito a fabbrica di maniglie, con il passare del tempo viste le sfavorevoli condizioni viarie e la posizione periferica rispetto agli altri insediamenti produttivi ha fatto sì che l'edificio venisse abbandonato. Attualmente il fabbricato è privo di interesse privato e utilizzato esclusivamente come deposito. L'impatto estetico di una struttura quasi collabente e inutilizzata compromette la visione di un borgo storico e visitabile in quanto tale e funge da detrattore di qualità urbana e architettonica.



Presenza di vincoli urbanistici

L'intervento non è soggetto a vincoli urbanistici.

Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 7 TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE IN ABBANDONO E AREE ESTERNE CIRCOSTANTI	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Procedure di affidamento progettazione								x										
Progettazione definitiva-esecutiva									x	x								
Procedure di affidamento lavori											x	x						
Realizzazione opere													x	x	x	x	x	
Collaudo																		

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 1.500.000,00
Allestimenti e arredi interni ed esterni	€ 500.000,00
Iva 22%	€ 440.000,00
Importo totale	€ 2.440.000,00

Intervento Id. 8 - Titolo: Riquilificazione centro sportivo e sue pertinenze

L'intervento prevede interventi di miglioramento del Centro Sportivo quali la riquilificazione del campo di calcetto, degli spazi interni dell'edificio destinati ad area comune e area spogliatoio e delle aree esterne di pertinenza. Sarà inoltre effettuata la riquilificazione dell'area di parcheggio a servizio del centro.

Le opere interessano un immobile di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Pertica Alta, pertanto per la realizzazione delle stesse, non deve procedersi all'acquisizione di aree o immobili.



Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

Il borgo ha perso gran parte della sua funzione di aggregazione/socializzazione (l'idea della piazza come luogo di incontro, relazione e scambio, pur permanendo, perde attrattiva a vantaggio di aree esterne e paesi limitrofi). In centro storico ci si reca se ce ne sono i motivi sufficienti. Favorire lo sviluppo del centro storico come luogo di incontro richiede la realizzazione di iniziative e progetti diversificati e specifici per le singole generazioni e tipologie sociali (in particolare: famiglie, anziani e bambini). Si deve tendere alla creazione di un contesto sociale interculturale e tra generazioni. È sottolineata la necessità di rendere maggiormente fruibile il centro



sportivo per le fasce sociali più deboli (in particolare gli anziani, che rappresentano una buona quota dei residenti in centro), ad esempio sfruttando qualche edificio complesso per creare un momento di socializzazione tra anziani e giovani.

L'area oggetto di intervento si sviluppa in tre spazi che vanno integrati e ottimizzati.

L'area esterna attualmente non funzionale dovrebbe essere destinata a parcheggio segnalato e definito così da favorire il solo ingresso pedonale all'interno del centro del borgo e a garantire gli adeguati spazi ai fruitori del centro sportivo e del nuovo insediamento socio culturale.

Lo spazio dell'edificio esistente adibito in parte a magazzino e in parte a sede di attività ludico motorie a servizio del cittadino non presenta la corretta funzionalità e necessità di un'ottimizzazione degli spazi per garantire sicurezza e qualità all'utilizzatore.

Infine la biblioteca necessita di adeguamenti energetici e strutturali.

Ogni spazio così recuperato potrà essere usufruito da una molteplicità di soggetti differenti che troveranno nella polifunzionalità dell'edificio uno spazio di aggregazione e confronto.



Presenza di vincoli urbanistici

Poiché immobile di proprietà pubblica la cui esecuzione risale ad oltre settanta anni, è previsto il procedimento per la verifica dell'interesse culturale del bene (Decreto legislativo 22 gennaio 2004 Art. 12, comma 1).

Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 8 TITOLO: RIQUALIFICAZIONE CENTRO SPORTIVO E SUE PERTINENZE	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x	x										
Procedure di affidamento lavori								x									
Realizzazione opere									x	x	x	x					
Collaudo																	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 800.000,00
Allestimenti e arredi interni ed esterni	€ 200.000,00
Iva 22%	€ 220.000,00
Importo totale	€ 1.220.000,00

Intervento Id. 9 – Titolo: Recupero e ristrutturazione forno fusorio

Il sito si trova sulla sponda destra del torrente Tovere ed è raggiungibile percorrendo una mulattiera che scende dal paese di Livemmo di Pertica Alta. Il forno ha una collocazione particolare giustificata dalla presenza delle risorse primarie necessarie alla lavorazione del metallo: l'acqua ed il carbone di legna. Il minerale era invece trasportato a dorso di mulo dalla vicina Valtrompia.

L'impianto era adibito alla prima trasformazione del minerale ferroso estratto in Valtrompia, la ghisa, che veniva poi avviato alle successive lavorazioni nelle fucine valsabbine, situate più a valle. Questa attività era così florida perché la Valle Sabbia era ricca di boschi che fornivano il combustibile del carbone di legna. La Valle Trompia invece, aveva il minerale ma era priva di combustibile; ecco perché allora Livemmo svolgeva un ruolo strategico. Nel XIX secolo, poi, questo sistema economico entrò in crisi e la lavorazione del ferro si spostò principalmente nelle fucine del fondo valle e le zone montane furono abbandonate.

L'intervento prevede interventi di restauro e recupero del Forno Fusorio e, nello specifico: restauro e consolidamento del cannicchio, della tromba idroelettrica e scavo della condotta dell'acqua, sistemazione delle aree esterne funzionali ad accogliere visitatori e utenti.



Le opere interessano un immobile di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Pertica Alta, pertanto per la realizzazione delle stesse, non deve procedersi all'acquisizione di aree o immobili.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi Inquadramento generale dell'intervento edilizio

L'area che interessa il forno fusorio costituisce un importante monumento storico-industriale che testimonia la lunghissima storia produttiva della lavorazione del ferro nella valle. Gli obiettivi principali del progetto sono il recupero integrale delle strutture, il miglioramento delle vie d'accesso e la valorizzazione di questo monumento storico-industriale.

Attualmente l'area è difficilmente raggiungibile e il ponte d'accesso necessita di totale ricostruzione, nel contempo vanno abbattute per quanto possibile anche le barriere architettoniche. Vanno inoltre recuperate e conservate altre aree adiacenti quelle già scoperte che potrebbero nascondere ulteriori opere legate al forno fusorio.



Presenza di vincoli urbanistici

Le aree di intervento sono soggette ai seguenti vincoli: Fascia Di Rispetto Fiumi E Torrenti Art 142 L.C Del Dlgs 42/2004.

Poiché immobile di proprietà pubblica la cui esecuzione risale ad oltre settanta anni, è previsto il procedimento per la verifica dell'interesse culturale del bene (Decreto legislativo 22 gennaio 2004 Art. 12, comma 1).

Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 9 TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE FORNO FUSORIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione								x									
Progettazione definitiva-esecutiva									x	x							
Procedure di affidamento lavori											x						
Realizzazione opere												x	x	x			
Collaudo																	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 450.000,00
Allestimento area attrezzata esterna	€ 50.000,00
Iva 22%	€ 110.000,00
Importo totale	€ 610.000,00

Intervento Id. 10 – Titolo: Adeguamento connessioni digitali e potenziamento rete telefonica

La digitalizzazione può avvicinare i servizi al cittadino, ridurre i costi ed esercitare un impatto rilevante sulla qualità della vita dei piccoli borghi, dove i cambiamenti sono rapidi e la distanza dai servizi fisici, compresi la sanità e l'assistenza sociale, tende ad aumentare. Le infrastrutture a banda larga, la disponibilità di servizi digitali e l'alfabetizzazione digitale dei residenti sono i tre principali assi sui cui si vuole puntare nel percorso di trasformazione del borgo in "borgo intelligente".

L'intervento punta, da un lato, all'adeguamento e potenziamento della rete e delle connessioni internet, dall'altro, al potenziamento della linea telefonica mobile tramite l'installazione di ripetitori, con l'obiettivo di offrire a residenti e visitatori servizi analoghi a quelli delle grandi città con la differenza di avere un contesto ambientale e sociale più sostenibile

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 10 TITOLO: ADEGUAMENTO RETE INTERNET E POTENZIAMENTO RETE TELEFONICA	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Definizione capitolato				x														
Procedure di affidamento servizio					x													
Realizzazione attività						x	x	x										

Quadro economico

Descrizione	Importo
Interventi di adeguamento connessioni digitali	€ 300.000,00
Iva 22%	€ 66.000,00
Importo totale	€ 366.000,00

Intervento Id. 11 – Titolo: Attivazione Info Point

A seguito dell'ampliamento degli spazi del Centro Interattivo di Studi Museali di Cultura Prealpina tramite interventi edilizi di recupero e ristrutturazione dell'area voltata, verrà attivato un "Punto di informazione turistica" (Infopoint) che possa divenire presidio e punto nevralgico del borgo, offrire attività di orientamento e informazione per i visitatori, distribuire materiale informativo, divulgativo e promozionale dei punti di interesse culturale e turistico e degli eventi del Comune e del suo territorio, assistere gratuitamente il turista nella ricerca di disponibilità ricettiva garantendo un'informazione generale e imparziale su tutte le strutture disponibili, rilevare gli accessi al servizio con i dati relativi alla provenienza del turista e al tipo informazione richiesta.

Lo spazio verrà arredato e dotato di allestimenti e dotazioni informatiche e tecnologiche per migliorare e ottimizzare il più possibile l'accesso alle informazioni.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 11 TITOLO: ATTIVAZIONE INFO POINT	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Definizione capitolato								x										
Procedure di affidamento servizio									x									
Attivazione servizio										x	x							

Quadro economico

Descrizione	Importo
Attivazione e Gestione Info Point	€ 120.000,00
Iva 22%	€ 26.400,00
Importo totale	€ 146.400,00

Intervento Id. 12 – Titolo: Coordinamento e gestione della ricettività diffusa

L'intervento prevede l'introduzione di un modello di gestione delle strutture ricettive e dei servizi ad esse connessi che permetta l'esercizio dell'attività ricettiva in forma diffusa e coordinata.

Attraverso la stipula di accordi con i proprietari di seconde case, i gestori delle strutture ricettive, bar, ristoranti, piccoli produttori, ecc.. l'obiettivo è quello di conoscere e rendere pubblica l'offerta valorizzando così il paese con la messa in rete di una serie di servizi (camere, bar, ristoranti, alimentari, aziende agricole, ecc..) rispettosi del territorio ed integrati con la realtà sociale e culturale in cui si trovano.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 12 TITOLO: COORDINAMENTO E GESTIONE RICETTIVITA' DIFFUSA	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Definizione capitolato								x										
Procedure di affidamento servizio									x									
Attivazione servizio										x	x							

Quadro economico

Descrizione	Importo
Coordinamento e gestione ricettività diffusa	€ 120.000,00
Iva 22%	€ 26.400,00
Importo totale	€ 146.400,00

Intervento Id. 13 – Titolo: Noleggio E-bike _ Acquisto attrezzatura

L'intervento prevede l'attivazione di un servizio di Noleggio E-bike che entri in questo percorso di crescita con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per gli amanti del cicloturismo e mettere a disposizione di tutti la possibilità di poter scoprire in maniera attiva e sostenibile il territorio.

Per rendere operativo il servizio è essenziale acquisire la dotazione necessaria, nello specifico: e-bike, dotazioni di sicurezza, gps, kit di riparazione, ecc..

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

Cronoprogramma

ID. 13 TITOLO: NOLEGGIO E-BIKE: ACQUISTO ATTREZZATURE	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Definizione capitolato				x														
Procedure di gara					x													
Acquisto attrezzature						x	x											

Quadro economico

Descrizione	Importo
Acquisto dotazioni per servizio di noleggio E-Bike	€ 60.000,00
Iva 22%	€ 13.200,00
Importo totale	€ 73.200,00

Intervento Id. 14 - Titolo: Noleggio E-bike _ Servizio di accompagnamento

L'intervento prevede l'attivazione di un servizio di accompagnamento da affiancare al servizio di noleggio E-bike di cui sopra.

Si intende pertanto rendere disponibili guide cicloturistiche certificate che offrano un servizio di accompagnamento e di supporto tecnico conoscitivo, sia per singoli che per gruppi, organizzando escursioni ed stabilendo itinerari personalizzati in base alle esigenze e alla preparazione degli utenti.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 14 TITOLO: NOLEGGIO E-BIKE: ACCOMPAGNAMENTO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Definizione capitolato							x										
Procedure di affidamento servizio								x									
Attivazione servizio									x	x	x	x					

Quadro economico

Descrizione	Importo
Affidamento incarico per servizio di accompagnamento	€ 35.000,00
Iva 22%	€ 7.700,00
Importo totale	€42.700,00

Intervento Id. 15 - Titolo: Ciclopedonale Livemmo-Belprato

Il progetto presentato persegue le finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio, conservazione del patrimonio naturale, miglioramento della fruizione dell'area, sviluppo di attività ricreative e turistiche e, in ultima analisi, sviluppo socio-economico del territorio attraverso interventi di miglioramento delle condizioni di fruibilità per cicloturisti ed escursionisti

Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di un sentiero ciclopedonale che collega il borgo di Livemmo al borgo di Belprato.

In termini pratici il progetto prevede l'individuazione definitiva di un itinerario ciclopedonale di facile percorrenza, localizzati interventi di messa in sicurezza del percorso, la posa di segnaletica informativa e punti sosta.



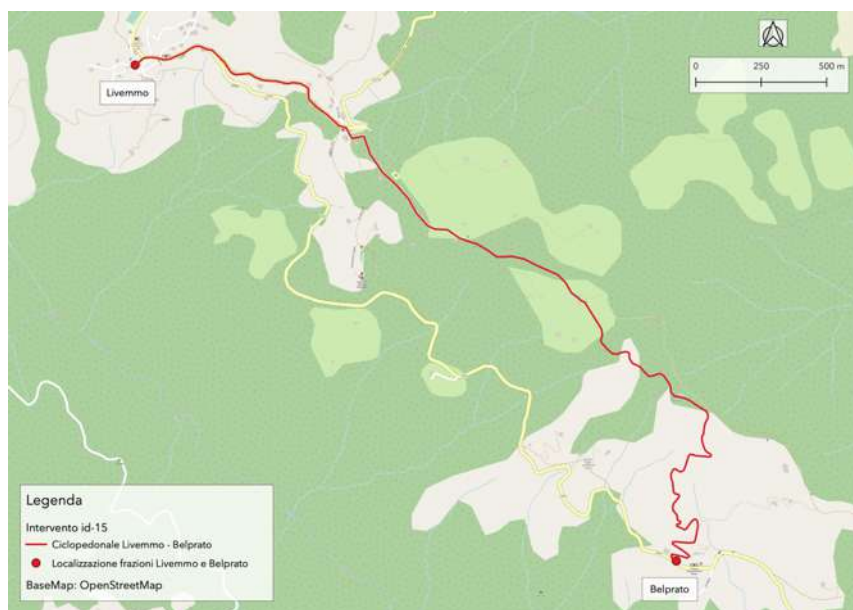
Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

Sostenibilità tecnico urbanistica

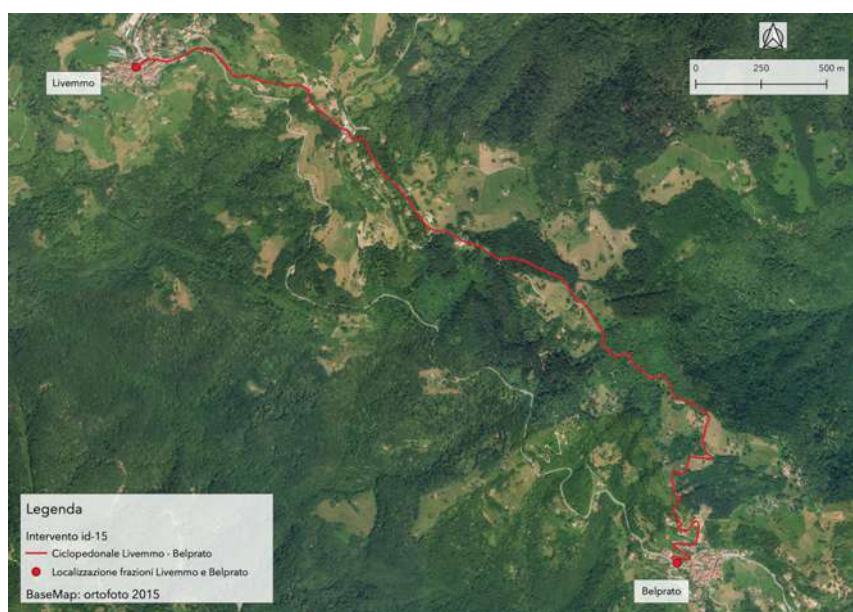
Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

L'intervento edilizio oggetto di questo progetto prevede la realizzazione di un sentiero ciclopedonale realizzato: per i tratti inseriti nei centri urbani (SP50), contestualmente alla sezione carrabile esistente, attraverso l'inserimento - dove possibile - di adeguato sedime adiacente utilizzando materiali permeabili; per i tratti su strada secondaria, meno trafficati, si utilizzerà quanto più possibile la sezione carrabile esistente, per evitare impatti eccessivi sull'urbanizzato locale e creare un continuo con l'insediamento limitrofo; per i tratti su viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) e/o sentieri verrà utilizzata la viabilità esistente. Nelle aree di attraversamento di corsi d'acqua si cercherà di utilizzare - dove possibile - il sedime esistente del sentiero e, se necessario, effettuare una messa in sicurezza dello stesso.



Le caratteristiche tecniche ed estetiche ed i materiali da utilizzare prediligeranno il rispetto dell'ambiente circostante e, in generale, un sistema infrastrutturale compatibile con l'ambiente. Per perseguire gli obiettivi di sostenibilità urbanistica verranno privilegiate le azioni di mobilità sostenibile, permeabilità dei suoli urbani e la compensazione ambientale, soprattutto relativamente ai tratti inseriti nei centri urbani.

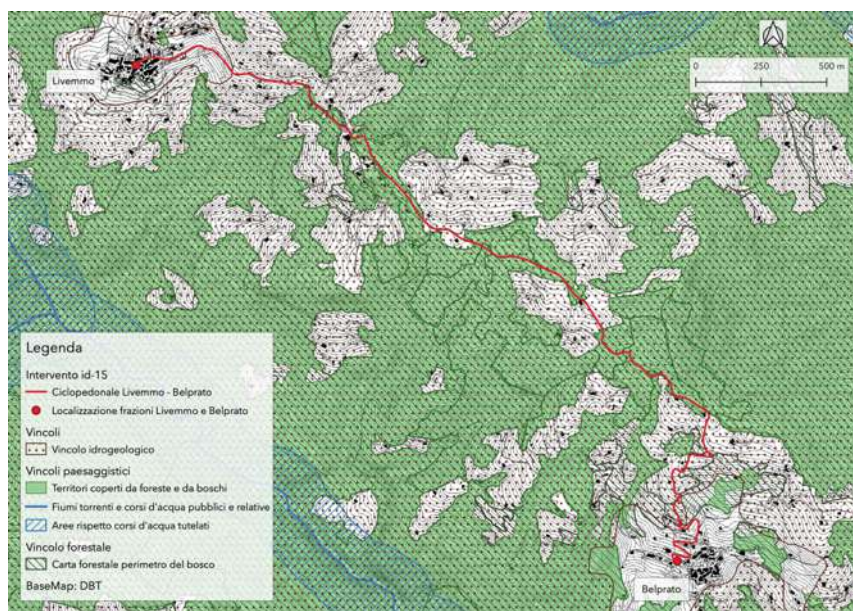
L'itinerario ciclopedonale collegherà le due frazioni di Livemmo e Belprato partendo dalla strada provinciale e continuando lungo una strada agro-silvo-pastorale esistente. Il tessuto residenziale discontinuo, in un territorio caratterizzato da un patrimonio naturalistico prevalente, permetterà a chi percorrerà questo itinerario di immergersi in un paesaggio collinare poco antropizzato. In particolare, il tragitto, prevalentemente su strada sterrata, sarà un alternarsi di spazi "aperti", caratterizzati da praterie da fieno e formazioni erbose secche semi-naturali, e di spazi "chiusi" definiti da boschi misti governati a ceduo di medio-alta densità e cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte.



Presenza di vincoli paesaggistico-ambientali

Le aree d'intervento sono soggette ai seguenti vincoli:

- forestale, ai sensi della L.R. 31/2008;
- paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004 (lett. g - per le aree boscate);
- idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.



Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 15 TITOLO: CICLOPEDONALE LIVEMMO-BELPRATO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x											
Procedure di affidamento lavori							x										
Realizzazione opere								x	x	x	x						
Collaudo																	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione Opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 1.000.000,00
Realizzazione di segnaletica e cartellonistica	€ 200.000
Iva 22%	€ 264.000,00
Totale	€ 1.464.000,00

Intervento Id. 16 – Titolo: Ciclopedonale Livemmo-Forno Fusorio

Il progetto presentato persegue le finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio, conservazione del patrimonio naturale, miglioramento della fruizione dell'area, sviluppo di attività ricreative e turistiche e, in ultima analisi, sviluppo socio-economico del territorio attraverso interventi di miglioramento delle condizioni di fruibilità per cicloturisti ed escursionisti

Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di un sentiero ciclopedonale di facile percorrenza che collega il borgo di Livemmo al Forno Fusorio, localizzati interventi di messa in sicurezza del percorso, la posa di segnaletica informativa e punti sosta. Il Forno Fusorio è una testimonianza viva dell'attività che per secoli ha animato l'economia delle valli bresciane.



Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

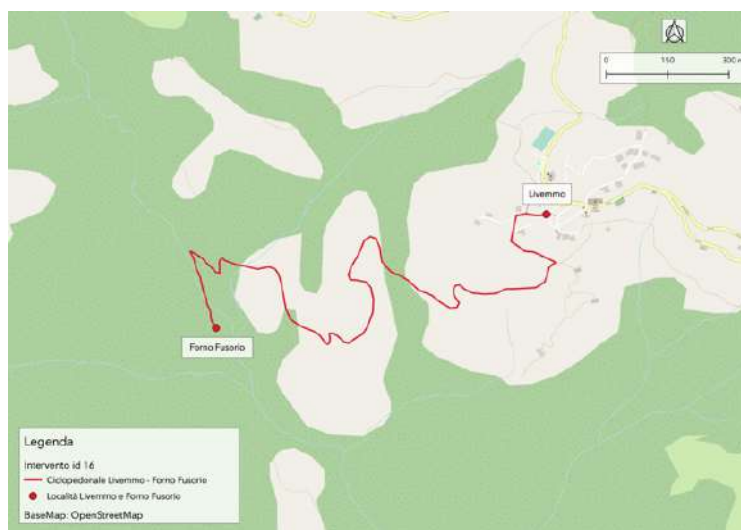
Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

L'intervento edilizio oggetto di questo progetto prevede la realizzazione di un sentiero ciclopedonale realizzato: per i tratti su strada secondaria si utilizzerà quanto più possibile la sezione carrabile esistente, per evitare impatti eccessivi sull'urbanizzato locale e creare un continuo con l'insediamento limitrofo; per i tratti su viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) e/o sentieri verrà utilizzata la viabilità esistente. Nelle aree di attraversamento di corsi d'acqua si cercherà di utilizzare – dove possibile – il sedime esistente del sentiero e, se necessario, effettuare una messa in sicurezza dello stesso.

Le caratteristiche tecniche ed estetiche ed i materiali da utilizzare prediligeranno il rispetto dell'ambiente circostante e, in generale, un sistema infrastrutturale compatibile con l'ambiente.

Per perseguire gli obiettivi di sostenibilità urbanistica verranno privilegiate le azioni di mobilità sostenibile, permeabilità dei suoli urbani e la compensazione ambientale, soprattutto relativamente ai tratti inseriti nei centri urbani.



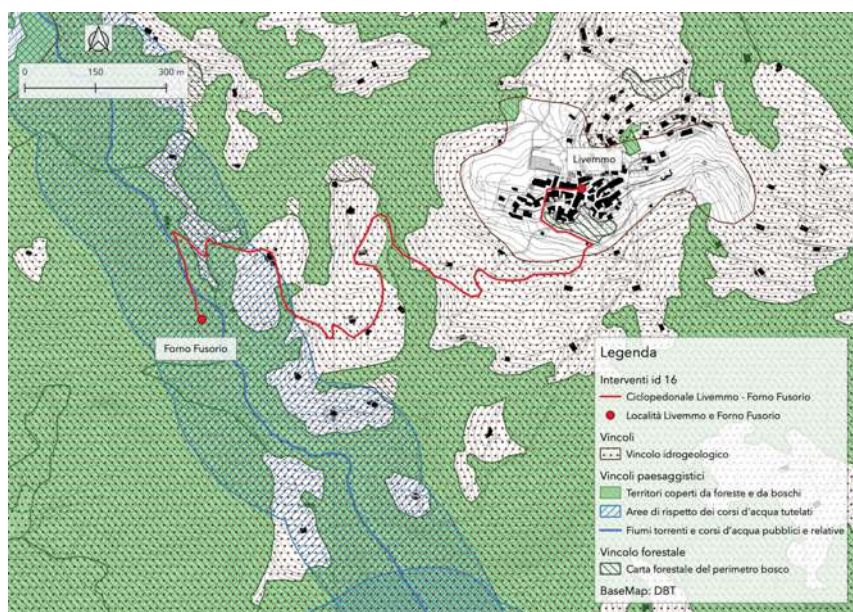
L'itinerario ciclopedonale collegherà le località Livemmo e Forno Fusorio partendo dal centro di Livemmo e continuando lungo una strada agro-silvo-pastorale esistente. Lungo il percorso sterrato si potranno incontrare praterie mesofile ricche di specie alternate a boschi di latifoglie a densità medio-alta. Allo stato attuale l'area viene utilizzata come sentiero pedonale dagli escursionisti che attraversando il torrente Fusio possono raggiungere l'antico Forno, unica struttura fusoria del bresciano che abbia conservato l'aspetto primordiale. Una ciclopedonale breve (circa 2 km) immersa nella natura che porta ad un sito d'importanza archeologica.



Presenza di vincoli paesaggistico-ambientali

Le aree d'intervento sono soggette ai seguenti vincoli:

- forestale, ai sensi della L.R. 31/2008;
- paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004 (lett. g - per le aree boscate, lett. c - per i fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 1775/1933 e le relative sponde per una fascia di 150 metri ciascuna);
- idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.



Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 16 TITOLO: CICLOPEDONALE LIVEMMO-FORNO FUSORIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x											
Procedure di affidamento lavori							x										
Realizzazione opere								x	x	x	x						
Collaudo																	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione Opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 7500.000,00
Realizzazione di segnaletica e cartellonistica	€ 50.000
Iva 22%	€ 176.000,00
Totale	€ 976.000,00

Intervento Id. 17 - Titolo: Ciclopedonale Livemmo-Malga Valsorda

Il progetto presentato persegue le finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio, conservazione del patrimonio naturale, miglioramento della fruizione dell'area, sviluppo di attività ricreative e turistiche e, in ultima analisi, sviluppo socio-economico del territorio attraverso interventi di miglioramento delle condizioni di fruibilità per cicloturisti ed escursionisti

Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di un sentiero ciclopedonale che collega il borgo di Livemmo a Malga Valsorda, localizzati interventi di messa in sicurezza del percorso, la posa di segnaletica informativa e punti sosta.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

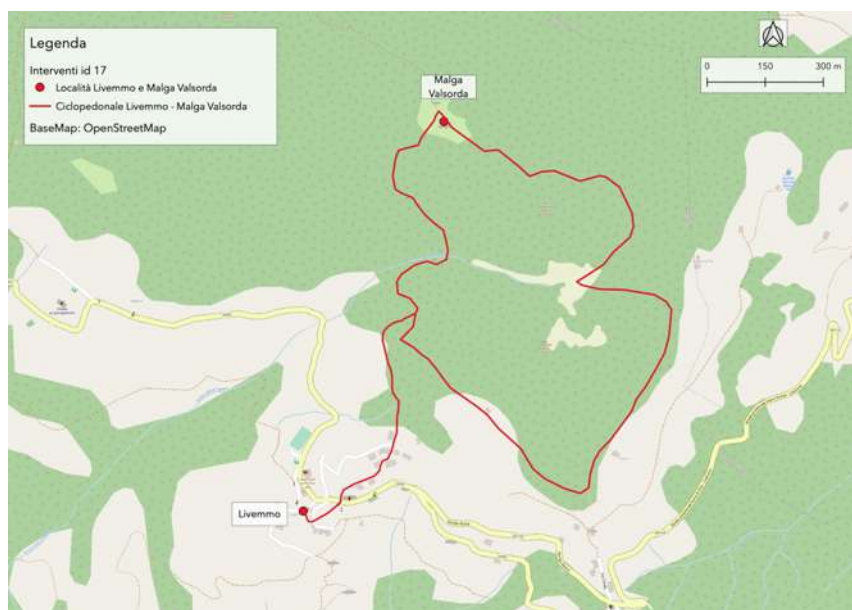
Sostenibilità tecnico urbanistica

L'intervento edilizio oggetto di questo progetto prevede la realizzazione di un sentiero ciclopedonale realizzato: per i tratti inseriti nei centri urbani (SP50), contestualmente alla sezione carrabile esistente, attraverso l'inserimento - dove possibile - di adeguato sedime adiacente utilizzando materiali permeabili; per i tratti su strada secondaria, meno trafficati, si utilizzerà quanto più possibile la sezione carrabile esistente, per evitare impatti eccessivi sull'urbanizzato locale e creare un continuo con l'insediamento limitrofo; per i tratti su viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) e/o sentieri verrà utilizzata la viabilità esistente. Nelle aree di attraversamento di corsi d'acqua si cercherà di utilizzare - dove possibile - il sedime esistente del sentiero e, se necessario, effettuare una messa in sicurezza dello stesso.

Le caratteristiche tecniche ed estetiche ed i materiali da utilizzare prediligeranno il rispetto dell'ambiente circostante e, in generale, un sistema infrastrutturale compatibile con l'ambiente. Per perseguire gli obiettivi di sostenibilità urbanistica verranno privilegiate le azioni di mobilità sostenibile, permeabilità dei suoli urbani e la compensazione ambientale, soprattutto relativamente ai tratti inseriti nei centri urbani.

L'itinerario ciclopedonale collegherà le località Livemmo e Malga Valsorda partendo dal centro di Livemmo e continuando lungo un percorso ad anello sfruttando la sentieristica già esistente. Ad oggi è presente una strada agro-silvo-pastorale che si collega ad un sentiero immerso nel bosco che porta alla Malga Valsorda. Un'area caratterizzata dall'alternarsi di boschi di latifoglie a densità medio-alta e boschi

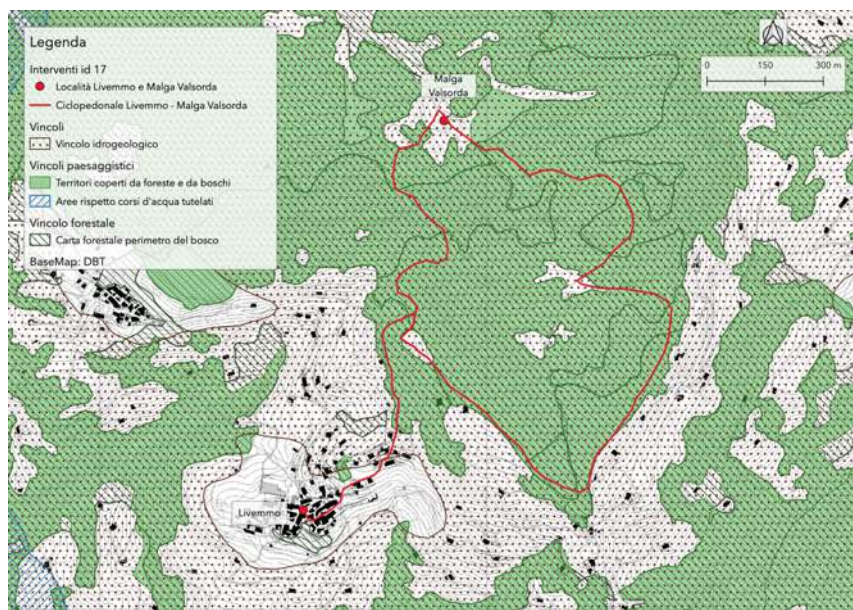
di conifere a densità medio-alta. Il percorso sarà quasi completamente immerso nel bosco con alcuni scorci sui rilievi di Pertica Alta, verso sud, e di Pertica Bassa, verso nord.



Presenza di vincoli paesaggistico-ambientali

Le aree d'intervento sono soggette ai seguenti vincoli:

- forestale, ai sensi della L.R. 31/2008;
- paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004 (lett. g - per le aree boscate);
- idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.



Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 17 TITOLO: CICLOPEDONALE LIVEMMO-MALGA VALSORDA	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x											
Procedure di affidamento lavori							x										
Realizzazione opere								x	x	x	x	x	x				
Collaudo																	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione Opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 260.000,00
Realizzazione di segnaletica e cartellonistica	€ 40.000,00
Iva 22%	€ 60.000,00
Totale	€ 366.000,00

Intervento Id. 18 - Titolo: Ciclopedonale Livemmo- Odeno

Il progetto presentato persegue le finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio, conservazione del patrimonio naturale, miglioramento della fruizione dell'area, sviluppo di attività ricreative e turistiche e, in ultima analisi, sviluppo socio-economico del territorio attraverso interventi di miglioramento delle condizioni di fruibilità per cicloturisti ed escursionisti

Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di un sentiero ciclopedonale che collega il borgo di Livemmo al vicino comune di Odolo, localizzati interventi di messa in sicurezza del percorso, la posa di segnaletica informativa e punti sosta.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

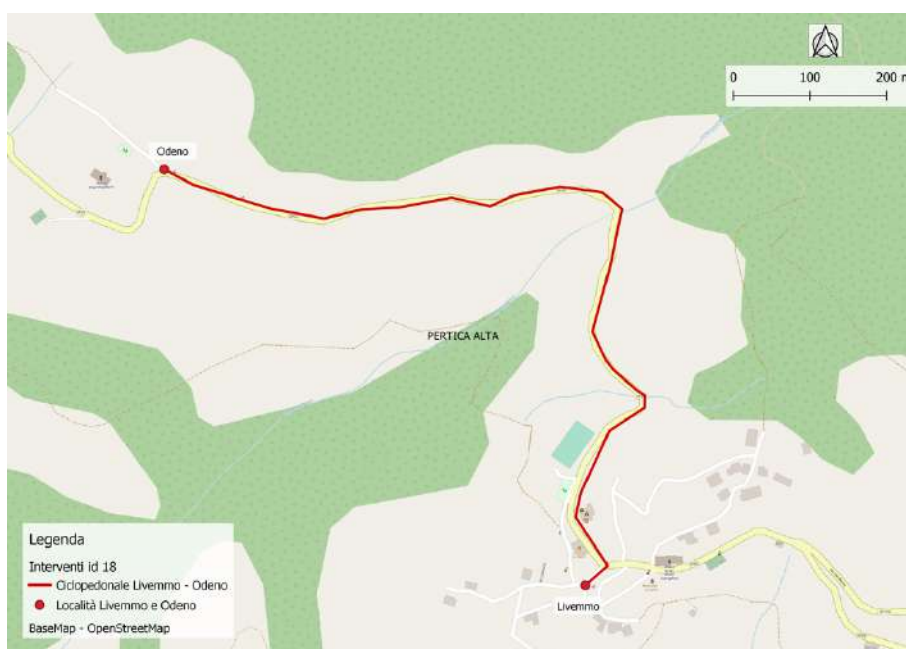
Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

L'intervento edilizio oggetto di questo progetto prevede la realizzazione di un sentiero ciclopedonale realizzato: per i tratti inseriti nei centri urbani e sulle Strade Provinciali, contestualmente alla sezione carrabile esistente attraverso l'inserimento - dove possibile - di adeguato sedime adiacente utilizzando materiali permeabili; per i tratti su strada secondaria, meno trafficati, si utilizzerà quanto più possibile la sezione carrabile esistente, per evitare impatti eccessivi sull'urbanizzato locale e creare un continuo con l'insediamento limitrofo; per i tratti su viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) e/o sentieri verrà utilizzata la viabilità esistente. Nelle aree di attraversamento di corsi d'acqua si cercherà di utilizzare - dove possibile - il sedime esistente



del sentiero e, se necessario, effettuare una messa in sicurezza dello stesso. Le caratteristiche tecniche ed estetiche ed i materiali da utilizzare prediligeranno il rispetto dell'ambiente circostante e, in generale, un sistema infrastrutturale compatibile con l'ambiente. Per perseguire gli obiettivi di sostenibilità urbanistica verranno privilegiate le azioni di mobilità sostenibile, permeabilità dei suoli urbani e la compensazione ambientale, soprattutto relativamente ai tratti inseriti nei centri urbani.



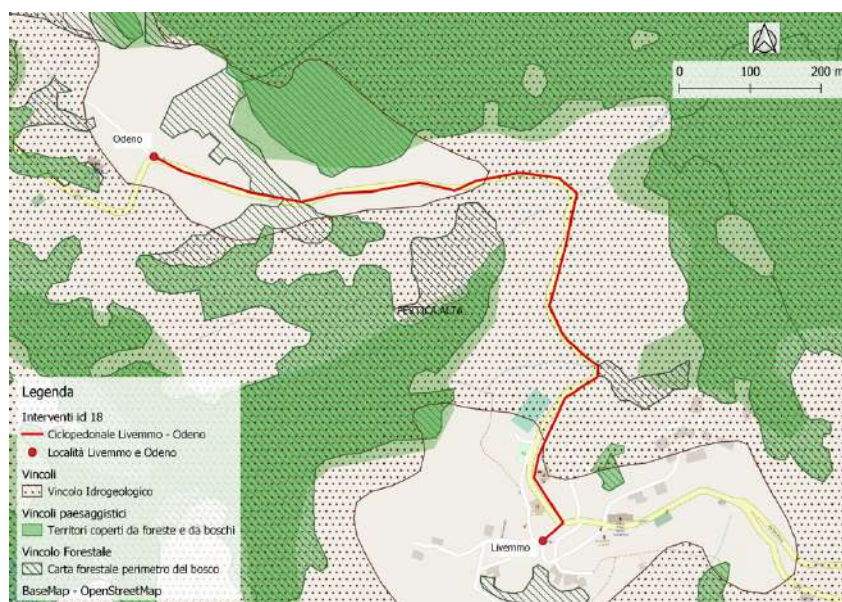
L'itinerario ciclopedonale collegherà la località Livemmo e Odeno attraverso un percorso di circa 3 Km.

La ciclopedonale permetterà una migliore connessione e rafforzamento delle relazioni di comunità tra le comunità locali delle due frazioni.

Presenza di vincoli paesaggistico-ambientali

Le aree d'intervento sono soggette ai seguenti vincoli:

- forestale, ai sensi della L.R. 31/2008;
- paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004 (lett. g - per le aree boscate, lett. c - per i fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 1775/1933 e le relative sponde per una fascia di 150 metri ciascuna);
- idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.



Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 18 TITOLO: CICLOPEDONALE LIVEMMO-ODOLO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Procedure di affidamento progettazione				x														
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x												
Procedure di affidamento lavori							x											
Realizzazione opere								x	x	x	x	x	x	x	x			
Collaudo																		

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione Opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 2.000.000,00
Realizzazione di segnaletica e cartellonistica	€ 500.000
Iva 22%	€ 550.000,00
Totale	€ 3.050.000,00

Intervento Id. 19 - Titolo: Area attrezzata Pineta

Gli interventi di valorizzazione dell'area del Parco e delle aree ad essa limitrofe costituiscono l'insieme delle azioni volte a migliorare la funzionalità della zona per quanto riguarda la fruibilità, l'escursionismo e la gestione forestale. Nello specifico, si prevede l'avvio di un progetto di valorizzazione estetico funzionale della Pineta di collocata tra gli abitati di Livemmo e di Belprato mediante l'adeguamento degli elementi di arredo, la sistemazione delle piccole infrastrutture viarie e dei punti di accesso. La riqualificazione e la valorizzazione dell'area passa anche attraverso il



progetto unitario di un sistema di riqualificazione e arredo. Ciò permette oltre alla riqualificazione dell'area, la possibilità di migliorare l'interazione diretta col territorio. Si ricorda che l'area in precedenza già attrezzata è stata negli ultimi 3 anni devastata dall'attacco di *Ips typographus* ovvero di un parassita che ha portato a morte la quasi totalità degli abeti presenti.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

L'area attrezzata Pineta sarà un'area di nuova realizzazione nella quale si prevede il posizionamento di: tavoli da pic-nic provvisti di tettoia con struttura portante, piano di appoggio, seduta e schienale realizzati in legno, con fissaggi in ferro zincato e con la struttura in bilama per ancorare le panche laterali al tavolo; postazioni barbecue, realizzate con muratura in mattoni ad una testa e ripiano in calcestruzzo; panchine in legno; un numero adeguato di cestini portarifiuti in lamiera, con l'estremità superiore ribordata e fondello provvisorio di fori per l'areazione ed eventuale scarico di acqua, con dispositivo meccanico di chiusura e ferma sacco e, infine, un'ampia rastrelliera portabiciclette con tettoia. L'area prevede inoltre una zona adibita alle attività di educazione



ambientale, rivolta sia ai flussi turistici che ad eventuali scolaresche. Quest'area prevede attività per l'educazione all'eco-sostenibilità, cartelli informativo-didattici per scoprire la biodiversità della zona, la sua tutela e le buone pratiche di sviluppo sostenibile.

L'area attrezzata Pineta allo stato attuale è caratterizzata da un piccolo spazio aperto prativo circondato a nord ovest da un bosco di conifere e a nord est da un bosco di latifoglie. Una piccola oasi non lontano dal centro abitato dove potersi riunire per un pic-nic.

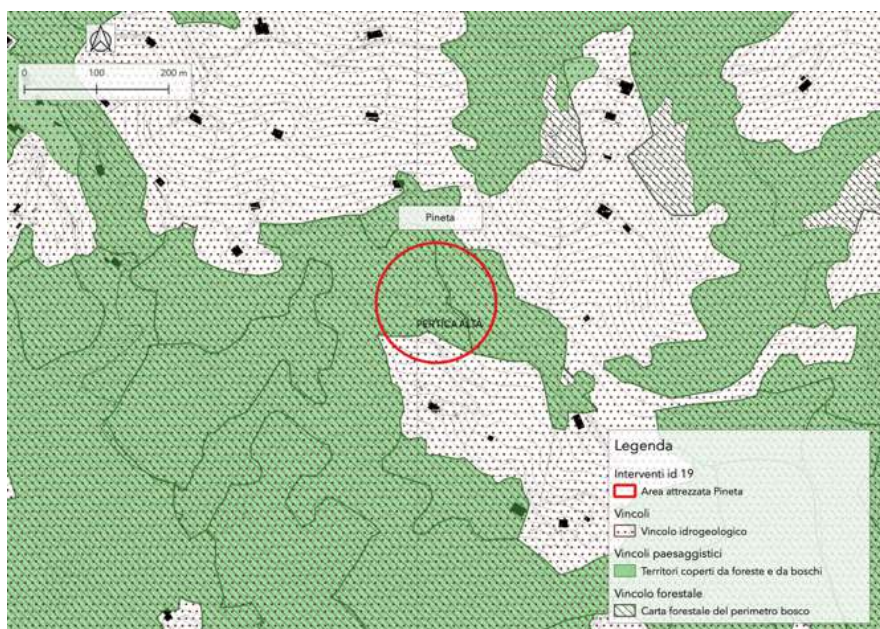
Questo luogo viene già utilizzato dalla popolazione per fare pic-nic e stare all'aria aperta tuttavia è priva di strutture e servizi utili a tal fine. Da qui inoltre è possibile raggiungere Cima Passello (1m041 m) distante 500 m in linea d'aria.



Presenza di vincoli paesaggistico-ambientali

Le aree d'intervento sono soggette ai seguenti vincoli:

- forestale, ai sensi della L.R. 31/2008;
- paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004 (lett. g - per le aree boscate);
- idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.



Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 19 TITOLO: AREA ATTREZZATA PINETA BELPRATO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	ATTIVITA' / FASI DI LAVORAZIONE																	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Procedure di affidamento progettazione								x										
Progettazione definitiva-esecutiva									x	x								
Procedure di affidamento lavori											x							
Realizzazione opere												x	x	x	x			
Collaudo																		

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione Opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 250.000,00
Realizzazione di segnaletica e cartellonistica	€ 150.000,00
Iva 22%	€ 88.000,00
Totale	€ 488.000,00

Intervento Id. 20 – Titolo: Area attrezzata Costa dei Ronchi

Gli interventi di valorizzazione dell'area intendono migliorare la funzionalità e la qualità dell'offerta turistica per quanto riguarda la fruibilità, l'escursionismo e la valorizzazione del turismo rurale attraverso interventi che potenzino l'attrattività dell'area.

Si prevede pertanto la realizzazione di interventi di valorizzazione estetico funzionale dell'area mediante l'adeguamento e la riqualificazione delle aree ricreative e di servizio. Questo intervento è particolarmente importante in quanto contribuisce alla ricostruzione ambientale di un'area che negli ultimi anni è stata particolarmente danneggiata da calamità abiotiche (tempesta Vaia) e biotiche (pullulazioni di *Ips typographus*)



Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Sostenibilità tecnico urbanistica

Descrizione dello stato dei luoghi e inquadramento generale dell'intervento edilizio

L'area attrezzata Pineta Costa dei Ronchi sarà un'area di nuova realizzazione nella quale si prevede il posizionamento di: tavoli da pic-nic provvisti di piano di appoggio, seduta e schienale realizzati in legno, con fissaggi in ferro zincato e con la struttura in bilama per ancorare le panche laterali al tavolo; panchine in legno; e, infine, un'ampia rastrelliera portabiciclette. L'area prevede inoltre una zona adibita alle attività di educazione ambientale, rivolta sia ai flussi turistici che ad eventuali scolaresche. Quest'area prevede attività per l'educazione all'eco-sostenibilità, cartelli informativo-didattici per scoprire la biodiversità della zona, la sua tutela e le buone pratiche di sviluppo sostenibile.

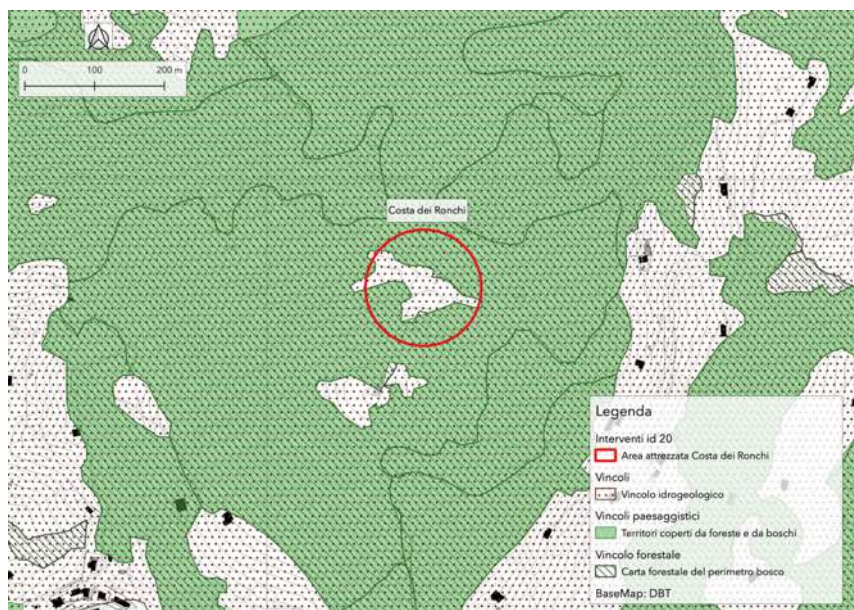
L'area attrezzata Costa dei Ronchi è caratterizzata da una forma del territorio "a sella" che allo stato attuale si presenta come un prato permanente circondato da un bosco di conifere a medio-alta densità. Un luogo lontano dal tessuto urbano completamente immerso nella natura raggiungibile sia a piedi che con la bici. Qui sarà possibile godere appieno della biodiversità di questi luoghi e monitorare la presenza degli anfibi nella piccola pozza naturale. Da qui si potranno raggiungere altre località paesaggisticamente interessanti, come la Malga Valsorda.



Presenza di vincoli paesaggistico-ambientali

Le aree d'intervento sono soggette ai seguenti vincoli:

- forestale, ai sensi della L.R. 31/2008;
- paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004 (lett. g - per le aree boscate);
- idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.



Livello della progettazione già sviluppato:

Documento di indirizzo progettuale

Cronoprogramma

ID. 20 TITOLO: AREA ATTEZZATA COSTA DEI RONCHI	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				X													
Progettazione definitiva-esecutiva					X	X											
Procedure di affidamento lavori							X										
Realizzazione opere								X	X	X	X	X					
Collaudo																	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione Opere (incluso del 10% di spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità finale)	€ 200.000,00
Realizzazione di segnaletica e cartellonistica	€ 100.000,00
Iva 22%	€ 66.000,00
Totale	€ 366.000,00

Intervento Id. 21 - Titolo: Attivazione servizio di telemedicina

Le tecnologie digitali aprono nuovi orizzonti per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi alla popolazione. In un contesto montano decentrato, dove la popolazione diventa mediamente sempre più anziana, si ritiene di importanza strategica la sperimentazione di nuovi

percorsi per l'accesso ai servizi sanitari, territoriali e ospedalieri, con particolare riguardo ai pazienti più fragili e affetti da patologie croniche, anche tramite l'uso di nuove tecnologie che consentono e facilitano i controlli sanitari a distanza.

Il progetto prevederà quindi l'introduzione di strumenti di telemedicina e telemonitoraggio per la presa in carico di pazienti cronici e deboli residenti nel borgo, come supporto all'attività di monitoraggio e assistenza in condizioni di non autosufficienza e cronicità.

Verranno quindi sperimentate alcune soluzioni tecnologiche per il supporto a situazioni di isolamento e esclusione sociale, per consentire l'assistenza domiciliare e, in generale, favorire la massima qualità di vita per le persone fragili o con disabilità oltre che in generale l'invecchiamento attivo dei residenti del territorio.

Nello specifico, il telemonitoraggio permette il monitoraggio a distanza dei parametri del paziente, attraverso l'utilizzo di appositi device che, a seconda delle loro caratteristiche, sono in grado di rilevare informazioni come glicemia, peso corporeo, pressione del sangue, saturazione e così via.

Il monitoraggio da remoto consentirà pertanto di controllare i parametri del paziente sia che esso si trovi presso la sua abitazione (telemonitoraggio domiciliare) sia che egli sia ospitato presso delle strutture residenziali (monitoraggio in struttura).

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 21 TITOLO: ATTIVAZIONE SERVIZIO TELEMEDICINA	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Definizione capitolato				x													
Procedure di affidamento servizio					x												
Realizzazione attività						x	x										

Quadro economico

Descrizione	Importo
Attivazione servizio di telemedicina	€ 150.000,00
Iva 22%	€ 33.000,00
Totale	€ 183.000,00

Intervento Id. 22 - Titolo: Energie Rinnovabili_Caldaia a biomasse

L'intervento prevede l'installazione di un impianto di teleriscaldamento a biomasse a servizio degli edifici pubblici e privati del borgo. Il servizio ha l'obiettivo di ridurre il consumo del metano o altre fonti non rinnovabili per il riscaldamento a favore di un combustibile rinnovabile come la biomassa legnosa di produzione locale, con vantaggi economici e in termini di emissioni.

Si prevede infatti l'installazione di un impianto funzionante esclusivamente a cippato fornito dai consorzi agroforestali locali e/o imprese forestali del luogo. In questo modo si attiveranno sul territorio, mediante la partecipazione di soci agricoli locali, nuove attività di gestione e pulizia del bosco, in parte direttamente di proprietà comunale.

La riduzione delle emissioni comporterà un miglioramento percepibile in primo luogo dai residenti e nel territorio comunale. In secondo luogo, l'Amministrazione Comunale avrà una forte riduzione delle spese di gestione e manutenzione, liberando risorse da destinare ad altre attività.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 22 TITOLO: ENERGIE RINNOVABILI_CALDAIA A BIOMASSE	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Definizione capitolato				x														
Procedure di affidamento servizio					x	x												
Realizzazione attività							x	x	x	x	x							

Quadro economico

Descrizione	Importo
Energie Rinnovabili: Centrale a biomasse	€ 200.000,00
Iva 22%	€ 44.000,00
Totale	€ 244.000,00

Intervento Id. 23 - Titolo: Realizzazione sito web di progetto

Tramite quest'azione si intende realizzare una piattaforma web aperta e collaborativa finalizzata alla valorizzazione storica, paesaggistica, culturale e turistica del borgo di Livemmo. La predisposizione si svilupperà in tre distinte componenti:

- 1 - CONTENUTI: predisposizione dei contenuti descrittivi;
- 2 - GRAFICA: linea grafica unificante le pagine del sito; predisposizione grafica e contenutistica di bacheche virtuali e aree interattive.
- 3 - COMPONENTE ON LINE: predisposizione del sito su piattaforme online con acquisizione di dominio in proprietà; predisposizione di sito autogestibile ovvero costituito da pagine che possono essere modificate e aggiornate in autonomia; servizi inclusi: collegamento con social network, statistiche con Google Analytics.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 23 TITOLO: REALIZZAZIONE SITO WEB	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Definizione capitolato				x														
Procedure di affidamento servizio					x													
Realizzazione attività						x	x											

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione Sito Web	€ 10.000,00
Iva 22%	€ 2.200,00
Totale	€ 12.200,00

Intervento Id. 24 - Titolo: Archivio digitale

Creazione di un archivio digitale accessibile tramite WEB delle pubblicazioni a carattere locale presenti nel Centro Interattivo di Studi Museali di Cultura Prealpina e di pubblicazione legate all'arte, all'artigianato, alla cultura popolare, al paesaggio.

Offrire al pubblico la possibilità di consultare il proprio patrimonio archivistico semplificando i modelli di fruizione, comunicarne i valori ed i contenuti, è la chiave per uscire dalla marginalità trovando nuove prospettive, contribuendo alla creazione di nuove reti e rompendo quell'isolamento in cui troppo spesso gli archivi vengono a trovarsi.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 24 TITOLO: ARCHIVIO DIGITALE ATTIVITA' / FASI DI LAVORAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Definizione capitolato				x														
Procedure di affidamento servizio					x													
Realizzazione attività						x	x		x		x		x		x			

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione Archivio digitale	€ 80.000,00
Iva 22%	€ 17.600,00
Totale	€ 97.600,00

Intervento Id. 25 - Titolo: Realizzazione di video divulgativi

Tramite l'individuazione di un professionista del settore, si intende realizzare un archivio fotografico e del materiale video per la diffusione e la promozione degli elementi caratterizzanti del borgo e del territorio circostante e delle attività che lo stesso offre

Gli obiettivi di tale azione sono: promuovere l'uso delle nuove tecnologie (digitalizzazione) in modalità innovativa nell'ambito delle attività promozionali e divulgative; valorizzare gli elementi naturali, culturali, identitari del borgo con specifica attenzione al turismo sostenibile; proporre un'immagine coordinata, di qualità ed unitaria del borgo e del suo territorio.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 25 TITOLO: REALIZZAZIONE VIDEO DIVULGATIVI	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Definizione capitolato				x													
Procedure di affidamento servizio					x												
Realizzazione attività						x	x										

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione archivio foto e video	€ 15.000,00
Iva 22%	€ 3.300,00
Totale	€ 18.300,00

Intervento Id. 26 – Titolo: Festival annuale dell'arte

L'intervento prevede la realizzazione di un Festival internazionale dell'Arte, con cadenza annuale, declinato secondo tematiche specifiche individuate in collaborazione con la società incaricata della gestione dell'evento. Il festival ospiterà una rosa di artisti nazionali e non e, di conseguenza, il borgo dovrà essere in grado di garantire tutti i servizi turistici utili alla gestione dei flussi, non solo in termini di ricettività (pernottamento e ristoro), bensì di accoglienza (guide, transfer...).

Per questo motivo, la collaborazione con gli altri soggetti del territorio che già hanno espresso, in questa fase, interesse alla collaborazione, è fondamentale.

L'idea è quella di realizzare un Festival interattivo per tutte le età, con lo scopo di sostenere gli artisti locali ma anche di coinvolgere artisti internazionali e che sia occasione di riflettere sull'importanza dell'arte e della cultura anche nella vita quotidiana, riconoscendo modi alternativi e nuovi di lavorare nelle aree rurali.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 26 TITOLO: FESTIVAL DELL'ARTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Definizione capitolato			x														
Procedure di affidamento servizio				x													
Realizzazione attività					x				x				x				x

Quadro economico

Descrizione	Importo
Realizzazione Festival dell'Arte (3 edizioni)	€ 180.000,00
Iva 22%	€ 39.600,00
Totale	€ 219.600,00

Intervento Id. 27 - Titolo: Organizzazione eventi promozionali

Nell'ambito delle attività di promozione e divulgazione, si intende costruire un calendario di eventi di varie tipologie (convegni, workshop tematici, iniziative di promozione delle produzioni locali, visite guidate tematiche, ecc..) in linea con la promozione e la valorizzazione degli elementi caratteristici ed identitari del territorio. La prima proposta per questa zona riguarda l'accoglienza e la ricerca d'informazioni. Sfruttare positivamente il patrimonio ambientale e storico - artistico di cui è ricco il territorio incrementando la realizzazione di eventi di richiamo è un valido strumento per potenziare l'immagine e l'identità dell'area.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 27 TITOLO: ORGANIZZAZIONE EVENTI PROMOZIONALI	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Definizione capitolato				x													
Procedure di affidamento servizio					x												
Realizzazione attività						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Quadro economico

Descrizione	Importo
Organizzazione eventi	€ 50.000,00
Iva 22%	€ 11.000,00
Totale	€ 61.000,00

Intervento Id. 28 - Titolo: Incentivi per avvio di startup_Ambito Arte e Cultura

L'intervento intende sostenere la nascita e/o lo sviluppo di imprese nel settore delle attività culturali e creative e in particolare nei settori delle tecnologie applicate ai beni culturali, dell'artigianato artistico, del design, della fotografia e della pittura.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

Cronoprogramma

ID. 28 TITOLO: INCENTIVI PER AVVIO START UP CULTURA	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Apertura procedura avviso pubblico				x				x				x						
Fase istruttoria					x				x				x					
Assegnazione incentivi						x				x				x				

Quadro economico

Descrizione	Importo
Bando Arte e Cultura	€ 200.000,00
Iva 22%	€ 44.000,00
Totale	€ 244.000,00

Intervento Id. 29 – Titolo: Incentivi per avvio di attività imprenditoriali

L'intervento intende sostenere l'attività economica e lo sviluppo dell'imprenditorialità incentivando l'avvio o il trasferimento nel borgo di imprese operanti nella filiera agroalimentare, commerciale, turistica o nel settore dei servizi creando nuova occupazione e potenziando la ricettività turistica e la fornitura di servizi.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

Cronoprogramma

ID. 29 TITOLO: INCENTIVI PER AVVIO ATTIVITA' IMPRENDITORIALI	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Apertura procedura avviso pubblico				x				x				x						
Fase istruttoria					x				x				x					
Assegnazione incentivi						x				x				x				

Quadro economico

Descrizione	Importo
Bando attività imprenditoriali	€ 200.000,00
Iva 22%	€ 44.000,00
Totale	€ 244.000,00

Intervento Id. 30 – Titolo: Incentivi per riqualificazione immobili privati ad uso ricettivo

L'intervento intende sostenere la riqualificazione del centro storico e la creazione di nuove opportunità di attrazione turistica incentivando la riqualificazione e la ristrutturazione di immobili sfitti o inutilizzati, di proprietà di privati, da destinare a fini turistici ricettivi inserendoli nel progetto di ospitalità diffusa che il comune di Pertica Alta sta sviluppando.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

Cronoprogramma

ID. 30 TITOLO: INCENTIVI PER RIQUALIFICAZIONE IMMOBILI PRIVATI AD USO RICETTIVO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Apertura procedura avviso pubblico				x				x							x			
Fase istruttoria					x				x						x			
Assegnazione incentivi						x				x					x			

Quadro economico

Descrizione	Importo
Bando riqualificazione immobili privati	€ 400.000,00
Iva 22%	€ 88.000,00
Totale	€ 488.000,00

Intervento Id. 31 – Titolo: Incentivi per insediamento di nuovi nuclei familiari

L'intervento intende far fronte al progressivo invecchiamento e spopolamento del territorio attraverso l'erogazione di contributi economici a favore dei nuovi nuclei familiari che acquisiscono una nuova residenza e dei proprietari degli immobili dati in locazione a famiglie di nuovo insediamento.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

Cronoprogramma

ID. 31 TITOLO: INCENTIVI PER INSEDIAMENTO NUOVI NUCLEI FAMILIARI	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022			2023				2024				2025				2026		
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	
Apertura procedura avviso pubblico				x				x				x				x		
Fase istruttoria					x				x				x			x		
Assegnazione incentivi						x				x				x			x	

Quadro economico

Descrizione	Importo
Bando Insediamento nuclei familiari	€ 400.000,00
Iva 22%	€ 88.000,00
Totale	€ 488.000,00

Intervento Id. 32 - Titolo: Coordinamento e gestione delle attività

Il progetto necessita di un coordinamento tecnico ed amministrativo che ne garantisca la piena fattibilità.

Il coordinamento tecnico revisiona la gestione complessiva delle attività di progetto al fine di garantirne il raggiungimento degli obiettivi previsti. Quest'attività include la produzione di un dettagliato programma operativo ovvero un piano d'azione per l'attuazione delle attività, il monitoraggio dell'attuazione dello stesso, la verifica del raggiungimento dei risultati attesi e l'integrazione complessiva di tali risultati. L'attuazione coerente del coordinamento tecnico si riflette nella rapida identificazione di eventuali deviazioni dal piano d'azione e di relative modifiche e nel risolvimento di altre questioni correnti.

La gestione amministrativa si riflette in una contabilità completa del progetto coerente con le linee di finanziamento e in linea con le procedure vigenti e nelle forme e nelle misure esistenti in termini di evidenza pubblica.

Soggetti attuatori

Soggetto attuatore: Comune di Pertica Alta

La gestione dei servizi attivati verrà affidata a soggetti esterni competenti sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Cronoprogramma

ID. 32 TITOLO: COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Definizione capitolato			x														
Procedure di affidamento servizio				x													
Realizzazione attività					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Quadro economico

Descrizione	Importo
Management di progetto	€ 800.000,00
Iva 22%	€ 176.000,00
Totale	€ 976.000,00

PROPOSTA REALIZZATA NELL'AMBITO AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN
BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED
ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL
09.12.2021 (MIG_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P)

**RELAZIONE DI INTEGRAZIONE
AI DOCUMENTI DI CANDIDATURA
PRESENTATI NELLA PRIMA
FASE DI CARICAMENTO**

AGGIORNAMENTO AL 1° MARZO 2022

CREDITS: LE PERTICHE.COM

Lipenno

**BORGO
CRE_ATTIVO**

PROPOSTA PROGETTUALE A CURA DEL COMUNE DI PERTICA ALTA
REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON GAL GARDAVALSABBIA2020



COMUNE DI PERTICA ALTA

BORGO DI LIVEMMO



**RELAZIONE DI INTEGRAZIONE AI DOCUMENTI DI CANDIDATURA PRESENTATI NELLA
PRIMA FASE DI CARICAMENTO**

AGGIORNAMENTO AL 1° MARZO 2022

SOMMARIO

A. PREMESSE	3
B. IL CONTESTO TERRITORIALE	3
1. ANALISI SWOT	16
2. COERENZA CON LE POLITICHE DI AREA VASTA	17
C. ASPETTI CULTURALI	18
1. IL VALORE CULTURALE DELLA PROPOSTA	18
2. LA RIATTIVAZIONE DELLA COMUNITÀ.....	20
3. LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA.....	20
D. L'INNOVATIVITA' DELLA STRATEGIA	21
1. LE SOLUZIONI INNOVATIVE	21
2. TRASFORMAZIONE DIGITALE	21
3. LA GOVERNANCE	23
E. IL PARTENARIATO	23
1. IL COORDINAMENTO	24
2. I PARTNER PUBBLICI.....	24
3. I PARTNER PRIVATI	24
F. APPROFONDIMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI	25
1. INTERVENTO ID. 1 – TITOLO: RIQUALIFICAZIONE SPAZI DI PUBBLICO UTILIZZO	25
2. INTERVENTO ID. 2 – TITOLO: RIQUALIFICAZIONE AREA ESTERNA AL MUNICIPIO.....	26
3. INTERVENTO ID. 3 – TITOLO: BIKE-POINT	26
4. INTERVENTO ID. 4 – TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE SPAZI MUSEALI	27
5. INTERVENTO ID. 5 – TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE SPAZI EX COMUNE	28
6. INTERVENTO ID. 7 – TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE IN ABBANDONO E AREE ESTERNE CIRCOSTANTI	28
7. INTERVENTO ID. 8 – TITOLO: RIQUALIFICAZIONE CENTRO SPORTIVO E SUE PERTINENZE.....	29
8. INTERVENTO ID. 9 – TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE FORNO FUSORIO	30
9. INTERVENTO ID. 15 – TITOLO: CICLOPEDONALE LIVEMMO-BELPRATO.....	31
10. INTERVENTO ID. 16 – TITOLO: CICLOPEDONALE LIVEMMO-FORNO FUSORIO	31
11. INTERVENTO ID. 17 – TITOLO: CICLOPEDONALE LIVEMMO-MALGA VALSORDA	32
12. INTERVENTO ID. 18 – TITOLO: CICLOPEDONALE LIVEMMO- ODENO.....	33
13. INTERVENTO ID. 19 – TITOLO: AREA ATTREZZATA PINETA	34
14. INTERVENTO ID. 20 – TITOLO: AREA ATTREZZATA COSTA DEI RONCHI	34
15. INTERVENTO ID. 22 – TITOLO: ENERGIE RINNOVABILI _CALDAIA A BIOMASSE	35
G. IMPATTI ECONOMICI	36
H. ALLEGATI	37

A. PREMESSE

A seguito della candidatura della proposta progettuale elaborata dal **Comune di Pertica Alta- Borgo di Livemmo**, caricata nel portale Bandi Online in data 24 gennaio 2022 (**ID domanda: 3430280**), per presentare una *Manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di un borgo come progetto pilota per la Lombardia per la rigenerazione culturale, sociale ed economica a rischio abbandono ed abbandonati*, e a seguito della comunicazione di approvazione e avvio dei Laboratori per l'accompagnamento dei Comuni selezionati dal Nucleo di Valutazione Regionale per la selezione del progetto pilota da presentare al MIC per la linea A del Bando Borghi, il referente di progetto Comune di Pertica Alta elabora la presente relazione integrativa alla documentazione già presentata e validata.

La Relazione è motivata dalla volontà di aggiungere ulteriori elementi di valutazione a favore della Commissione incaricata e dettagliare gli interventi che sono stati proposti.

L'obiettivo dell'Amministrazione è rendere chiaro ed esplicito il processo che verrà adottato in sede di eventuale validazione della candidatura, illustrando – per quanto possibile – modalità di gestione complessiva della strategia, vincoli ed opportunità nell'attuazione di ogni singolo intervento, effettiva fattibilità degli interventi proposti e dei servizi che verranno attivati, dando evidenza che il programma potrà essere attuato nei tempi e nei modi previsti dal Bando.

Nello specifico, si intende portare all'attenzione della Commissione:

- la descrizione di un **contesto territoriale di più ampio respiro**, non limitato al borgo ma allargato al sistema in cui questo è inserito, al fine di rendere evidente quanto l'intervento da un lato sia coerente con il territorio (e le politiche di vario livello) e dall'altro strategico rispetto al programma presentato;
- la **visione strategica complessiva** dell'Amministrazione, sottolineando che questa si trova in una già costante e pro-attiva relazione di collaborazione con gli altri enti pubblici del territorio e con i quali ha concordato e reso coerente gli assi della presente proposta con le politiche sovra-locali;
- uno **sguardo olistico e di lungo periodo** per il quale gli interventi previsti non sono sporadici, bensì sviluppati nell'ottica della sostenibilità, dell'apportare il massimo beneficio possibile al borgo e al suo sistema locale limitrofo, della riduzione di ogni tipo di impatto che possa arrecare danno alle risorse locali;
- un maggior livello di dettaglio rispetto ad alcuni degli interventi previsti non solo in termini di **qualità** e di **innovazione** - e quindi in grado di produrre valore e ottenere un vantaggio rispetto ad altri contesti – ma anche in termini di **rilascio di benefici** nell'area, che potrà quindi distinguersi e differenziarsi;
- una precisa ripartizione delle funzioni e dei ruoli tra i soggetti (pubblici e privati) coinvolti (direttamente o indirettamente) e resi partecipi, garanzia del rispetto dei tempi previsti e della riuscita qualitativa dei progetti.

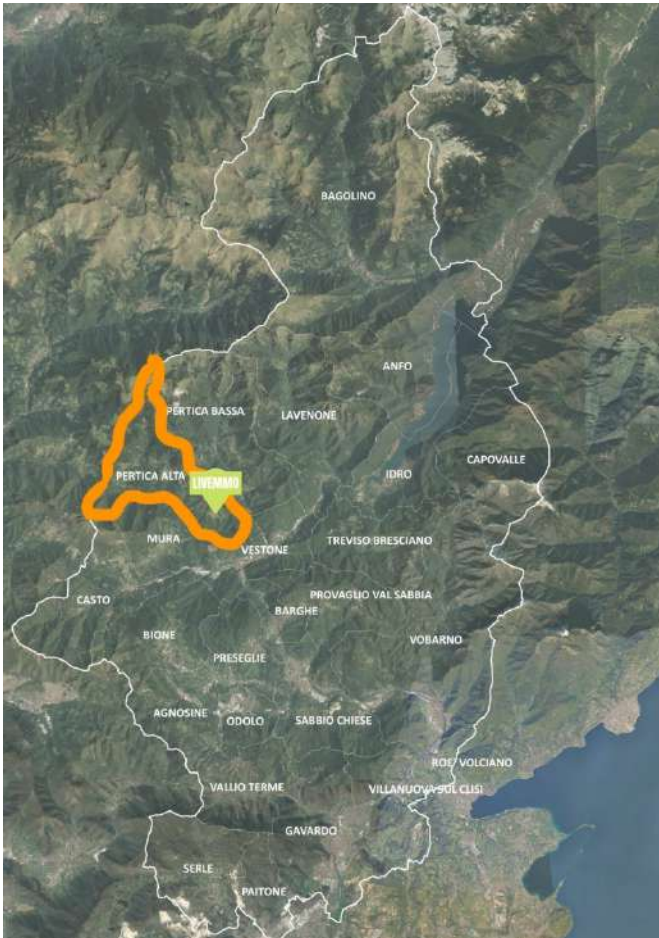
B. IL CONTESTO TERRITORIALE

Integrazione alla pag. 8 "Il contesto" dell'Allegato 1 – Scheda descrittiva

Il borgo di Livemmo, frazione afferente al Comune di Pertica Alta, si trova nella parte nord-orientale della provincia di Brescia, e fa riferimento al **comprensorio della Valle Sabbia, che include 25 comuni** per un'estensione di circa 500 kmq. I comuni della Valle Sabbia che rientrano nel territorio di competenza della Comunità Montana sono: Agnosine, Anfo, Bagolino, Barghe, Bione, Capovalle, Casto, Gavardo, Idro, Lavenone, Mura, Odolo, Paitone, Pertica Alta, Preseglie, Provaglio Val Sabbia, Roè Volciano, Sabbio Chiese, Serle, Treviso Bresciano, Vallio Terme, Villanuova Sul Clisi, Vestone, Vobarno. Dal punto di vista amministrativo, i comuni della CM Valle Sabbia fanno sistema gestendo in aggregazione e in modo coordinato alcuni servizi locali, tra cui gli **uffici di ragioneria, segreteria e tecnici, oltre alla polizia locale, sperimentando progetti di digitalizzazione innovativi per l'intero territorio nazionale in relazione alla informatizzazione del catasto**. I 25 Comuni costituiscono, inoltre, l'ambito distrettuale numero 12 nell'ambito dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia. Il relativo ufficio di piano ha sede presso la CM Valle Sabbia e si occupa

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P).

della pianificazione delle strategie per il governo delle politiche sociali territoriali. Da ultimo, l'ambito è ricompreso nella più ampia Azienda Socio Sanitaria Territoriale del Garda, istituita nel 2016; a Gavardo è collocato uno dei 3 presidi ospedalieri dell'ASST. Va considerato che **il presidio ospedaliero di Gavardo, che è quello più vicino, si trova a 37 km da Livemmo.**



L'accessibilità

In riferimento alla classificazione dei territori elaborata nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree interne, i comuni della Valsabbia sono classificati come **Area Interna sulla base della "lontananza" dai servizi essenziali superiore a 20 minuti**¹. Bagolino risulta essere, al contrario, l'unico comune classificato come "ultra-periferico" poiché l'indicatore di accessibilità lo colloca a distanze superiori a 75 minuti dal capoluogo. Il borgo di Livemmo si trova 42km dal capoluogo di provincia (Brescia) e sono sostanzialmente due le strade che ne permettono l'accesso: da un lato, la **strada provinciale BS 345**, che attraversa parte della Valle Trompia e che connette Livemmo alla città in 40 minuti circa; in alternativa, la strada statale 45BIS e la **strada provinciale BS50**, che attraversa la Valle Sabbia e che connette Livemmo alla città in 59 minuti circa (59km). In entrambi i casi, l'ultimo tratto di strada per raggiungere Livemmo è caratterizzato da un **dislivello impegnativo e molti tornanti, anche se questo garantisce l'accesso ad un luogo dalla natura incontaminata**, circondati da boschi e prati, e radi piccoli centri abitati montani.

La popolazione

La popolazione residente nei 25 Comuni della Valsabbia ammonta al 1° gennaio 2020 a 65.117 abitanti, pari al 5,8% della popolazione dell'intera provincia di Brescia. Il comune più popoloso è Gavardo con 12.236 abitanti, il comune meno popoloso è Capovalle con 349 abitanti. I comuni localizzati nel fondovalle e nelle aree più prossime al capoluogo rappresentano i centri urbani con residenti al di sopra delle 5.000 unità, mentre i comuni nelle aree montane, con l'eccezione di Bagolino, restano al di sotto dei 1000 abitanti; allo stesso modo, **il Comune di Pertica riflette questa caratterizzazione della valle.**

Anno 2000: 59.129 ab.

Anno 2010: 65.631 ab.

Anno 2020: 65.117 ab.

Tale distribuzione ricalca quella registrata nei decenni precedenti, seppure vi sia una variazione nel numero totale degli abitanti residenti, con un incremento generale della popolazione rispetto al 2000, seppure con una leggera flessione rispetto al dato del 2010.

Rispetto al tasso di variazione demografica e residenti stranieri, dal confronto sui dati comunali della popolazione residente è possibile tracciare alcune dinamiche interessanti riguardo al tasso di variazione positivo o negativo. I comuni della parte medio-bassa della valle hanno un tasso positivo nel rapporto tra la popolazione al 2020 e la popolazione al 2000, mentre **i comuni montani hanno registrato**

¹ Con l'unica eccezione del comune di Paitone posto ad una distanza inferiore a 20 minuti dal polo urbano di riferimento e di conseguenza, classificato come comune di "cintura"

un progressivo decremento: è il caso, in particolare, di Capovalle, Lavenone, **Pertica Alta**, Pertica Bassa, Agnosine e Casto. Nei comuni dove si è registrato un incremento, può aver contribuito la crescita nella presenza di cittadini stranieri. In comuni come Gavardo, Vobarno, Sabbio Chiese, Villanuova sul Clisi, Paitone si registrano tassi di crescita della popolazione residente superiori al 10% e sono anche tra i comuni maggiormente interessati da fenomeni migratori. Se complessivamente per la Valsabbia, i **residenti con cittadinanza diversa da quella italiana** rappresentano circa il 10% della popolazione totale, in alcuni comuni tale percentuale cresce fino al 13% (Gavardo) e al 16% (Vobarno); in altri, tale **percentuale rappresenta l'1.8% (Pertica Alta)** e lo 0.18% (Capovalle) sul totale della popolazione residente.

Età media della popolazione e popolazione con età superiore a 65 anni.

Un'ulteriore dinamica che influisce sulla popolazione residente riguarda **l'invecchiamento della popolazione**. L'età media per l'intera valle si attesta intorno ai 46 anni e i residenti compresi nella fascia 30-59 anni sono i più numerosi. A questi segue la fascia degli ultrasessantacinquenni, confermando una tendenza più ampia di generale **invecchiamento della popolazione, soprattutto nelle aree montane (così come nel Comune di Pertica Alta)**. Nella quasi totalità dei comuni della Valsabbia, infatti, gli over 65 superano il 20% della popolazione totale residente, con punte vicine al 40% nei comuni di Lavenone, Capovalle e Treviso Bresciano.

Densità abitativa

A partire dai dati relativi all'estensione del territorio comunale desunti dagli areali forniti da Regione Lombardia e dei dati ISTAT 2020 riguardo la popolazione residente, è stata calcolata la densità abitativa: **densità molto basse sono rilevate nei comuni montani, come Capovalle, Lavenone, Anfo e Pertica Alta con valori inferiori ai 20 ab/Kmq**. I valori più alti di densità abitativa corrispondono, invece, ai territori di Roé Volciano e Villanuova sul Clisi con valori superiori ai 500 ab/Kmq.

Il sistema economico locale e l'occupazione

L'ambito della Valle Sabbia è ricompreso in 3 Sistemi Locali del Lavoro così come individuati da ISTAT nel 2011 e nel successivo aggiornamento del 2018. I sistemi locali rappresentano una "griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni". Nello specifico, sette comuni fanno parte del sistema locale di cui Salò è capoluogo; sedici comuni rientrano, invece, nel sistema locale di cui Vobarno è comune capoluogo; infine, i comuni di Anfo e Bagolino sono ricompresi nel sistema locale di Storo, comune del Trentino. I dati più recenti a livello comunale relativi alle imprese sono del 2020 e riguardano il numero di imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31 dicembre (fonte: Infocamere): superano di poco le 5.000 unità, di cui il 20% ricadono nel comune di Gavardo. Sono 1.009 le imprese nel settore del Commercio, 941 quelle nel settore delle costruzioni e 816 nel settore manifatturiero. Confrontando il dato comunale con il numero di imprese a livello provinciale, **le imprese del settore del Commercio valsabbine rappresentano il 4,72% di tutte le imprese bresciane; il 7,41% delle imprese di costruzioni e il 6,82% delle imprese manifatturiere**. La prevalenza di imprese industriali (manifattura e costruzioni rappresentano il 35% del totale delle imprese) è in linea con quanto avviene nell'intera provincia dove questa tipologia di imprese ha valori superiori alla media lombarda. Nel complesso questi dati possono essere letti anche in relazione a quanto emerso a livello regionale nel più recente censimento permanente delle imprese del 2019 dove la provincia di Brescia rappresenta il 14% delle imprese lombarde. Si registra un **calo nel numero totale di imprese del 3,7% rispetto al 2011** dovuta soprattutto alla contrazione del settore manifatturiero (-15,4% e -22,8% solo nelle costruzioni). A fronte della riduzione del numero di imprese, il periodo 2011-2018 ha registrato un incremento di oltre 158 mila addetti (+5,2 per cento), che riflette **l'aumento dell'occupazione nei servizi (+14,9 per cento)** e, in particolare, nei servizi non commerciali (+21,2 per cento). L'analisi dei dati congiunturali contenuti nel Report prodotto da Confapi Brescia relativamente al primo trimestre 2021, analizza un campione di cento imprese e si sviluppa dal confronto dei dati del trimestre in esame rispetto al trimestre precedente. Da ultimo, si fornisce il dato più aggiornato relativo al **tasso di disoccupazione a livello provinciale** che risale alle rilevazioni del 2020. Il valore della **disoccupazione totale è del 4,4% contro il 9,2% del valore nazionale**. Da notare la notevole differenza di genere: la disoccupazione femminile raggiunge valori più che raddoppiati rispetto a quella maschile. A livello nazionale tale differenza è meno marcata (8,4% maschi - 10,2% femmine).

Aspetti geografici

La Valle Sabbia è una delle principali valli bresciane; porzione lombarda della Valle del Chiese, si trova in posizione baricentrica nel territorio della Provincia di Brescia: vicino al Veneto e al Trentino, aperta verso la pianura nella zona di Gavardo, comunicante con il lago di Garda a Tormini e poi, attraverso la Valvestino, con Gargnano e Tignale.

Il territorio della Valle Sabbia è molto diversificato sia dal punto di vista morfologico che paesaggistico. Per la sua descrizione, si ritiene utile riferirsi alla declinazione in **25 unità tipologiche di paesaggio così come individuate dal PTCP della Provincia di Brescia**, a loro volta derivanti dalla rielaborazione delle unità di paesaggio descritte nel PTR di Regione Lombardia.

Nel complesso, l'ambito è interessato da 6 unità di paesaggio:

1. Valle del Caffaro e alta Valsabbia

2. Versanti della Valsabbia da Sabbio Chiese al confine con la Valtrompia
3. Versanti della Valsabbia e Val Degagna
4. Fondovalle della Valsabbia e alto corso del fiume Chiese
5. Fascia rivierasca del Lago d'Idro
6. Colline pedemontane e pendici del Monte Maddalena.

Ci si limiterà in questa sede alla descrizione dell'unità di paesaggio afferente al **Comune di Pertica Alta. Valle del Caffaro e alta Valsabbia**: porzione di territorio dall'aspetto subalpino, caratterizzata dalla presenza di circhi e conche glaciali ancora ben leggibili. In particolare, l'alta Valsabbia è caratterizzata da diffuse coperture boschive. La presenza antropica è contenuta a causa delle asperità morfologiche del territorio.

L'ambito è **caratterizzato da elevata naturalità e come tale tutelato nell'ambito della pianificazione territoriale regionale e provinciale. Gli stessi strumenti registrano condizioni di rischio e fenomeni di degrado a diverso stadio che interessano i territori della media e alta Valsabbia e delle valli afferenti. Si tratta perlopiù di condizioni di degrado paesaggistico legate a:**

- rischio di abbandono del governo del bosco;
- rischio di abbandono delle aree agricole di montagna.

Nel primo caso, **la sospensione delle pratiche di governo del bosco provoca significative trasformazioni delle aree boschive caratterizzanti i paesaggi montani**; nel secondo, invece, **la cessazione di pratiche culturali tipiche dei territori montani provoca significative trasformazioni dei luoghi**.

Aspetti geologici e pedologici

La Valle Sabbia è una valle di origine glaciale dal tipico profilo trasversale ad "U" e dai versanti ripidi e simmetrici. Essa è attraversata da un affioramento di roccia dolomitica che si estende trasversalmente nel territorio provinciale, dal Lago d'Iseo al Lago di Garda. La fascia collinare al margine della pianura ha quote prevalentemente inferiori agli 800 m e, data l'origine glaciale, la morfologia presente è quella del deposito morenico. La parte più meridionale della Valle Sabbia è, infatti, caratterizzata da affioramenti stratificati di rocce calcaree alterabili e substrati sciolti. I calcari sono soggetti a corrosione da parte delle acque meteoriche dando luogo a frequenti fenomeni carsici. Nelle zone centrali della Valle si ha una forte concentrazione di calcari stratificati e vacuolari, dolomitici e le dolomie dominanti intercalati talvolta da marne e arenarie o da calcari alterati, più sporadici i substrati sciolti che accompagnano i bacini fluviali principali. Qui, si può individuare anche la morfologia glaciale nelle zone limitrofe al lago. All'estremo nord la geologia cambia radicalmente, dando spazio a litologie silicatiche prima a substrati terrigeno-scistosi e passando poi a conglomerati arenacei. Lungo il corso del fiume Chiese è possibile ritrovare terreni che presentano materiali fluviali già dagli strati più superficiali. Il profilo, ricevendo periodicamente sedimenti fluviali è caratterizzato da una stratificazione irregolare sia nella granulometria che nel contenuto di carbonio organico.

L'idrografia del territorio della Comunità Montana è piuttosto articolata. Come si può notare a livello di idrografia fluviale e torrentizia principale, **pochi sono i corsi d'acqua a carattere permanente o semipermanente**. La Valle Sabbia è solcata longitudinalmente dal **fiume Chiese** e trasversalmente dai suoi affluenti. Nel territorio della Comunità Montana il fiume Chiese scorre in direzione nord-sud ma, in corrispondenza del Comune di Vobarno, esso cambia bruscamente direzione volgendo verso sud-est prima e sud-ovest poi. Qui, sulla sinistra idrografica, si aprono due valli

lateralmente: la prima è la vallecchia di Collio, la seconda, ben più profonda, è la Val Degagna, bagnata dal torrente Agna e dai suoi affluenti. Un altro corso d'acqua appartenente alla rete idrografica primaria è il torrente Vrenda che solca la Conca d'Oro. Più estesa, invece, la rete

secondaria, a regime temporaneo, costituita da brevi ma frequenti corsi d'acqua che si manifestano unicamente in corrispondenza delle piogge. La rete idrica principale e secondaria è ben estesa superficialmente sul territorio della Comunità Montana, ad esclusione delle aree maggiormente carsiche di Serle, con l'altopiano delle Cariadeghe, e di Paitone nelle quali la scarsa impermeabilità del suolo causa la penetrazione e la percolazione delle acque verso gli orizzonti più profondi e la formazione di grotte, anfratti, inghiottitoi e una fitta serie di cunicoli sotterranei.

Uso del suolo

La Valle Sabbia è posta nella porzione più orientale della Lombardia. Essa si colloca in posizione baricentrica nel territorio della provincia di Brescia, vicino al Veneto e al Trentino, aperta verso la pianura nella zona di Gavardo, comunicante con il lago di Garda a Tormini e poi, attraverso la Valvestino, con Gargnano e Tignale. La Valle Sabbia, attraverso numerosi ed agevoli passi, comunica con il Trentino, con la media e alta Valle Trompia, ed è unita alla

Valle Camonica grazie al Passo di Crocedomini. **L'estensione della superficie forestale complessiva della Comunità Montana di Valle Sabbia è di 38.746,40 ha.** Il valore è comprensivo delle superfici forestali assestate, private e regionali (demanio). Tale valore comprende le aree boscate definite tali dalla L.R. 31/08 e precisate dalle successive circolari integrative, ed è frutto delle perimetrazioni e successive correzioni al confine del bosco eseguite in fase di stesura del Piano di Indirizzo Forestale, così come definite all'interno del capitolo metodologico.

A partire dalla cartografia regionale DUSAF (DUSAF2009) è possibile giungere alle **principali forme d'uso del territorio della Comunità Montana.**

FORMA D'USO DEL SUOLO	SUPERFICIE (HA)
Seminativi arborati	4,32
Seminativi semplici	1.087,86
Spiagge, dune ed alvei ghiaiosi	6,90
Tessuto residenziale continuo mediamente denso	243,66
Tessuto residenziale discontinuo	766,72
Tessuto residenziale rado e nuclei forme	408,13
Tessuto residenziale sparso	212,74
Vegetazione dei greti	2,05
Vegetazione rada	206,28
Vigneti	111,75
TOTALE	55.329,11

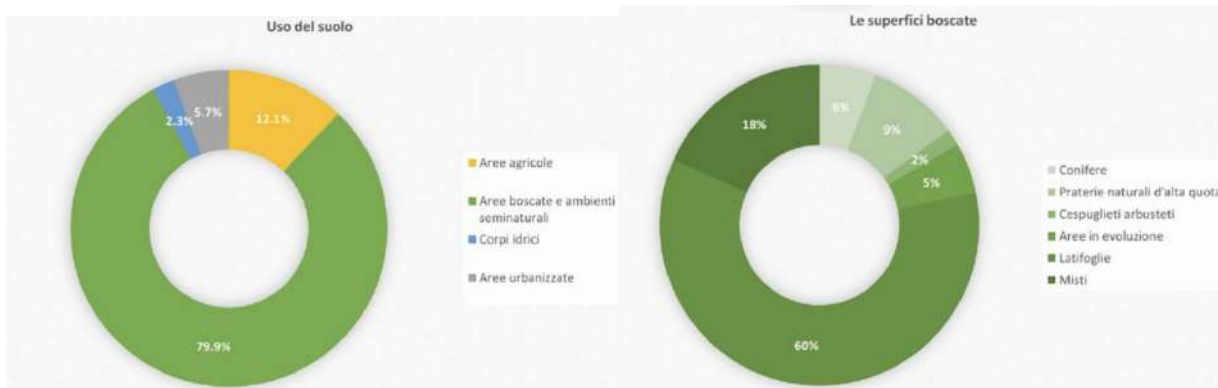
La cartografia dell'uso del suolo restituisce con chiarezza l'immagine di un territorio fortemente caratterizzato dalla presenza di superfici boscate di tipologie differenti. A queste fanno da corona, **a nord, le distese delle praterie naturali d'alta quota** e da cintura, nel centro-sud, le superfici agricole. Allo stesso modo, si leggono chiaramente

le forme dei centri urbani e montani e dei terreni agricoli che li circondano, nonché delle conurbazioni metropolitane e lineari che si sono sviluppate lungo le direttive stradali di fondovalle. Tale distribuzione risente fortemente della conformazione morfologica di questo territorio.

Più nel dettaglio, **i boschi uniti agli ambienti seminaturali coprono circa 442 kmq, vale a dire l'80% del territorio della Valsabbia. Seguono le aree agricole che, con 67 kmq, interessano poco più del 12% dell'ambito territoriale.** Il Lago d'Idro rappresenta circa il 2% dell'ambito, mentre le aree urbanizzate, sviluppatasi nei fondovalle e alle pendici delle aree collinari, coprono grossomodo il 6% dell'area. È evidente la prevalenza di **boschi di latifoglie (60%)** e solo in minima parte da conifere o boschi misti, rispettivamente 6% e 18%. Si tratta nella quasi totalità dei casi di forme di

governo ceduo del bosco. Si rileva, infine, una quota di territorio pari al 5% ricadente nell'ambito delle aree in evoluzione, che comprendono formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali, come nel caso di aree agricole abbandonate. Il carattere montano della valle è ben riconoscibile anche nella presenza di praterie naturali d'alta quota, vale a dire aree con vegetazione di tipo erbaceo e solo minimamente arbustiva, la cui naturalità è determinata **dall'assenza di parcellizzazioni riconducibili alla conduzione agricola. Interessante notare come tali aree corrispondano quasi fedelmente con quella degli alpeggi.**

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P).



Aree protette

Nella Valle, e quindi a pochi chilometri dal Comune di Pertica Alta, sono presenti alcune aree protette, che certamente caratterizzano il territorio e possono diventare punti di attrattiva per i possibili turisti e visitatori, interessati all'outdoor e alla natura, che potranno recarsi a Livemmo.

Riserva del Funtani

Costituita con la delibera del Consiglio regionale n. 1904 del 5 Febbraio 1985, ai sensi della L.R. 30 Novembre 1983, n. 86, la sorgente è situata nella regione carsica della Valle Degagna ed occupa una superficie di 62 ha circa. **Si trova a circa 27 km da Livemmo.** Dal punto di vista geologico è una sorgente di faglia che si è formata in seguito alla frattura degli strati rocciosi ed è costituita da una parte sotterranea lunga circa 9 metri, al termine della quale c'è una fessura di circa 10 centimetri dalla quale proviene l'acqua che la alimenta e da una parte esterna rappresentata dalla tazza sorgentizia circondata dalla vegetazione. La Sorgente Funtani ospita una fauna di molluschi d'acqua dolce che, unitamente a quella di altre due sorgenti vicine rappresenta la quasi totalità delle specie di sorgente viventi in Lombardia. L'area protetta è uno **spettacolare e ricco esempio di habitat nel quale vivono i rari molluschi d'acqua dolce che si conservano e riproducono nell'ambiente creato nei pressi della sorgente.** Si tratta di un vero e proprio condotto carsico che probabilmente ha all'interno delle concamerazioni non allagate: lo indica l'eccezionale quantità di nicchie del mollusco troglobio terrestre *Zospeum* presente nella tanatocenosi della pozza di ingresso. Il solo mollusco crenobio che vive anche sui vegetali ed i frustoli marcescenti alla scaturigine è *Belgrandiella saxatilis*, tutte le altre entità si devono cercare nella posatura appena dentro l'ingresso della cavità in una ricca tanatocenosi. Anche l'altro cenobio, *Bythinella schmidtii*, rarissimo, deve vivere come popolazione ipogea. Gli stigobionti presenti sono: *Bythiospeum vobarnensis*, uno stretto endemita della Valle del Chiese, *Bythiospeum forulljulianum*; *Bythiospeum cornucopia*, popolazione all'estremo occidentale del suo areale distributivo. Il popolamento animale acquatico è strettamente dipendente dalle caratteristiche stesse dell'acqua, soprattutto dalla temperatura, dalla durezza e dalla velocità della corrente. Ogni microambiente è occupato da specie particolari: talune vivono nella corrente, altre necessitano di acque calme, talune sono vincolate alla pellicola che ricopre i sassi, altre rimangono sempre fisse ad essi. Quasi tutte non sopportano variazioni cospicue di temperatura, preferendo comunque quelle basse. La quantità di sali disciolta nell'acqua diventa un fattore limitante per quasi tutte le specie in rapporto alla possibilità di costruirsi il guscio protettivo. Tutto ciò dimostra come la sopravvivenza di questi animali sia legata a delicati equilibri ecologici, per garantire i quali bisogna salvaguardare da ogni inquinamento tutto il bacino imbrifero a monte della sorgente. Ecco infatti che la sorgente è contornata da una larga fascia di rispetto che si estende su prati e boschi del pendio adiacente.

Natura 2000

Natura 2000 è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" (Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992) e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE del 2 aprile 1979) e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia

Nel territorio della Comunità Montana si trovano due Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e una Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.).

Il SIC "Altopiano di Cariadeghe"

Di estensione pari a 523 ha, è un territorio ondulato, compreso tra la Valle di Caino, la Valle Vrenda e la pianura pedemontana, si trova a circa 43 km da Livemmo. Esso, oltre che comparire nel PTCP della Provincia di Brescia come Sito di Importanza Comunitaria, è anche insignito del titolo di Monumento Naturale (D.C.R. n. 2080 del 27/03/85) dato il particolare pregio naturalistico e scientifico. Le peculiarità fisico-ambientali, che rendono l'intero Altopiano di Cariadeghe un ambiente unico in Lombardia, sono costituite dai fenomeni di carsismo, che si esprimono sotto forma di doline e di grotte, sia in superficie che in profondità. Le doline raccolgono e drenano le precipitazioni meteoriche e le acque di scorrimento superficiale; come tanti imbuto naturali esse convogliano l'acqua nel sottosuolo, che viene assorbita da un intricato insieme di fessure, pozzi, gallerie ecc. Le doline costituiscono l'elemento del paesaggio più diffuso e più rappresentativo di Cariadeghe, che è stato più volte definito il "Carso bresciano". Al fondo o sui versanti di alcune doline si aprono cavità percorribili dall'uomo, spesso costituite da veri e propri pozzi verticali. Per lungo tempo gli abitanti di Cariadeghe hanno saputo sfruttare le singolari condizioni ambientali che caratterizzano le grotte, utilizzandole come "giasere", oppure adibendole a "buchi del latte", destinati alla conservazione dei prodotti caseari. Rilevante è la presenza di una ricca entomofauna specializzata per gli ambienti di grotta e costituita da numerosi endemismi che rappresentano un bene di grandissimo valore ambientale, caratterizzante l'originalità della Riserva. Inoltre, numerose specie dell'avifauna bresciana trovano nel S.I.C. un sito ideale per la nidificazione. Dal punto di vista selvicolturale, tutta l'area della Riserva è inseribile nella sottozona fredda del "Castanetum" caratterizzata da piogge annue superiori a 700 mm. I boschi della Riserva (85% della superficie) sono costituiti in prevalenza da cedui misti di latifoglie della serie montana ed in parte sub-montana, caratterizzati, i primi, dal frassino maggiore e dall'acero montano accompagnati dal cerro, dalla rovere, dalla betulla, dal pioppo tremulo e dal carpino bianco, dal sorbo e dal faggio. I secondi sono invece caratterizzati dalla presenza della roverella, dell'orniello, del carpino nero, del corniolo e dell'acero campestre. In ambedue i raggruppamenti è significativa la presenza del castagno. Esistono, inoltre, vaste aree occupate dal nocciolo e ampie steppe e praterie aride (10% della superficie).

SIC Sorgente Funtani

Seppur di ridotta dimensione (51 ha circa) e senza siti di particolare idoneità per l'insediamento di colonie riproduttive o di svernamento, il SIC rappresenta un'area di un certo interesse per le attività trofiche della chiroterofauna, in particolare lungo il corso del Torrente Agna. Il sito è considerato importante primariamente per le specie di chiroteri antropofili che popolano i centri abitati limitrofi ai confini del SIC, oltre che per la fauna acquatica (molluschi d'acqua dolce).

ZPS Val Caffaro

La ZPS, a circa 35km da Livemmo, è costituita da 1.240 ha di territori demaniali prevalentemente localizzati in due distinte aree. La prima, più meridionale e pressoché coincidente con il Valon del Rio Levrass e con la destra orografica della Valle della Berga, è compresa tra i 370 ed i 1.770m (Cime Baremone). La seconda, invece, più alta, corrisponde con l'Alta Val Vaia e la sinistra orografica della Val Dasdana ed è compresa tra i 1.150 m della località Prà di Vaia ed i 2.250 m della Punta dei Sette Venti. In termini di uso del suolo, la porzione meridionale della ZPS si presenta coperta da boschi di conifere e da boschi misti di conifere e latifoglie (cartografia DUSAF, 2006). Più articolata invece la ripartizione delle forme d'uso del suolo per la zona settentrionale della ZPS (Punta Sette Venti), dove trovano particolare diffusione i pascoli della valle del Vaia, ricondotti all'habitat 6230 dal formulario della ZPS. Inoltre, trovano ampia diffusione anche gli arbusteti alpini a rododendro e ginepro che sovrastano altimetricamente i pascoli sopradescritti (Dosso Pozzarotonda, Punta Sette Venti), e che il formulario riconduce all'habitat 4060 Lande Alpine e Boreali. A quote minori infine trovano diffusione le foreste di conifere montane (tipicamente peccete altimontane), che il formulario ascrive all'habitat comunitario 9410, nonché all'habitat 9110 per le faggete. I fattori di vulnerabilità sono correlati con la pressione antropica dovuta in particolare ad attività legate al turismo quali l'escursionismo, la raccolta funghi e la generale fruizione dei boschi; attualmente tali attività risultano di moderata intensità. Si sottolinea come le malghe presenti nella zona settentrionale della ZPS siano di proprietà di ERSAF, analogamente ai territori boschivi e pascolivi contermini. Trattasi delle Malghe di Mezza Vaio, Malga di Fondo Vaio e Vaia di Sopra. Nel complesso la superficie pascoliva afferente alle malghe è di 295 ha, con 210 bovini complessivi, con orientamento produttivo ma di recente, anche turistico e ricreativo. La zonizzazione del PGT del Comune di Bagolino

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO)09/12/2021|0034822-P).

individua due ambiti per la ZPS in oggetto: aree agricole produttive e aree agricole di tutela dei valori ambientali ecologici e paesaggistici. L'azzonamento comunale è avvenuto tramite il recepimento degli ambiti agricoli strategici di individuazione provinciale e loro riconduzione, di massima, ad area agricola produttiva. Diversamente, le zone boschive interne al Sito (ma anche esterne ad esso) sono ascritte ad aree agricole di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico.

Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe

L'Altopiano di Cariadeghe è classificato Monumento Naturale. Istituito con D.C.R. III/2080 del 27/03/1985, occupa una superficie di 492 ha (per la descrizione si vedano i paragrafi precedenti). Inoltre, in Comune di Anfo, si trova un masso erratico di arenaria rossa del Permico, iscritto a monumento naturale con D.G.R. 38953 del 22/05/1984. L'Ente gestore è la Comunità Montana di Valle Sabbia.

Cenni Storico artistici in Valle Sabbia²

Le vicende storiche che hanno interessato la Valsabbia offrono un quadro assai vivace e non quello di un territorio marginale. Sin dal lontano Medioevo, i Valsabbini hanno attivamente partecipato agli avvenimenti della Città di Brescia, collegandosi molto spesso alle iniziative dei vescovi per condizionare l'influenza delle grandi famiglie di stampo feudale. In tutto il periodo che va, all'incirca, dal mille fino all'affermarsi del dominio della Signoria viscontea prima e della Serenissima Repubblica poi, è un susseguirsi di vivaci interscambi tra la Valle Sabbia e la Città di Brescia, con il consolidarsi di un forte legame. Ed anche con il progressivo estendersi dello Stato veneto, la terra valsabbina si vede riconosciuto un ruolo misurato nelle agevolazioni che ottiene nel campo economico e nell'amministrazione. Per comprendere meglio la "vocazione" al confronto, tipica di questa terra, e la disponibilità a ricevere messaggi innovativi, bisogna far riferimento alla geografia. La Valle Sabbia, o meglio l'insieme delle convalle che la compongono, a sud si salda al circondario bresciano, sino a confondersi con il suburbio. A est si affaccia sulla Riviera di Salò, diventandone quasi naturale coronamento, vicino agli orizzonti veneti. A nord si distingue dalle Valli Giudicarie più per una convenzione politico-amministrativa che per una reale diversità geografica. Se a tutto ciò si aggiunge la strada di fondovalle, di grande comunicazione, che fino al secolo XVI è stata una delle vie più battute per il collegamento fra la Val Padana ed il mondo germanico, il quadro risulta completo. Appare così un territorio continuamente coinvolto nelle vicende di Brescia e della Val Padana in generale, sensibile agli influssi veneti per la vicinanza a Verona e, nel medesimo tempo, aperto verso il Trentino e le suggestioni nordiche in senso lato.

La storia valligiana va letta tenendo sempre presente quest'ottica che è di fondamentale importanza per capire l'indole della gente, l'esperienza stessa del "vivere valsabbino" attraverso i secoli. E naturalmente il **patrimonio artistico locale, notevole per qualità e diversificato, risente di questa posizione geografica privilegiata, cosicché è possibile, attraverso un'analisi complessiva, cogliere influenze diverse nelle molte testimonianze di ingegno che ancora costellano i paesi**. Prioritariamente da questa analisi emerge un aspetto. Nel suo complesso la Val Sabbia è sempre stata capace di dare risposte in termini di produzione artistica anche autonoma. L'ingegno finissimo della sua gente e, in specie, dei suoi artisti si è sempre mosso con celerità nel riferirsi al mutamento dei gusti, sollecitato da correnti esterne, ma nel medesimo tempo ha saputo elaborare in maniera autonoma ed originale ogni spunto, ogni "provocazione" culturale. È una produzione che attinge a ciò che si muove nel più vasto panorama extravalligiano e nel contempo è pure l'espressione di una "vocazione" locale per il gusto del bello, concretizzato nella realizzazione di opere importanti in tutto quel vasto contesto che va sotto il nome di "mondo artistico" e che abbraccia le **manifestazioni di un altissimo artigianato nella lavorazione della pietra, del ferro e del legno**. Così il patrimonio artistico valligiano, non adeguatamente valorizzato e conosciuto, annovera, accanto ad espressioni popolaristiche e locali, mai banali, autentici capolavori che, ad uno studio attento, permettono di far rivivere quella sottile e persistente maglia di intrecci ed influenze che hanno, nel corso dei secoli, legato la "valle dell'arte" al più vasto contesto dell'alta Italia, sconfiggendo così l'ipotesi di una "provincialità" del territorio valsabbino. Delle antiche chiese delle Pievi rimane quasi nulla, perchè le trasformazioni successive e, in particolar modo, la foga costruttiva dal Concilio di Trento in poi hanno sepolto, sotto le movenze di un barocco elegante, le severe linee delle primitive costruzioni. Qualche traccia però sopravvive e basta per riportare la memoria del visitatore nel tempo in cui, nelle città della pianura Padana, sorgevano le grandi cattedrali romaniche, emblemi di una robusta concezione spirituale e nel medesimo tempo sintesi ideale del vivere civico. Anche l'architettura civile residua dei secoli XIII e XIV abbonda di richiami a tipologie ed a motivi decorativi tipici in un'epoca come quella che segna il passaggio fra il mondo comunale, dominato dalle grandi

² A. Bonomi, 1989: <https://www.valsabbia.info/valsabbia-arte.htm>

moli romaniche, e l'affermarsi delle Signorie con il primo affacciarsi di elementi stranieri ed umanistici. Valgano, come esempio assai significativo, le case torri di Ono Degno che presentano, frammisti insieme, decorazioni romaniche, elementi gotici ed affreschi quattrocenteschi, il tutto dominato da sculture-simbolo, enigmatiche teste di raffigurazioni umane e fantastiche, quasi a suggellare l'attività delle famiglie che vollero la costruzione.

Il Trecento ed il Quattrocento sono straordinari per la Val Sabbia. Per le sue contrade si spostano artisti di diversa provenienza. Specialmente nella pittura abbondano le testimonianze di presenze assai qualificate.

Nella borgata di **Forno d'Ono** culla della potente famiglia Alberghini nel 1300 e legata alla nascita della lavorazione del ferro in Valle, la splendida "Madonna in trono", recentemente scoperta nella chiesa parrocchiale, ha tutte le caratteristiche della committenza nobile. La Vergine è solenne come le Madonne Toscane; le figure dei santi o forse delle virtù, con paramenti e vestimenti eleganti e distinti, hanno invece volti con tratti realistici, assai vivaci, probabili ritratti di rampolli di casa Alberghini. Ad una prima lettura, l'affresco potrebbe richiamare esperienze nordiche per la composizione complessiva, ma un'analisi più accurata permette di riferirlo ad un mondo culturale tutto italiano con legami con le correnti artistiche dell'Italia centrale. Con molta probabilità è opera di un artista che si è mosso nell'ambito della brillante corte di Pandolfo Malatesta nei primi anni del 1400. Se poi si tiene conto della particolare fedeltà dimostrata dalla Valsabbia nei confronti di Pandolfo e, in primo luogo, dalla potente famiglia Alberghini arroccata tra questi monti, dai quali traeva ricchezza, ma in perenne movimento per affari e per la ricerca di una legittimazione nobile, allora il discorso diventa ancora più comprensibile. Nell'estremo nord della Valle Sabbia, nella grossa borgata di Bagolino, lavora alla fine del 1400 il Da Cemmo lasciando quello straordinario ciclo di affreschi della chiesa di S. Rocco. Le chiese poste in località significative per geografia e per importanza economica si arricchiscono di cicli pittorici importanti, per tutto il Quattrocento e per gran parte del Cinquecento c'è un'autentica esplosione di ex-voto, dovuti certo quasi sempre a pittori locali o di passaggio, ma operanti sotto l'influsso di correnti artistiche ben definite ed individuabili. È il caso degli ex-voto di Sabbio nella splendida chiesa della Rocca, di quelli nella chiesetta di S. Stefano a Nozza, ed ancora di quelli in S. Lorenzo ad Odolo, in S. Andrea di Barbaine, in S. Rocco di Gavardo, in S. Martino a Levrance, in S. Lorenzo a Promo di Vestone, solo per citare i più importanti.

Con l'entrata della Val Sabbia nel dominio veneto, prima in maniera più duttile e poi, dopo l'esperienza dell'occupazione francese con l'apocalisse del sacco di Brescia, in modo definitivo e codificato, anche gli influssi artistici giungono mossi dalle pieghe di quell'universo veneto". Venezia viene vista come coagulo di tutte le iniziative, splendida capitale, qualche volta odiata per la tassazione e l'immobilismo di uno status-quo volutamente mantenuto, ma sempre sognata per la sua ricchezza e per il suo enorme potenziale artistico e culturale. La Valle Sabbia partecipa in qualche modo al Rinascimento bresciano, sia affidando opere a grandissimi artisti per decorare chiese, cappelle di confraternite o altro, sia contribuendo egregiamente con artisti propri a quella ricca e attiva pinacoteca che è la Brescia del Cinquecento. Ad Auro il grande **Moretto** lascia il "S. Antonio abate", una delle sue opere più significative e pregnanti. E su questa committenza non mancano certo i buoni uffici di Mons. Donato Savallo, oriundo di queste parti, che arricchì la chiesa di Marmentino di cui godeva i frutti con due splendide tele sempre del Moretto. La lezione del Moretto e degli altri grandi del "Rinascimento bresciano" lascia molte opere in Valle Sabbia attorno alle quali corrono i nomi di molti artisti. Allievo del Moretto, Francesco Richino, nativo di Bione, insieme pittore e architetto, dimostra notevole versatilità e acquisisce grande fama. Se il disegno della chiesa di S. Pietro in Oliveto in Brescia è suo, come pare, allora anche la parrocchiale di Bione, che con quella chiesa ha una straordinaria somiglianza nelle linee essenziali, potrebbe essere stata costruita seguendo un precedente progetto del Richino o comunque dei suoi appunti. Ancora in parte oscuri nella loro attività e nei loro movimenti, due pittori valsabbini si muovono negli schemi rinascimentali seguendo la "lezione" che viene dalla Città. Sono Martino da Gavardo e Martino de Martinazzolis di Anfo. Al primo si attribuiscono lo splendido polittico della chiesa di S. Lorenzo a Promo e le tavole di S. Agata e S. Lucia, provenienti da Bagolino ed ora in Vescovado; al secondo la Madonna del polittico di Sabbio Chiese ed un affresco su una dimora ad Anfo. Sono artisti non di primissimo ordine ma non certo di poco conto. In Martino de Martinazzolis è poi evidente il richiamo alla scuola veronese.

Le chiese della Valle Sabbia abbondano di quadri di autori più o meno noti, manieristi nel senso migliore del termine che si muovono sui modelli dei grandi Foppa, Savoldo, Moretto e Romanino o che si rifanno alla scuola veneta. Alcuni esempi bastano per illustrare un panorama assai ricco. A Roè Volciano lascia testimonianze Zenon Veronese, a Preseglie il Galeazzi, a Sabbio Paolo da Cailina il Giovane. Per contro a Lavenone una splendida Deposizione, di autore ignoto, è per se stessa una testimonianza sufficiente della qualità artistica che giunge in Valsabbia, così come la Madonna del santuario delle More che, nell'equilibrio fra classicità e realismo, è un prototipo della scuola bresciana del Cinquecento. **A Livemmo opera Pietro Marone.**

Nel **Cinquecento compaiono le prime sculture lignee, inaugurando quella vastissima serie di opere che, a partire da questo secolo sino a tutto il Settecento, andranno progressivamente ad arricchire le chiese della Val Sabbia. Nella scultura lignea si è cimentato con maggior originalità l'ingegno dei valsabbini. Abituati a lavorare il legno, una materia offerta abbondantemente dai boschi, per diletto o per necessità, hanno liberato la loro potenzialità in una ininterrotta trama di creazioni che giunge sino ai nostri giorni.** Questo campo, dimostrandosi congeniale ai montanari, non è rimasto a livello di pura spontaneità, ma è cresciuto attingendo a spunti, a motivi culturali ed artistici di robusta levatura. In ogni chiesa rimane qualche opera da riferire a quegli anni. Appaiono anche sulla scena i primi intagliatori valsabbini che assurgono subito a sicura fama. Basti ricordare, fra i tanti, quel Lodovico da Nozza che, trasferitosi a Ferrara nel 1530, vi lascia una testimonianza di altissimo livello nella scultura lignea, raffigurante S. Giorgio, posta in cattedrale e quell'Andrea Baruzzo di Sabbio Chiese, celebre fonditore di bronzo a Roma nella prima metà del Cinquecento. Come conseguenza si affermano le prime scuole dovute ad imprese familiari come quei Ginamni di Vestone che incominciano a scolpire soase e statue nelle diverse chiese.

Il Seicento ed il Settecento sono i secoli delle grandi costruzioni, del rinnovamento edilizio ed anche due secoli di pittura e di scultura. Aprono la serie due grandi opere: la chiesa parrocchiale di Bione che matura in una concezione ancora tutta classica e che si fa risalire ad un disegno della cerchia del Richino; e l'imponente facciata della chiesa di Vestone, non ancora sufficientemente studiata, ma sicuramente tassello importantissimo nella storia dell'arte valligiana per l'armonia dell'insieme e la purezza delle sue linee. Il Seicento ed il Settecento vedono in Valle Sabbia una lunga serie di artisti, gli stessi che operano nel più vasto contesto bresciano. Nel campo dell'architettura è quasi d'obbligo il riferimento ad alcune grandi chiese. In ordine cronologico la prima a sorgere è la parrocchiale di S. Giorgio a Bagolino, opera documentata del Lantana, uno degli architetti del Duomo Nuovo di Brescia. Qualche tempo prima, lo stesso Lantana è all'opera ad Ono Degno, tracciando il disegno del santuario della Madonna del Pianto, altro gioiello di quel gusto barocco che andava diffondendosi in Valsabbia, equilibrato e misurato nelle forme tanto da apparir classico. Verso la fine del secolo a Mura sorge l'altra importante costruzione, cioè la chiesa plebana di S. Maria Assunta, grandiosa per dimensioni e per armonia delle forme.

Si giunge così al Settecento ove il fervore edilizio, anche sotto le precise indicazioni del cardinale Querini, raggiunge il massimo. Ogni paese modifica o ricostruisce la sua chiesa. È una vera costellazione di opere d'arte. Tra tutte spiccano però alcune, vere perle in questo firmamento artistico. In particolare, la parrocchiale di Preseglie, dovuta all'abate Gaspare Turbini, quella di Vobarno sempre dello stesso autore, la parrocchiale di Serle, quella di Comero di Carlo Corbellini ed, infine, quella di **Ono Degno, la più bella chiesa tardo barocca di tutta la Valle Sabbia** per unitarietà di stile architettonico ed armonia di decorazioni. Concludono la serie delle grandi chiese quella di Provaglio Valsabbia e quella di Lavenone, dovuta in parte al Turbini, esempio grandioso del gusto neoclassico e certamente la testimonianza più nobile di questo stile in Valle Sabbia.

Il Seicento si apre con una lunga serie di pittori. **Palma il Giovane** lascia opere a Nozza, Comero, Mura, Vestone, Bagolino. Camillo Rama affresca il santuario di Ono Degno e la Parrocchiale di Bagolino. **Antonio Gandino** che riecheggia la lezione del Moretto e del Palma è l'autore di altre opere di cui una ancora nella chiesa di S. Giorgio a Bagolino. Ed il cerchio si allarga alle presenze più diverse. Pietro Rosa, allievo del Tiziano, esegue un quadro per la chiesa di Bagolino, il cremasco Barbello lavora pure in questo paese e ad Ono Degno. I Bionesi Massimo Riccobelli e Giovan Battista Bonomini firmano tele assai riuscite a Bione, Odeno, Avenone. A Belprato firma un quadro Francesco Noventa di Gavardo. Domenico Voltolini, stabilitosi a Vestone, arricchisce di sue tele le chiese di Mura e di Ono Degno. Nella seconda metà del Seicento la Valle Sabbia subisce l'ingegno versatile e splendido di **Andrea Celesti** che si protrae anche nei primi anni del Settecento. Egli lascia opere a Ono Degno, a Bagolino, a Belprato. La famiglia Paglia, e più specificamente con Antonio, Francesco ed Angelo, diffonde, con la sua arte, una poeticità nella composizione e nei colori.

Il Settecento vede gli impegni di Sante Cattaneo, di Pietro Corbellini e di molti altri validi e meno validi che si muovono nell'ambito delle scuole che dominano il mercato dell'arte. Pietro Scalvini, con i suoi fantasiosi affreschi e le sue scenografie spigliate, concorre a dare un'unità d'impronta a molte architetture. Così il suo ingegno si manifesta a Nozza, a Preseglie, a Comero, a Ono Degno, a Livemmo, lasciando un'atmosfera di teatralità tipica del tardo-barocco. Ad ulteriore dimostrazione dell'apertura della Valle Sabbia agli apporti di artisti impegnati su un campo molto più vasto, il Pitocchetto dipinge a S. Faustino di Bione tre notevoli tele, importanti per una valutazione della sua produzione a soggetto religioso. Proprio questo secolo vede l'affermarsi di un pittore locale. È **Antonio Dusi**, ritenuto da alcuni nativo di Bione, ma, secondo un recente studio, nativo invece di Ono Degno. Egli opera in abbondanza ad Ono, Levranghe, ma dipinge anche a Mura.

Se si vuole però ricercare la vera "anima" della valle artistica, quella più autentica e locale, quella meno condizionata dalle mode esterne, anche se non chiusa e refrattaria alle innovazioni, bisogna riferirsi al vasto campo dell'intaglio ligneo. L'antica consuetudine a lavorare una materia locale per ottenerne attrezzi utili e abituali ha favorito l'attitudine particolare dei montanari a trasformare il legno, a "piegarlo" all'intuizione, a ricavarne cioè oggetti artistici. Quando poi a "piegare" questo legno sono stati artisti veri, ne sono nate cose eccelse, che si accompagnano degnamente alle altre manifestazioni artistiche, quali l'architettura, la pittura o la scultura del marmo. La Valle Sabbia, ancor più di altre terre del Bresciano, è la valle dell'intaglio ligneo. Le testimonianze di questa continuità di ispirazione e di ricerca di nuove forme vanno dal 1500 sino al 1800 o, per meglio dire, sino ai nostri giorni. È il settore più genuino dell'espressività artistica valsabbina e anche qui è evidente l'abitudine di questa gente a non chiudersi mai in schemi troppo rigidi e localistici, ma ad assimilare e trasformare con la propria sensibilità ed esperienza motivi e spunti offerti da artisti di grande fama o da canoni consolidati dal buon gusto.

Se per gli autori che operano nel Cinquecento qualche elemento di riferimento è ancora dubbio, a partire dai primi anni del Seicento il panorama si fa più chiaro. Nascono **autentiche scuole locali**, quasi sempre, all'origine, dovute all'iniziativa di un versatile valligiano, che ha imparato da artisti di passaggio l'arte dell'intaglio. L'elenco è lungo e assai vario. Vale però la pena di ripercorrerlo per avere un quadro esauriente. Agli inizi del Seicento opera la famiglia Ginammi di Vestone che lascia intagli a Bione, ad Avenone ed in altre chiese sparse per la Valle. Questa è la prima bottega locale anche se molti altri artisti hanno lasciato testimonianze significative lungo tutto il Cinquecento.

Poi la produzione abbonda. Degli inizi del 1600 è la splendida porta della chiesa parrocchiale di Gavardo. Artisti locali che hanno iniziato la loro carriera come umili "marengoni" si affermano e assumono commesse, alternandosi ad artisti che vengono da fuori. È il caso dei Bonomi di Avenone che, attivi già verso la metà del Seicento, raggiungono il periodo di maggior splendore negli anni a cavallo tra il 1600 ed il 1700; oppure dei Montanino di Brescia presenti, in Valle Sabbia, a Ono ed a Bione ed in altri paesi dal 1667 in poi. Ed infine dei più celebri Pialorsi di Levrance, noti come "Boscai", che iniziano la loro attività in tono minore già nei primi anni del 1600 per avere poi un periodo di straordinario fervore artistico dal 1690 al 1750. Accanto a queste famiglie, altre, seppur in tono minore, si affermano. Sono i Prandini di Nozza, attivi alla fine del 1600 e per buona parte del 1700, Marchiondo Bonomini di Bione, gli Arici di Mura ed i Bertoli di Prato. Ma altri intagliatori, meno noti, ora sepolti nella dimenticanza per mancanza di documenti, devono essere stati presenti in molte parti della Valle Sabbia. Le opere sono tante e tutte belle. I Bonomi hanno lasciato il meglio della loro arte nelle chiese delle Pertiche, di Bovegno, di Mura e di Bagolino. Particolarmente importante il connubio tra un robusto trentino, Baldassar Vecchi di Ala di Trento e Gio. Pietro Bonomi, che, fra il 1680 ed il 1688, produce tre splendide soase e precisamente quella dell'altare maggiore della Parrocchiale di Avenone, quella dell'altare di S. Giovanni Evangelista a Bovegno ed infine quella dell'altare della Madonna di S. Luca nella chiesa di S. Giorgio a Bagolino. La collaborazione artistica fra questi due intagliatori, vero miracolo di ingegno, fonde il realismo del modellato dei corpi di stampo nordico con una fantasia spigliata negli ornati e nelle scenografie d'insieme. La presenza di Baldassar Vecchi è un elemento per approfondire i legami artistici tra la Valle Sabbia ed il Trentino, sebbene tutti e due i territori abbiano risentito moltissimo dell'influsso veneto. Nell'attività dei Pialorsi "Boscai" si riassumono quasi tutti i motivi dell'arte dell'intaglio ligneo valsabbino. **Non c'è chiesa della Valsabbia che non abbia avuto qualche contatto con questi intagliatori.** Ovunque hanno lasciato opere o comunque spunti per realizzazioni eseguite da altri. Tra tutti gli artisti della famiglia Pialorsi si distinguono Francesco ed il figlio Giovan Battista. A questi sono da riferire gli splendidi intagli della chiesa parrocchiale di Levrance, del santuario di Auro, della chiesa di Idro e moltissimi altri.

Quasi sempre si è soliti fermare l'attenzione sulle arti più note, come l'architettura, la pittura e la scultura.

Ma anche le espressioni, considerate a torto minori, del diversificato artigianato, raggiungono vette artistiche e sono importantissime per comprendere l'animo complessivo di un popolo. È anche dalla ricchezza degli arredi sacri che si vede la distinzione passata di una comunità; è dalla qualità dell'arredo civile che si vede il potenziale economico di una famiglia. Nonostante le alienazioni, le sistematiche e programmate ruberie del periodo napoleonico e quelle quasi altrettanto sistematiche più recenti, il patrimonio in Valle Sabbia è notevolmente ricco e di buon gusto. Bastano pochi esempi a dimostrarlo. Sabbio e Preseglie conservano due splendide croci processionali d'argento, rispettivamente del 1537 e del 1595, gelosamente custodite durante i secoli. Di rilevante interesse le lanterne in ferro battuto del secolo XVI di Malpaga, bell'esempio di una lavorazione diffusa nei secoli scorsi quando i valenti docimastri sapevano far miracoli con il ferro.

Alcuni attrattori e punti di interesse per il turista in Val Sabbia

- **MONASTERO DI SAN BARTOLOMEO (SERLE).** Un edificio sacro benedettino dalla storia ultramillenaria. È il Monastero di San Bartolomeo di Serle, collocato in splendida posizione panoramica sul monte Orsino a 993 m.s.l.m: da qui è infatti possibile ammirare non solo il lago di Garda, ma anche l'altopiano di Serle e la pianura bresciana dalle cave di marmo fino ai palazzi di città. Edificato nel 1093, diversi ordini si sono succeduti nei secoli alla sua guida modificando più volte l'assetto generale. Oggi di proprietà del Comune di Serle, è in atto una grande opera di valorizzazione volta a far conoscere gli importanti resti medievali emersi durante gli scavi e gli affreschi quattro-cinquecenteschi. Appena entrati, da notare sulla destra la lastra di marmo incisa dove è riportato il nome di San Paolo VI come primo benefattore. Amatissima meta di gite domenicali, il monastero è facilmente raggiungibile con una bella passeggiata nel bosco. Molto interessanti le visite guidate estive organizzate dalla proloco.
- **SANTUARIO BEATA VERGINE (PAITONE).** Luogo di intensa devozione, il Santuario di Paitone deve le sue origini a un episodio miracoloso: l'apparizione della Madonna a Filippo, un ragazzo sordomuto, avvenuta nel 1532. Completato nel 1534, ospita una tela del Moretto che narra l'episodio in cui la Vergine promette di far guarire il giovane in cambio dell'edificazione del luogo di culto. Ottimamente conservato, il santuario è stato negli anni arricchito del portico in facciata che dà sull'ampio piazzale antistante. Le cronache riportano di altre eccezionali e improvvise guarigioni che da qui hanno avuto origine.
- **MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SABBIA (GAVARDO).** Punto di riferimento per approfondire la storia della Valle Sabbia e del Garda Occidentale, il museo raccoglie importantissimi reperti archeologici, fossili ed epigrafi per un viaggio sugli insediamenti e lo sviluppo economico-culturale del territorio dal Paleolitico Medio all'epoca postrinascimentale. Tra i ritrovamenti qui custoditi lo scheletro di un orso preistorico e di un lupo. Una sezione è dedicata al sito palafitticolo di Lucone di Polpenazze, patrimonio UNESCO. Il museo è ospitato in un bel palazzo del Quattrocento ed è strutturato per accogliere bambini e scolaresche.
- **MUSEO DEL FERRO – FUCINA DI PAMPARANE (ODOLO).** Di proprietà comunale, il museo vanta due magli completi di ruote idrauliche, depositi, tromba idroeolica e altri macchinari un tempo utilizzati per la lavorazione del ferro. Costruita prima del XVIII secolo, la fucina di Pamparane è aperta su prenotazione per visite guidate con l'opportunità di lasciarsi incantare dalla dimostrazione del maglio in funzione. Completa l'esperienza l'interessante raccolta di manufatti che narrano la storia socio-economica di Odolo.
- **SANTUARIO MADONNA DELLA ROCCA (SABBIO CHIESE).** Transitando da Sabbio Chiese non si può non restare colpiti dall'imponente Santuario Madonna della Rocca, in posizione dominante con vista panoramica sulla Valle Sabbia. 107 gradini ci accompagnano all'ingresso dell'edificio, costruito tra il IX – X secolo come fortezza militare e in seguito trasformato in luogo di culto. Simbolo del paese, il Santuario è decisamente originale: è infatti composto da due Chiese sovrapposte, entrambe dedicate all'Annunciazione. Molto affascinanti il porticato settecentesco e la torre del campanile, un tempo usata per le sentinelle.
- **SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE SOPRA AURO (CASTO).** Eretto nella metà del XVI secolo, il Santuario nacque come segno di devozione verso la Madonna, apparsa a un giovane pastore storpio che uscì miracolosamente guarito da quell'incontro. Tra gli splendidi capolavori qui conservati la tela del Moretto dedicata a Sant'Antonio Abate, la settecentesca soasa lignea sull'altare maggiore e i raffinati intagli della cantoria e della cassa dell'organo. Ancora oggi è meta di pellegrinaggi.
- **FORNO FUSORIO (PERTICA ALTA). Un importantissimo esempio di archeologia industriale nel cuore della Valle Sabbia, simbolo dell'attività che per secoli dominò l'economia di questi luoghi. Fino a metà dell'800 al forno confluiva infatti il ferro estratto dalle miniere della Valle Trompia, e che qui veniva sottoposto alle prime fasi di lavorazione. Gli scavi dei primi anni 2000 hanno riportato alla luce una buona parte dei resti dell'impianto originario, ritenuto dagli esperti fondamentale per lo sviluppo dei processi metallurgici ancora oggi alla base dell'industria bresciana. Collocato a fianco del torrente Tovere a 620 metri di quota, il forno fusorio è raggiungibile percorrendo la mulattiera che scende da Livemmo.**
- **CHIESA DI S. ANDREA O DEI MORTI DI BARBAINE (PERTICA ALTA). Immersa nel verde e avvolta dal silenzio delle montagne, la piccola Chiesa è tra le più conosciute della zona e offre al visitatore un'esperienza di pace e tranquillità. A unica navata e con tetto a capanna, la conformazione attuale è espressione del tipico stile gotico lombardo del '400. Molto suggestivo il monumento attiguo dedicato ai caduti della Resistenza Valsabbina.**
- **MUSEO DELLA RESISTENZA E DEL FOLKLORE (PERTICA BASSA).** Vera e propria memoria alla comunità, il museo raccoglie testimonianze legate all'epoca partigiana e alla tradizione contadina e montana di questi luoghi. Il nucleo originario è

composto da opere d'arte del pittore e scultore Dimitrije Paramenic, che egli stesso donò al Comune in segno di riconoscenza per la sua prigionia e successiva fuga dalla caserma di Vestone (1943). A ciò si sono aggiunti negli anni ricordi donati da ex partigiani valsabbini come armi, reperti bellici, oggetti di uso quotidiano, bandiere, quadri dei protagonisti della Resistenza locale nonché i cinque faldoni dell'intera documentazione cartacea originale della Brigata Fiamme Verdi "Giorgio Perlasca". Completano la collezione manufatti d'artigianato locale, attrezzi della vita contadina, utensili domestici, fotografie e costumi d'epoca offerti dagli abitanti e confluiti nell'apposita sezione dedicata alla cultura e al folklore.

- **ROCCA D'ANFO (ANFO).** Monumentale e ricca di fascino, la Rocca d'Anfo è probabilmente l'attrazione più conosciuta del lago d'Idro. Edificata nel XV secolo a strapiombo sul lago in eccezionale posizione panoramica, si erge ancora oggi in tutta la sua maestosità custodendo storia e segreti che si snodano lungo i vari edifici. Nata come fortezza militare e rimaneggiata più volte, è costituita da un mix unico di batterie, torri, caserme, il tutto circondato da possenti mura venete che ne ricordano la funzione strategica e difensiva. Dopo decenni di abbandono, da qualche anno la rocca è sottoposta a intense attività di recupero ed è tornata accessibile al pubblico con visite guidate e suggestivi tour notturni. Attualmente tre i percorsi disponibili. Molto interessante il museo con i reperti bellici.
- **FORTE DI CIMA ORA (ANFO).** Meta molto apprezzata dagli escursionisti, il Forte di Cima Ora (1.539 m.s.l.m.) venne costruito agli esordi della Prima Guerra Mondiale come fortificazione e punto strategico per l'utilizzo dei cannoni, di cui ancora oggi è visibile la piazzola. In disuso e abbandonato alle intemperie, dal forte si gode di una bellissima vista sulle montagne circostanti e sul lago d'Idro fino a Ponte Caffaro.
- **CHIESA DI SAN GIORGIO (BAGOLINO).** Uno scrigno di tesori artistici dei più altisonanti nomi della pittura italiana: Palma il Giovane, Tiziano, Tintoretto. E poi ancora Camillo Rana, Andrea Celesti, Francesco Torbido, Pietro Mera. Posta su un rilievo roccioso che ne esalta la magnificenza, la parrocchiale di Bagolino colpisce per imponenza e, all'interno, per il largo numero di testimonianze legate alla grandezza di Bagolino. Il terzo posto tra le Chiese più grandi della provincia di Brescia le è valso il nome di "Cattedrale di montagna".
- **RACCOLTA ETNOGRAFICA E CASA MUSEO DELL'ASSOCIAZIONE "HABITAR IN STA TERRA" (BAGOLINO).** "Habitar in sta terra" è un progetto di valorizzazione delle ricchezze artistiche, storiche e naturali di Bagolino promosso dall'omonima associazione. La raccolta, ospitata al piano terra della scuola, comprende oggetti e strumenti che raccontano le tradizioni e le peculiarità della cultura locale. La Casa Museo è invece situata nel cuore di Bagolino ed è un caratteristico esempio di abitazione bagossa.

In conclusione, si sottolinea che la presente sezione ha inteso restituire gli elementi di contesto del borgo di Livemmo nell'ambito della Valle Sabbia, territorio familiare con la quale – come illustrato poco sopra – condivide numerosi elementi e valori storici, culturali e sociali, oltre che l'ambito amministrativo della Comunità Montana. Si vuole, però, sottolineare che la Valle Sabbia è sempre stata terra di confine ed in **costante contatto con i territori trentini, con il Garda Bresciano, con la Valle Trompia ed infine con la città di Brescia**. Per questioni di spazio non è possibile entrare in un livello così dettagliato di descrizioni così come fatto per la Valle Sabbia, ma si ricordano gli elementi di valore del patrimonio circostante che arricchiscono di elementi culturali, e di conseguenza di possibili attrattori turistici, il borgo di Livemmo. A titolo di esempio, la **città di Brescia**, che si trova a meno di un'ora di strada da Livemmo, ospita dal 2011 il Sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" che è nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Il Sito comprende le più importanti testimonianze monumentali longobarde esistenti sul territorio italiano, sparse dal nord al sud della penisola, laddove si estendevano i domini dei più importanti Ducati longobardi e comprende la basilica di San Salvatore, sita nell'importante complesso di Santa Giulia, che ospita l'interessante Museo di Santa Giulia. A Brescia, luoghi di elevato valore sono disseminati in tutto il centro storico (solo a titolo di esempio, Piazza Loggia, Piazza Paolo VI, il Duomo Vecchio e il Duomo Nuovo, il Tempio Capitolino, la Pinacoteca Martinengo e il Teatro Grande) e sul colle Cidneo che sovrasta la città, il Castello con i Musei delle Armi e del Risorgimento. Infine, è impossibile non citare l'areale del **Garda**, sempre a pochissimi chilometri da Livemmo, di cui si ricordano sempre solo a titolo di esempio, le Grotte di Catullo, il museo archeologico ed il Castello Scaligero a Sirmione, il Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera, il Musa a Salò, la villa romana di Desenzano e di Toscolano, la Rocca e la Casa del Podestà a Lonato, il Museo e parco archeologico di Manerba, la Valle delle Cartiere ed il Polo Cartaio di Toscolano Maderno, le limonaie di tutto l'alto Garda (da Gargnano a Limone). Per non dimenticare l'immenso **patrimonio enogastronomico** di cui è ricco sia il **Garda che la Valtenesi ed infine la Franciacorta**.

1. Analisi SWOT

Punti di forza

- Boschi e aree verdi incontaminate che circondano il borgo
- Punti di osservazione paesaggistica sulle montagne denominate "Piccole Dolomiti"
- Itinerari già tracciati e fruibili di trekking e hiking
- Territorio curato, con paesaggio rurale montano caratteristico
- Immobili di pregio all'interno del borgo storico
- Impianto urbanistico caratterizzante e di medio-rilevante storicità
- Presenza di produttori di qualità della filiera-casearia
- Presenza di produttori certificati bio
- Tradizionale e storico "Carnevale di Livemmo"
- Tradizioni artigianali di lungo corso (intaglio del legno) con artigiani viventi di rilevanza internazionale
- Presenza del sito di archeologia industriale, Forno Fusorio
- Volontà esplicita della comunità locale di partecipazione a nuovi progetti
- Ospitalità, cordialità e genuinità dell'accoglienza
- Elevato grado di collaborazione tra gli enti locali (Comunità Montana e sue controllate, Gal, altri Comuni)
- Proattività dell'Amministrazione Comunale nella promozione di progetti partecipati
- Costo della vita contenuto
- Integrazione e coerenza tra i dispositivi progettuali locali (PSL, SNAI, Valli Resilienti)

Punti di debolezza

- Forte spopolamento
- Aumento costante dell'indice di vecchiaia e dell'età media della popolazione
- Assenza e lontananza dai servizi di base (supermercati, scuole, ospedale...)
- Assenza di giovani residenti o di giovani imprese
- Poche imprese presenti nel borgo e nel comune
- Viabilità ridotta con unica strada per l'accesso al borgo
- Lontananza da hub di trasporto pubblico (ferrovia, aeroporto)
- Offerta ricettiva disomogenea e di bassa qualità
- Offerta culturale frammentata e non presentata in modo organico
- Limitata capacità progettuale
- Difficoltà nel creare massa critica
- Servizi ausiliari al turismo non adeguati
- Difficoltà ad operare in rete
- Poca esperienza nella gestione di progetti complessi da parte degli enti in forma singola e associata

Opportunità

- Presenza di agriturismi e aziende agricole da integrarsi in itinerari tematici
- Borghi storici limitrofi (come Bagolino) di rilevanza internazionale
- Produzioni agroalimentari d'eccellenza della Valle Sabbia (es. bagoss)
- Vicinanza al Lago d'Idro e al Garda
- Fattibilità di progetti per nuove infrastrutture (strade pedemontane)
- Crescita di interesse nei confronti del turismo green e del turismo natura
- Possibilità di connettere nuovi percorsi ciclabili con percorsi già tracciati (GreenWay Valli Resilienti)
- Progetto Brescia-Bergamo Capitale della Cultura 2023
- Candidatura Area SNAI
- Presenza di organizzazioni legate alla promozione turistica del territorio (DMO, associazioni culturali/ sportive, etc..)
- Competenze del Comune e della Comunità Montana nell'intercettare finanziamenti pubblici regionali e nazionali
- Misure di riforestazione fattibili da attivarsi a seguito della tempesta Vaia

Minacce

- Difficoltà dei privati ad interventi infrastrutturali su alcuni immobili di pregio all'interno del borgo storico
- Assenza di strutture ricettive di alto livello/ qualità
- Difficoltà nella creazione di reti di collaborazione tra operatori di diverse filiere
- Scarsa consapevolezza del valore del patrimonio naturale e culturale della Valle
- Scarse competenze e conoscenze turistiche da parte degli operatori turistici attivi
- Carezza di conoscenze interne per una adeguata governance di progetto

2. Coerenza con le politiche di area vasta

Integrazione alla pag. 12 "Integrazioni e sinergie" dell'Allegato 1 - Scheda descrittiva

CON DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 2 DICEMBRE 2021 N.XI/2137 È STATA ADOTTATA LA REVISIONE GENERALE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE, COMPENSIVO DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO (AVVISO DI ADOZIONE: B.U.R.L.N.50 DEL 15/12/2021) - PTR. Il progetto risulta essere in linea con gli aggiornamenti e la revisione del Piano Territoriale Regionale che è stato adottato dal Consiglio regionale a dicembre del 2021. I macro-argomenti cardine della revisione del PTR come l'attenzione all'utilizzo del suolo, la realizzazione di percorsi di mobilità dolce, l'attuazione di iniziative legate al progetto strategico Brescia-Bergamo capitale della cultura 2023 trovano attuazione in alcuni delle iniziative candidate a questo bando.

AREE INTERNE - ATTIVAREE FONDAZIONE CARIPIO - Il Comune di Pertica Alta è stato protagonista del progetto "Valli Resilienti", una strategia che comprendeva un insieme integrato di attività intersettoriali. Parte di questa progettualità di rivitalizzazione del borgo vuole essere una continuità dell'esperienza vissuta con il progetto "Attivaree Valli Resilienti", in particolare, la realizzazione di piste ciclopedonali si inserirà nella rete della **Greenway** che vede percorsi di collegamento dalla città di Brescia al Monte Maniva passando per la Valle Trompia e la Valle Sabbia e una replica dell'esperienza della bottega di Livemmo che ha creato oltre che un servizio essenziale alla popolazione e ai turisti una nuova possibilità di lavoro per due giovani ragazze del territorio.

SNAI - AREE INTERNE "AGENDA DEL CONTROESODO": INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERNE PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027» - Nella precedente programmazione regionale il Comune di Pertica Alta era il capofila di progetto in rappresentanza delle aree interne di Valle Sabbia e Valle Trompia. (Progetto arrivato terzo in graduatoria finale con sole due progettualità finanziate). In questa programmazione 2021-2027 il Comune è nuovamente ricompreso nella strategia di sviluppo in corso di valutazione dalla Regione. Le tematiche progettuali presentate si possono riassumere in: *promozione dell'economia verde - rafforzamento mobilità sostenibile - welfare di prossimità - formazione e valorizzazione del capitale umano.*

LOMBARDIA EUROPA 2020 - SERVIZIO DI AREA VASTA. In un'ottica di rafforzamento delle competenze degli enti locali, l'amministrazione di Pertica Alta sta partecipando al servizio di formazione messo a disposizione dalla Provincia di Brescia per sviluppare progetti più importanti e di qualità, con l'obiettivo di attuare quanto appreso nella gestione dei bandi ricompresi in questa progettualità rivolti al sostegno e all'incentivazione del ripopolamento del borgo.

PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA. In seguito all'evento meteorico calamitoso estremo, denominato Tempesta Vaia, che ha colpito il Nord-Est Italia alla fine del mese di ottobre 2018, estese superfici forestali di proprietà pubblica comunale sono state danneggiate in maniera irreversibile. L'amministrazione comunale si è mossa tempestivamente per avviare una serie di azioni e interventi selvicolturali finalizzati all'asportazione del materiale legnoso schiantato, sradicato e spezzato, e di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti. A questo si aggiunge che i boschi di abete rosso limitrofi alle aree danneggiate da Tempesta Vaia sono stati successivamente colpiti dall'infestazione del bostrico, insetto xilofago che porta le conifere ad un rapido deperimento: anche in questo caso il comune di Pertica Alta è intervenuto con interventi selvicolturali a carattere fitosanitario di eliminazione del materiale legnoso morto e/deperiente, finalizzati al contenimento dell'infestazione dell'insetto. Allo stato attuale grandi superfici comunali risultano quindi prive di vegetazione, con conseguente danno paesaggistico e ambientale. L'amministrazione comunale intende quindi intraprendere, grazie alla linea M2C4 "TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA" del PNRR, una serie di interventi di ripristino dei soprassuoli boscati andati perduti, attraverso la piantumazione di nuovi alberi di specie ecologicamente coerenti, finalizzati alla riforestazione delle superfici pubbliche colpite da avversità biotiche e abiotiche.

PEAR oggi PREAC (Piano Regionale Energia Ambiente Clima) - Per la realizzazione della centrale a biomassa si seguiranno le Linee Guida regionali che sono attualmente in revisione. Mentre nelle ristrutturazioni e nei recuperi dei fabbricati oggetto di restauro del patrimonio dove possibile verrà realizzato un impianto fotovoltaico a servizio dello stabile.

C. ASPETTI CULTURALI

1. Il valore culturale della proposta

Integrazione alla pag. 9 "Benefici attesi" dell'Allegato 1 - Scheda descrittiva

La proposta progettuale oggetto di candidatura ha, quale obiettivo primario, il rafforzamento del sistema produttivo locale e il miglioramento dell'offerta di servizi presenti nel territorio comunale, che permetterebbero di innescare dinamiche di reinsediamento e nuova collaborazione. Gli interventi di recupero e valorizzazione funzionale degli immobili, da inserirsi nel rinnovato circuito produttivo, potranno **restituire il giusto valore al patrimonio, tangibile ed intangibile, naturale e culturale e reinventarlo in chiave innovativa, attraverso i nuovi strumenti tecnologici e secondo principi di sostenibilità**. Il principio teorico alla base degli interventi previsti è che si possa operare nell'ottica di un **ecosistema culturale**, che potremmo definire come l'humus nel quale la cultura si sviluppa. La cultura è la risorsa che più d'ogni altra traccia il palinsesto specifico di un territorio e lo definisce attraverso una rete di relazioni, integrandosi con processi quotidiani non solo interni ma anche esterni al contesto stesso. La cultura quindi si riproduce di continuo e per sua stessa natura evolve con la comunità che vive e che frequenta il territorio, arricchendosi di emozioni, percezioni e interpretazioni che ne declinano il valore e il significato, spostandone l'asse portante dalla mera memoria del passato alla visione strategica del futuro. L'ecosistema culturale, dunque, è l'asset su cui si fonda il presente progetto- esprimendolo nelle linee di intervento che soddisfano i bisogni della comunità locale, ma è anche **quell'elemento trasversale ad ogni tipo di riflessione** (ancor prima che di ogni proposta operativa). Gli elementi di questo ecosistema culturale, che sono stati oggetto di riflessione nel gruppo di lavoro, fanno riferimento ai seguenti assi, che verranno illustrati sinteticamente per alcuni degli interventi proposti:

- Il riconoscimento di **valore del complessivo "capitale territoriale"**, alle cui varie componenti si legano le differenti espressioni, materiali ed immateriali, dell'identità culturale delle comunità che siano individuate come beni culturali e paesaggistici. Come rilevato dalla Commissione Europea e dall'OCSE³, *"Ogni regione possiede uno specifico capitale territoriale distinto da quello delle altre aree, che genera un più elevato ritorno per specifiche tipologie di investimento, che sono meglio adatte per questa area e che più efficacemente utilizzano i suoi asset e le sue potenzialità. Le politiche di sviluppo territoriale devono innanzitutto e soprattutto aiutare le singole regioni a costruire il proprio capitale territoriale"*. Considerato che il capitale territoriale è l'insieme degli elementi materiali e immateriali del luogo, e che ne costituiscono la sua ricchezza, incluse le attività, il paesaggio, il patrimonio, il know-how, ecc., e che in parte è descritto nella presente proposta progettuale, ciò su cui si intende porre l'accento è la consapevolezza di questo patrimonio da parte della comunità locale ed i processi decisionali, partecipanti e coinvolgenti, che è necessario mettere in pratica, affinché gli interventi rispondano ad un principio di **responsabilità e consapevolezza**.

Il valore culturale della presente proposta per Livemmo riguarda dunque il processo accrescitivo e di miglioramento che negli anni verrà attivato, volto a rendere attiva e partecipe la comunità locale delle spese e degli interventi, al fine di garantire trasparenza delle procedure, delle azioni, e soprattutto degli impatti che si genereranno. Nello specifico, solo attraverso la trasparenza procedurale verso tutti i membri della popolazione (che si garantirà attraverso un sistema di governance partecipata di progetto, così come già illustrato nell'Allegato 1) si potranno gestire comunicazioni chiare, per colmare eventuali divari informativi (esempio: incontri, tavoli di lavoro settoriali, etc...), che potrebbero portare ad un rischio forte di abusi e di pratiche illecite.

In termini concreti, il modello di lavoro prevede l'organizzazione di incontri periodici sia nella fase di pianificazione dei lavori, sia nella fase della loro attuazione, che coinvolgeranno in primis gli operatori locali così come tutti i soggetti esterni al borgo,

³ OECD - Organisation for Economic Growth and Development (2001), *Territorial Outlook*, OECD Publications, Paris

ma necessari per garantire l'operatività. Gli incontri periodici saranno sia organizzati nell'ambito delle funzioni dell'Amministrazione Pubblica (es. Consigli Comunali o Commissioni), sia durante momenti di incontro tematici. A titolo di esempio, nel momento in cui si avvierà la fase di lavoro sull'albergo diffuso, verrà creato un gruppo di lavoro nel quale i residenti saranno i protagonisti (per definire gli immobili oggetto di interesse e di intervento di riqualifica, gli accordi di gestione, ma anche la capacità "massima" d'accoglienza del borgo in termini di posti letto disponibili), ma a cui presenzieranno: l'Agenzia Territoriale del turismo- in seno alla controllata della Comunità Montana- che si occuperà dell'attività di comunicazione e promozione; i produttori locali (malghe, etc..) per definire gli accordi di fornitura nella filiera; ristoratori/ trattori/ bar per definire le convenzioni per l'erogazione di servizi specifici; le guide (alpine, di mtb, di media montagna, ..) per fornire servizi integrati ai visitatori, i gestori dei noleggi bike per esplicitare l'offerta, l'infopoint per garantire una corretta circolazione informativa al visitatore, il sistema museale per l'offerta culturale, etc.... A loro volta, questi soggetti si impegneranno con soggetti di livello superiore per ottenere supporto (esempio, l'Agenzia Territoriale del turismo contatterà Visit Brescia e Explora di Regione per l'integrazione della promozione sui mercati; oppure, TO esterni al territorio per la commercializzazione delle proposte). L'Amministrazione si occuperà di attivare tutte le procedure di evidenza pubblica (esempio, bandi oppure manifestazioni di interesse oppure gare) sia che riguardano il sostegno ai privati per la riqualificazione degli immobili, sia per l'individuazione della società di gestione del sistema di accoglienza diffusa. L'Amministrazione, una volta insediato il gruppo di lavoro, garantirà che nel medio termine i soggetti proseguano la collaborazione, evitando gap relazionali e di collaborazione tra i diversi e molteplici partner della filiera, e quindi con l'obiettivo di mantenere alto il livello del servizio.

- La capacità dei coordinatori e referenti di progetto di mettere **a sistema gli strumenti e le competenze dei diversi soggetti** che operano sul territorio nel campo dei beni culturali, del turismo sostenibile, dello sviluppo locale, della promozione della conoscenza e del marketing territoriale, dell'urbanistica, del paesaggio, etc.... Considerato che l'approccio della presente proposta è multi-settoriale, e prevede il coinvolgimento di diverse filiere (turismo, agricoltura, servizi...) sarà fondamentale garantire l'afflusso e l'apporto di adeguate competenze per la gestione dell'intero sistema. Questo insieme di conoscenze e competenze complessi e multisettoriali verrà garantito dal coinvolgimento di esperti di alcuni settori strategici, esterni al territorio (in quanto in possesso di competenze che ad oggi non sono presenti, come ad esempio, la gestione sostenibile dei prodotti turistici oppure un intenso marketing territoriale, etc..), che però rilasceranno sul territorio alcuni elementi. Si intende dire, che questi esperti in modo indiretto, nel momento in cui entreranno in relazione con i tecnici locali, qualificheranno le conoscenze locali; oltre a ciò, si intende garantire un passaggio diretto. L'Amministrazione ha l'intenzione di attivare percorsi di formazione, sia a cura di poli formativi qualificati (esempio università), sia un affiancamento di esperti esterni ai tecnici locali, in modo tale da attivare un flusso informativo tra i due mondi.
Il valore culturale della presente proposta per Livemmo implica dunque da un lato un approccio intersettoriale ed interdisciplinare, dove l'interazione tra professionalità e tematismi diversi potrà generare nuove idee e nuove proposte di lavoro, coerente con i bisogni locali. Un valore culturale in termini di accresciute conoscenze. Dall'altro, l'interdisciplinarietà porterà ad un incrementato dialogo tra i diversi enti titolari di funzioni e/o attività inerenti anche il patrimonio culturale e/o altre istituzioni che, in ragione dei rispettivi ruoli, competenze ed attività, possano cooperare al perseguimento degli obiettivi di sviluppo locale condividendo un approccio sistemico. Particolare attenzione verrà posta non solo ai processi inclusivi verso l'interno, bensì anche verso l'esterno e quindi alle dinamiche di propensione alla collaborazione con i diversi enti pubblici e organizzazioni private a diverso livello (regionale, nazionale, europeo), che saranno essenziali per un inserimento di nuove conoscenze e competenze a livello locale.

In termini concreti, nel momento in cui si attiverà il gruppo di lavoro per l'organizzazione del Festival dell'arte, non solo verrà individuata una società per la gestione complessiva dell'evento (attraverso le forme di affidamento di incarico di evidenza pubblica), bensì gruppi di soggetti locali (esempio, alcuni artisti locali già attivi, oppure le società di servizi locali etc..) entrerà a comporre e fare effettivamente parte del gruppo di lavoro. La società affidataria si troverà a collaborare, nell'ambito di organi formalizzati (esempio, comitato tecnico del festival) con i soggetti locali. Questo garantirà da un lato un percorso di crescita delle competenze locali, ma anche la garanzia di tutela degli interessi locali nell'organizzazione dell'iniziativa (esempio, attenzione a limiti di sovra-esposizione del territorio, evitare flussi troppo intensi di pubblico durante il festival, etc..). Infine, i soggetti locali individuati entreranno in contatto con esperienze di livello internazionale (esempio, altri festival tematici dedicati all'arte) con i

quali si potranno fare accordi di collaborazione o scambi di artisti in diversi periodi dell'anno, cercando dunque di attivare un sistema che non sia solo connesso all'evento, bensì ad un sistema di relazioni del settore arte e cultura, che preveda percorsi ed eventi in diversi momenti.

Queste dinamiche culturali sul territorio implicano un **controllato impatto sulla comunità locale**, affinché non si senta espropriata del proprio borgo, bensì parte dei processi e valorizzata nella sua identità. Verrà coinvolta nella fase iniziale di progettazione e avrà ruoli chiave nella gestione di alcuni servizi (es. ospitalità diffusa, guide mtb e ambientali-escursionistiche, etc..) e possibile accesso a servizi aggiuntivi (scuola infanzia, telemedicina, teleriscaldamento). L'attenzione posta alle produzioni locali (agroalimentari in primis), che verranno prioritariamente offerte nelle strutture del borgo (ristoranti, bar, negozi, ...) nell'ottica di filiera corta permetterà di ridurre la produzione degli imballaggi e quindi dei rifiuti prodotti, ed infine restituire valore economico (reddito e occupazione) alle imprese produttive locali fornitrici.

L'enfasi posta sul soddisfacimento dei bisogni locali relativizza anche il concetto di risorsa che diventa effettivamente tale soltanto se per la popolazione locale rappresenta uno strumento effettivo o potenziale per il raggiungimento dei propri traguardi di sviluppo: se obiettivi e traguardi di sviluppo sono localmente differenziati, allora anche le qualità di cui il territorio è dotato possono essere interpretate, rappresentate e utilizzate dagli attori sia locali che non-locali in maniera differente. Emerge quindi il **primato della dimensione socio-culturale dalla quale dipende la rappresentazione del territorio**. Quest'ultima determina scelte e azioni che, a loro volta, contribuiscono ad alimentarla. Da questa prospettiva, le risorse del territorio di Livemmo non sono state scelte in termini assoluti, bensì in quanto capaci di sostenere lo sviluppo, riconoscendo le peculiarità locali, differenziate ed in grado di rispondere ai bisogni effettivi della popolazione. La popolazione, quindi, così come descritto in questo documento, diverrà la protagonista del presente progetto e dei meccanismi di processo attivati.

2. La riattivazione della comunità

Integrazione alla pag. 7 "La comunità locale" dell'Allegato 1 - Scheda descrittiva

La riattivazione del borgo di Livemmo va letta come un intervento sistemico intersettoriale, che garantirà la riattivazione della comunità locale. La creazione di una filiera delle attività culturali, commerciali, ricettive, agricole, dei servizi oltre alle attività legate alla riqualificazione del patrimonio edilizio contribuirà in maniera diretta ed indiretta ad originare una vera e propria **"esperienza di comunità"**.

In parallelo, valorizzando il soggiorno in un contesto di particolare valore, a stretto contatto con le comunità residenti e sostenendo la digitalizzazione del borgo mediante la collaborazione pubblico/privato e l'infrastrutturazione digitale degli edifici, il borgo diverrà **spazio vitale in cui abitare e produrre, in cui sperimentare nuove professionalità, anche nell'ambito dell'impresa culturale e creativa, all'insegna della socialità**.

La proposta progettuale intende quindi integrare la componente socio-culturale con la componente connessa alla riqualificazione urbana e ambientale e con gli interventi di valorizzazione delle piccole e medie imprese e delle attività culturali, superando i confini tra un settore e l'altro, nell'ottica di una **strategia globale e integrata di ambito culturale e produttivo**, per consolidare e avvalorare il legame imprescindibile tra mondo della cultura, della creatività e mondi della produzione, del turismo e del piccolo commercio.

3. La progettazione partecipata

Integrazione alla pag. 7 "Il coinvolgimento della comunità locale" dell'Allegato 1 - Scheda descrittiva

Nel paragrafo relativo alle le modalità di coinvolgimento della comunità locale è stato **erroneamente utilizzato** il termine **co-progettazione**.

Si specifica che il percorso messo in atto dall'Amministrazione comunale si configura come un **processo di sviluppo locale di tipo partecipativo** (CLLD) il quale prevede l'elaborazione di strategie dal basso attraverso il coinvolgimento della comunità e in cui il soggetto

pubblico è il "policy maker" con funzione di definizione delle politiche e conduzione di percorsi di consultazione progettuale ed il terzo settore è "consulente" e partecipa come testimone privilegiato alla formulazione di proposte di progettazione sociale.

Il processo partecipato e le attività per la concertazione delle strategie attuate non devono pertanto rispondere a quanto indicato nel D.P.C.M. 30 marzo 2001 in cui, in attuazione dell'art. 5 delle Legge 328, è stato introdotto il termine "co-progettazione" nel quadro normativo nazionale.

D. L'INNOVATIVITA' DELLA STRATEGIA

1. Le soluzioni innovative

Integrazione alla pag. 9 "Benefici attesi" dell'Allegato 1 – Scheda descrittiva

Gli interventi proposti sono particolarmente innovativi poiché rientrano sia nelle politiche di supporto alla trasformazione digitale (vedere paragrafo successivo), sia nelle politiche di supporto alla transizione ecologica. In entrambi i casi, si sottolinea che **la digitalizzazione e la svolta green dell'economia sono le basi per avviare un complesso rilancio del sistema economico e sociale locale**. Gli interventi proposti, vicini ai principi dichiarati nel Green Deal europeo, saranno in grado di favorire la rinascita di una nuova linfa imprenditoriale capace di poter interpretare i nuovi flussi economici e coltivare nuovi talenti per la strutturazione di una rinnovata cultura d'impresa. Al centro di questo cambiamento verranno poste le nuove generazioni, con l'obiettivo di fare crescere e di coltivare le diverse e nuove professionalità, ma anche l'essere lavoratori e dirigenti in un territorio capace di captare le sfide del futuro. Tra gli interventi particolarmente innovativi coerenti con le politiche europee e nazionali appena citate e che si ritiene opportuno porre all'attenzione si segnalano: l'azione legata allo smart working (approfondita nel paragrafo di seguito) e l'opportunità di insediare un albergo diffuso nel borgo.

L'ospitalità diffusa rappresenta una nuova frontiera dell'accoglienza, particolare, unica e sostenibile. Il modello, che pare particolarmente efficace per il contesto del borgo di Livemmo, non è solo un insieme di case ma una vera e propria rete di servizi e soprattutto di persone. Il modello di albergo diffuso potrebbe essere attivato dall'amministrazione grazie alla storicità e alla numerosità di casi consolidati e di successo presenti in tutta Italia, per proporre un borgo davvero autentico, dove la popolazione – che sarà uno dei motori essenziali – sarà la garanzia di uno stile di vita legato al luogo, e quindi di grande interesse per il turista. Il concetto di albergo diffuso è una grande innovazione e il borgo di Livemmo rispetta tutti i requisiti indicati dall'Associazione Nazionale Alberghi Diffusi per poter soddisfare appieno l'ospite: un borgo dotato di valore artistico, storico e paesaggistico, limitazioni (volontariamente espresse dall'Amministrazione) alle nuove costruzioni, la volontà di rispettare il territorio e di fornire una vacanza esperienziale. Da un punto di vista economico, l'albergo diffuso permette di creare un indotto di cui andrebbe a beneficiare tutto il borgo, con richiesta di personale per la reception, per le pulizie, lavanderie e manutentori, giardinieri, ecc. e, di conseguenza, rappresenta uno **strumento concreto per invertire la tendenza socio-economica negativa del Comune di Pertica Alta**, che è già stata descritta nella sezione relativa al contesto.

2. Trasformazione digitale

Integrazione alla pag. 6 "Strategia e obiettivi" dell'Allegato 1 – Scheda descrittiva

Nell'ambito del già descritto Asse Trasversale nell'Allegato 1, sono stati ideati nella proposta alcuni servizi a favore del cittadino. Tra questi si vuole porre l'attenzione sull'intervento di **adeguamento della rete internet e telefonica** al fine di avere la massima disponibilità sul territorio ed il possibile accesso gratuito alla rete ai residenti temporanei negli immobili di proprietà comunale, l'installazione di antenne per l'amplificazione del segnale e la dotazione dell'intero borgo di wi-fi gratuito per i residenti. La società INTRED (di cui si allega lettera di supporto), nata nel 1996, è una realtà affermata che ad oggi in Regione Lombardia si è già occupata della posa di 4.800km di fibra ottica, avendo peraltro seguito il cablaggio complessivo di tutti i comuni della Valle Sabbia. Basata a Brescia, l'azienda propone un ampio plafone di servizi, tutti ad elevato valore tecnologico. Grazie alla disponibilità di una rete in fibra ottica diffusa capillarmente sul

territorio lombardo, Intred è in grado di fornire a clienti business e retail connettività in banda larga, ultra larga, wireless, telefonia fissa, servizi cloud e servizi accessori correlati. Sono proprio queste caratteristiche dell'azienda, con la quale la Comunità Montana e il Comune collaborano già da tempo, che la possono fare rientrare tra i partner strutturali per l'attivazione dei servizi indicati nella proposta progettuale. Si consideri che la rete in fibra ottica tra le strutture pubbliche della Comunità Montana di cui al bando "Bul Valle Sabbia" è stata realizzata da Intred Spa che fornisce servizio di connessione gratuito per 7 anni. La società, avendo già portato la fibra al borgo di Livemmo, si occuperà di installare i dispositivi tecnologici necessari (auspicabilmente antenne) per garantire una connessione veloce all'interno del borgo e, se possibile gratuita, per i residenti. Questo intervento è **funzionale all'opportunità di svolgere smart-working**, sia da parte dei residenti che qui vi si potranno insediare, sia da parte dei lavoratori temporanei che soggiogneranno nell'albergo diffuso, negli immobili riqualificati e che usufruiranno dello spazio comunale di co-working. L'immobile comunale oggetto di intervento, infatti, verrà riorganizzato per permettere di ottimizzare i servizi di alcune imprese innovative/ artistiche che qui vorranno insediarsi, **garantendo la possibilità di lavorare lontano dai grandi centri e nella natura.**

In stretta connessione a questa misura tecnologica, l'Amministrazione ha ritenuto di poter chiedere l'appoggio (ad oggi esplicitato in una lettera di supporto), nel momento in cui il bando avesse esito positivo, di un gruppo di società di consulenza, il cui capofila è APICAL, specializzati sul tema del lavoro smart nelle aree svantaggiate e isolate. Apical, capofila di 33 start up italiane, ha ideato il progetto "Borgo Futuro" per offrire ai comuni più innovativi d'Italia soluzioni concrete per trasformare il futuro, inserendo soluzioni innovative. La società, insieme all'Amministrazione, potrà essere in grado di **progettare spazi e servizi in chiave tecnologica per smart workers**, ma anche offrire competenze ed eventuale formazione (se si deciderà di procedere in questa direzione) per lo sviluppo delle competenze legate all'autoimprenditorialità. Inoltre, Apical potrà essere in grado di **supportare gli enti locali nell'aggregazione e promozione di prodotti turistici, con particolare riferimento alle esigenze e trend legati a questi "nuovi turismi"**. La società potrebbe supportare l'Amministrazione nella creazione, gestione e promozione di soggiorni rivolti ad aziende, startup e liberi professionisti ad offrire ai propri dipendenti **esperienze di workation** nel comune della durata di alcune settimane o mesi, nei periodi di bassa stagione, andando dunque e compensare (una volta che verranno promossi strumenti per la valutazione degli impatti) e gestire i flussi turistici in modo più organizzato ed oculato sul territorio e soprattutto rispondente alle reali esigenze della comunità. Apical potrebbe in particolare fornire il proprio supporto per: l'allestimento di spazi di lavoro adatti alle esigenze dello smart working, la gestione di materiale divulgativo per il marketing e la distribuzione, la creazione di rete commerciale per la promozione verso le aziende, la creazione e gestione di campagne di marketing digitale per la promozione del territorio verso le aziende. Si ritiene che tale gruppo composto da 33 start up italiane sia un **elemento altamente qualificante della presente proposta**, perché immetterebbe il Comune in una rete di collaborazioni di partner innovativi che hanno già consolidato il principio per il quale il valore può essere creato attraverso l'instaurarsi di reti di fiducia e di gruppi di lavoro multidisciplinari. Le differenti competenze di questi partner, peraltro, metteranno il Comune in condizione di poter avere aggiornamenti costanti rispetto alle più importanti novità del settore, da parte di imprese qualificate di diversi ambiti, ma con comuni competenze di base rispetto al tema dei borghi; infine, si sottolinea che si tratta di 33 start up e quindi composte da gruppi giovani di imprenditori, che hanno deciso di investire sullo sviluppo locale, coerentemente con i principi del PNRR.

Integrazione alla pag. 6 "Strategia e obiettivi" dell'Allegato 1 - Scheda descrittiva

In stretta relazione all'auspicata trasformazione digitale dei servizi messi a disposizione dei cittadini, e in seconda istanza dei turisti, nella scheda descrittiva venivano proposti due interventi, strettamente **connessi alla disponibilità di infrastrutture digitali di cui verrà dotato il borgo:**

- **Archivio Digitale:** ad oggi nel borgo di Livemmo è presente il Centro Studi Museali-Interattivo di Cultura Prealpina. Il centro, inaugurato nel 2019, non è solamente un polo museale tradizionale, bensì intende porsi come un piccolo polo locale centrale per lo studio, la divulgazione e la trasmissione della cultura prealpina, ponendo l'accento sul vissuto e sulle espressioni che caratterizzato gli Homines della Pertica (1441, Doge Francesco Foscari). I borghi circostanti di Lavino, Noffo, Navono, Odeno e Belprato, oltre a Livemmo, fecero parte dell'Universitas Perticae Vallis Sabii, una istituzione sovracomunale dotata di statuti propri già dal 1382. L'universitas comprendeva il territorio delle odierne Pertica Alta e Pertica Bassa con Presegno (oggi frazione di Lavenone). L'edificio che oggi ospita il museo è stato finanziato al 50% da un bando di Fondazione Cariplo e al 50% dal Comune di Pertica Alta, con il contributo della Comunità Montana e di Regione Lombardia. Il museo, che già possiede un importante patrimonio archivistico, verrà **reso completamente digitale** attraverso le risorse del presente bando, al fine non

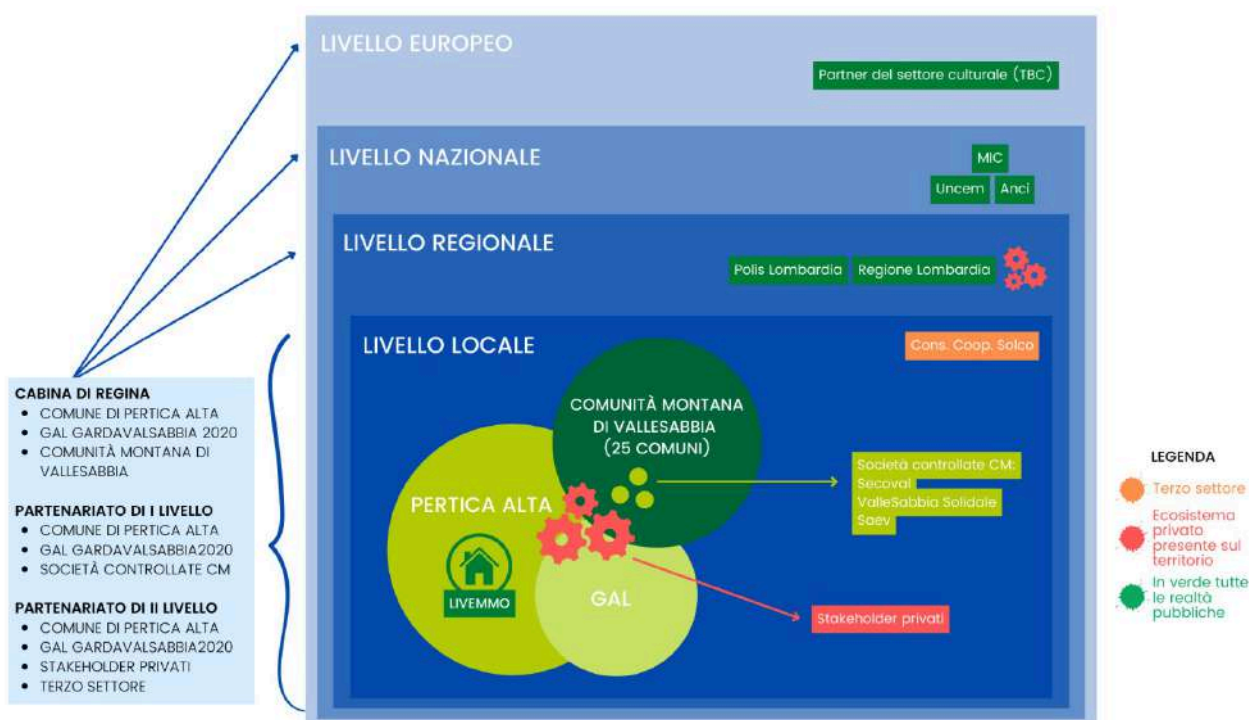
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA SELEZIONE DI UN BORGO, COME PROGETTO PILOTA PER LA LOMBARDIA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA A RISCHIO ABBANDONO E ABBANDONATI AI SENSI DELLA NOTA DEL MINISTRO DELLA CULTURA DEL 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO|09/12/2021|0034822-P).

solo di poter garantire una fruizione anche a distanza, ma nell'ottica di condividere e rendere sempre più noto il rilevante patrimonio storico-culturale non sufficientemente conosciuto. Particolare attenzione verrà posta al target dei bambini e dei giovani, al fine di garantire una diffusione digitale e coerente con questa fascia di popolazione.

- **Telemedicina:** considerate le crescenti difficoltà delle fasce più anziane di popolazione che vivono nel borgo, ma anche l'opportunità che nuove famiglie possano qui insediarsi in maniera continuativa, si ritiene opportuno attivare un servizio essenziale legato alla salute e al benessere della comunità locale, che si ritiene possa favorire l'interesse per l'installazione di nuovi nuclei con bambini nel borgo. Considerate le molteplici e numerose applicazioni della telemedicina (ad esempio, telepatologia, teleradiologia, telecardiologia, teledermatologia, teleneurologia, telegastroenterologia, teleriabilitazione, televisiva, video consulto medico) sarà opportuno, se il progetto risultasse beneficiario di risorse, mettersi in contatto con esperte società di consulenza, che possano illustrare non solo le modalità di applicazione concreta, bensì mettere a conoscenza l'Amministrazione delle best practice già attive nel contesto nazionale. L'approccio che verrà adottato sarà in ogni caso graduale per tre ordini di motivi: testare le diverse applicazioni una alla volta, misurandone benefici ed impatti; formare adeguatamente i medici che potranno seguire tali attività; informare la popolazione e illustrare le opportunità e benefici di questo approccio.

3. La governance

GOVERNANCE MULTILIVELLO & MULTIDISCIPLINARE



E. IL PARTENARIATO

Integrazione alla pag. 7 "La comunità locale" dell'Allegato 1 - Scheda descrittiva

La candidatura prevede la costituzione di un partenariato che, forte di relazioni locali già strutturate, permetta una gestione di progetto efficace ed efficiente. Da un punto di vista formale, una volta avviate le azioni di progetto, il partenariato verrà gestito attraverso la formalizzazione di specifiche procedure in relazione alla tipologia di intervento e sulla base della tipologia di soggetto che si intende

coinvolgere, senza escludere la possibilità di attivare accordi trasversali tra più soggetti, la cui cabina di regia resterà in capo all'Amministrazione Comunale.

Ogni procedura verrà attivata nel rispetto delle normative vigenti nell'ambito di applicazione della disciplina dell'evidenza pubblica.

1. Il coordinamento

Il Comune proponente svolgerà il ruolo di soggetto attuatore degli interventi previsti. In ragione della titolarità dei beni o delle attività oggetto degli interventi, gli stessi potranno essere attuati dal Comune proponente anche per il tramite:

1. di altri soggetti pubblici sulla base di atti e accordi perfezionati in conformità alla normativa vigente;
2. di soggetti privati, selezionati in conformità della normativa vigente, attraverso accordi di cooperazione in partenariato speciale pubblico-privato.

Come forma per realizzare gli interventi, **si prevede l'attivazione di un partenariato pubblico-privato che il comune proponente costruirà con diversi soggetti, sia operatori economici che organizzazioni del terzo settore** (come da normativa del codice dei contratti pubblici D.Lgs 50/2016).

Il comune proponente attiverà pertanto un partenariato composto da più soggetti, profit e no-profit, ognuno in grado di dare un contributo decisivo alla rigenerazione del borgo, mettendo a disposizione risorse finanziarie e/o professionali, risorse di volontariato e di animazione sociale, risorse innovative di progettazione.

Nell'ambito del partenariato i soggetti tecnici che si prevede saranno di supporto al Comune nelle **attività di coordinamento e gestione** del progetto sono la Comunità Montana di Valle Sabbia e il GAL GardaValsabbia2020.

La **Comunità Montana di Valle Sabbia**, unitamente alle società in house, affiancherà l'amministrazione nell'iter procedurale e amministrativo necessario alla realizzazione delle azioni di progetto, avrà il compito di rendere coerente la visione di sviluppo territoriale, allineando le strategie e le modalità di attuazione, integrando le tabelle di marcia esistenti e future, e soprattutto operando in un'ottica di governance complessiva a coordinamento degli altri enti locali.

Il **GAL GardaValsabbia2020** sarà di supporto all'Amministrazione nelle attività di management del progetto: verifica procedure burocratico-amministrative; verifica del rispetto del cronoprogramma; verifica coerenza del programma con i principi condivisi; monitoraggio della realizzazione; controlli tecnici; garanzia di un processo di sviluppo partecipato e coinvolgimento di tutti gli stakeholder, attività di informazione e disseminazione dei risultati.

2. I partner pubblici

A completamento di quanto trasmesso in sede di candidatura, si riportano di seguito i soggetti pubblici che hanno dimostrato interesse e partecipazione allo sviluppo della proposta progettuale:

Sistema Museale della Valle Sabbia: Il Sistema Museale della Valle Sabbia è l'organismo di coordinamento fra i musei del territorio della Comunità Montana di Valle Sabbia. Valorizza e promuove tutte le realtà museali della Valle nell'ambito di un'offerta integrata con le altre risorse culturali del territorio.

3. I partner privati

A completamento di quanto trasmesso in sede di candidatura, si riportano di seguito i soggetti privati che hanno dimostrato interesse e partecipazione allo sviluppo della proposta progettuale:

Cooperativa Sentieri e Verbena Solidali: Sentieri e Verbena Solidali è una cooperativa solidale ONLUS che si ripropone di creare opportunità di lavoro e svolgere attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate promuovendone l'autonomia economica e sociale. La Cooperativa gestisce l'unica bottega presente nel borgo di Livemmo. Lo stabile è stato messo a disposizione dall'Amministrazione comunale e l'esercizio commerciale è stato inaugurato nel 2016.

INTRED Spa: La società INTRED nata nel 1996, è una realtà affermata che ad oggi in Regione Lombardia si è già occupata della posa di 4.800 km di fibra ottica, avendo peraltro seguito il cablaggio complessivo di tutti i comuni della Valle Sabbia. Grazie alla disponibilità di una rete in fibra ottica diffusa capillarmente sul territorio lombardo INTRED è in grado di fornire a clienti business e retail connettività in banda larga, ultra-larga, wireless, telefonia fissa, servizi cloud e servizi accessori correlati. Sono proprio queste caratteristiche dell'azienda, con la quale la Comunità Montana e il Comune di Pertica Alta collaborano già da tempo, che la possono fare rientrare tra i partner strutturali per l'attivazione dei supporti tecnologici necessari a garantire una connessione veloce all'interno del borgo.

APICAL: APICAL, specializzata sul tema del lavoro smart nelle aree svantaggiate e isolate, è capofila di 33 start up italiane ed ha ideato il progetto "Borgo Futuro" per offrire ai comuni più innovativi d'Italia soluzioni concrete per trasformare il futuro, inserendo soluzioni innovative. La società potrà affiancare l'Amministrazione Comunale nella progettazione di spazi e servizi in chiave tecnologica per smart workers, ma anche offrire competenze ed eventuale formazione per lo sviluppo delle competenze legate all'autoimprenditorialità.

AZIENDA AGRICOLA MALGA POF: L'azienda agricola, con sede nell'adiacente comune di Pertica Bassa, ha trasmesso la propria adesione alla proposta progettuale nella prima fase di candidatura ma la comunicazione è pervenuta tramite PEC successivamente all'invio della proposta progettuale e quindi la stessa non è stata a suo tempo allegata. Si trasmette unitamente alle nuove adesioni.

F. APPROFONDIMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI

1. Intervento Id.1 – Titolo: Riqualificazione spazi di pubblico utilizzo

Integrazione alla pag. 6 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale

Il progetto concerne la riqualificazione dei vicoli del centro storico di Livemmo. Tale ambito racchiude in sé elementi storici sia nell'architettura e sia nella conformazione urbanistica e distributiva. Trattandosi di viabilità pubblica si applica l'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 (cose immobili di proprietà di enti territoriali) e l'art. 10, comma 4 lett. g) dello stesso articolo, che dispone che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico, sono considerati beni culturali. Ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente.

Tempi del rilascio autorizzazione paesaggistica ordinaria (su Progetto Definitivo): 105 giorni.

Entro 40 giorni dalla ricezione della Progettazione l'Amministrazione, anche per tramite delle forme aggregative istituite ad hoc, trasmette al Soprintendente la documentazione. La Soprintendenza si esprime entro i successivi 45 giorni.

Entro i successivi 20 giorni viene emesso il Provvedimento di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune. Si esclude la procedura semplificata di cui al DPR n. 31/2017.

Il Permesso di Costruire è rilasciato direttamente dal Comune ai sensi dell'art. 33, comma 2 della LR n. 12/2005, mediante deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del Progetto Esecutivo. Il dispositivo così recita: «Per le opere pubbliche dei comuni, la deliberazione di approvazione del progetto esecutivo, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, equivale al permesso di costruire».

Conformità urbanistica	L'intervento è conforme alla vigente disciplina urbanistica
DNSH	Verrà data particolare attenzione ai seguenti elementi: gestione rifiuti di cantiere – scarico acque meteoriche dilavanti – emissioni mezzi di cantiere – schede tecniche dei materiali utilizzati.
Procedure di acquisizione	Non previsto – trattasi di viabilità pubblica

2. Intervento Id. 2 – Titolo: Riqualficazione area esterna al Municipio

Integrazione alla pag. 8 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>Il progetto riguarda la riconfigurazione delle aree di sosta e pedonali pertinenziali della Sede Municipale, di proprietà appunto del Comune di Pertica Alta.</p> <p>Per tale edificio si applica l'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 (cose immobili di proprietà di enti territoriali), combinato all'art. 12, comma 1, che indica che, qualora un edificio pubblico sia opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, lo stesso viene considerato bene culturale, sempre che non sia stata attuata specifica verifica di interesse. Se l'edificio è risalente a dopo il 1952 non è invece considerato bene culturale.</p> <p>Tuttavia trattandosi di interventi che si assestano sulle pertinenze esterne dell'immobile, si applica la fattispecie B.18. in quanto configurabile come intervento di lieve entità (interventi sistematici di configurazione delle aree di pertinenza di edifici esistenti, diversi da quelli di cui alla voce B.14, quali: nuove pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili, modellazioni del suolo incidenti sulla morfologia del terreno, realizzazione di rampe, opere fisse di arredo, modifiche degli assetti vegetazionali) di cui al DPR n. 31/2017.</p> <p>E' previsto quindi il procedimento di autorizzazione paesaggistica semplificata, che comporta da un minimo di 40 a un massimo di 60 giorni per la relativa acquisizione: Il Permesso di Costruire è rilasciato direttamente dal Comune ai sensi dell'art. 33, comma 2 della LR n. 12/2005.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento è conforme alla vigente disciplina urbanistica
DNSH	Verrà data particolare attenzione ai seguenti elementi: gestione rifiuti di cantiere – scarico acque meteoriche dilavanti – emissioni mezzi di cantiere – schede tecniche dei materiali utilizzati.
Procedure di acquisizione	Non previsto

3. Intervento Id. 3 – Titolo: Bike-Point

Integrazione alla pag. 10 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>L'intervento prevede l'installazione di una stazione dedicata a ciclisti e cicloturisti dotata di postazioni di sosta, colonnine di ricarica per le e-bike, kit di pronto soccorso, distributore automatico di bevande e alimenti e completa di tutti gli utensili utili a ripristinare eventuali inconvenienti tecnici.</p> <p>Si prevede che il punto di sosta sia dislocato lungo percorso montano, caratterizzato dalla presenza del vincolo ex art. 142, comma 1 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 – territori coperti da boschi e foreste. In relazione alla presenza del vincolo automatico, si precisa che l'intervento</p>
--	---

	<p>è comunque assimilabile alla fattispecie B.26. del DPR n- 31/2017 «verande e strutture in genere poste all'esterno (dehors), tali da configurare spazi chiusi funzionali ad attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero; installazione di manufatti amovibili o di facile rimozione, consistenti in opere di carattere non stagionale e a servizio della balneazione, quali, ad esempio, chioschi, servizi igienici e cabine; prima collocazione ed installazione dei predetti manufatti amovibili o di facile rimozione aventi carattere stagionale».</p> <p>In relazione a ciò verrà attuato procedimento di acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica semplificata.</p> <p>Inoltre, ai sensi dell'art. 43 (trasformazione del bosco) e 44 (trasformazione del suolo) della LR n. 31/2008, è previsto che oltre alla autorizzazione paesaggistica debba anche essere acquisita l'autorizzazione idrogeologica. Se l'intervento comporta cambio di destinazione d'uso del bosco, tale autorizzazione è rilasciata dalla Comunità Montana di Valle Sabbia.</p> <p>Il Permesso di Costruire è rilasciato direttamente dal Comune ai sensi dell'art. 33, comma 2 della LR n. 12/2005.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento è conforme alla vigente disciplina urbanistica
DNSH	Verrà data particolare attenzione ai seguenti elementi: gestione rifiuti di cantiere – scarico acque meteoriche dilavanti – emissioni mezzi di cantiere – schede tecniche dei materiali utilizzati.
Procedure di acquisizione	L'intervento è realizzato su aree di proprietà comunale, non configurandosi con ciò necessità di acquisizione di immobili.

4. Intervento Id. 4 – Titolo: Recupero e ristrutturazione spazi museali

Integrazione alla pag. 10 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>L'intervento prevede il recupero degli spazi interni di edificio di proprietà comunale, sito nel centro storico di Livemmo, con datazione superiore a settant'anni. Vigge pertanto il combinato disposto dell'art. 10 comma 1 e art. 12, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004.</p> <p>Sarà quindi necessario acquisire il parere della Soprintendenza per le attività edilizie sul Progetto di livello Definitivo, comportante un arco procedimentale massimo di 105 giorni.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento è conforme alla vigente disciplina urbanistica. Lo stesso edificio nel vigente PGT è classificato come "Servizi pubblici esistenti".
Aspetti paesaggistico ambientali	Sarà necessario attuare un intervento il più possibile rispettoso delle preesistenze, configurandosi la necessità di acquisire un progetto di restauro conservativo per le parti e strutture preesistenti, e l'introduzione di elementi funzionali alla fruizione museale che siano il più possibile leggibili in forma autonoma, ovvero quali superfetazioni delle preesistenze stesse.
DNSH	Gli interventi prevedono investimenti di riqualificazione e ristrutturazione di strutture esistenti, evitando così ulteriore consumo di suolo. Particolare attenzione verrà posta in fase di esecuzione lavori all'utilizzo di materiali riciclati e recuperati, anche in un'ottica di conservazione della ruralità insita nei beni stessi.
Procedure di acquisizione	L'edificio è di proprietà comunale. Non sono pertanto necessarie procedure di acquisizione.

5. Intervento Id. 5 – Titolo: Recupero e ristrutturazione spazi Ex Comune

Integrazione alla pag. 12 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>Il progetto prevede l'implementazione del servizio di albergo diffuso già presente al piano terra, con recupero del piano interrato e del piano primo.</p> <p>Anche per questo edificio, sempre di proprietà comunale, la datazione è superiore a settant'anni e si applica pertanto il combinato disposto dell'art. 10 comma 1 e art. 12, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004.</p> <p>Sarà quindi necessario acquisire il parere della Soprintendenza per le attività edilizie sul Progetto di livello Definitivo, comportante un arco procedimentale massimo di 105 giorni.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento è conforme alla vigente disciplina urbanistica. . Lo stesso edificio nel vigente PGT è classificato come "Servizi pubblici esistenti".
Aspetti paesaggistico ambientali	Sarà necessario attuare un intervento il più possibile rispettoso delle preesistenze, configurandosi la necessità di acquisire un progetto di restauro conservativo per le parti e strutture preesistenti, e l'introduzione di elementi connessi all'albergo diffuso tali da configurarsi il più possibile leggibili in forma autonoma, ovvero quali superfetazioni delle preesistenze stesse.
DNSH	Gli interventi prevedono investimenti di riqualificazione e ristrutturazione di strutture esistenti, evitando così ulteriore consumo di suolo. Particolare attenzione verrà posta in fase di esecuzione lavori all'utilizzo di materiali riciclati e recuperati, anche in un'ottica di conservazione della ruralità insita nei beni stessi.
Procedure di acquisizione	L'edificio è di proprietà comunale. Non sono pertanto necessarie procedure di acquisizione.

6. Intervento Id. 7 – Titolo: Recupero e ristrutturazione immobile in abbandono e aree esterne circostanti

Integrazione alla pag. 14 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>L'intervento riguarda il recupero e la funzionalizzazione di edificio a vocazione artigianale, con trasformazione dello stesso in polo artistico e centro congressuale.</p> <p>Dal punto di vista procedurale sarà necessario attuare un intervento di ristrutturazione edilizia ex art. 3, comma 1 lett. d) del DPR n. 380/2001, ovvero la realizzazione di un intervento volto a trasformare l'organismo edilizio preesistente mediante un insieme sistematico di opere tali da portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.</p> <p>Procedura da attuarsi: Segnalazione Certificata di Inizio attività ai sensi dell'art. 22 del DPR n. 380/2001, mediante l'ausilio della Piattaforma adottata dal Comune di Pertica Alta "Impresa in un Giorno".</p> <p>Per l'immobile in argomento non si configurano vincoli di tipo paesaggistico e ambientale.</p>
Conformità urbanistica	L'edificio è normato nel vigente Piano delle Regole all'art. 59 - Ambiti produttivi consolidati. La destinazione principale ammessa è la funzione produttiva. In tale ambito sono ammesse, nella misura massima del 40% della s.l.p., anche le seguenti attività compatibili con la destinazione principale:

	<ul style="list-style-type: none"> - attività commerciali (esercizi di vicinato, media struttura di vendita alimentare e non alimentare, commercio all'ingrosso); - esercizi che vendono oggetti ingombranti e a consegna differita (autosaloni, esposizioni merceologiche...) ai sensi della Dgr n. 7/15701 del 18/12/2003 e dell'art. 38 reg. 21/7/2000 n.3; - distributori di carburante; - attività direzionali; - impianti tecnologici; - trasporto conto terzi; - residenza di servizio; - pubblici esercizi. <p>Trattandosi di cambio di destinazione d'uso integrale, attualmente non pienamente conforme alla strumentazione urbanistica, sarà necessario operare secondo il procedimento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR n. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", che testualmente recita: «L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico»; la variante alla strumentazione urbanistica diviene poi efficace ai sensi del successivo comma 4.</p> <p>Sarà in particolare necessario procedere con il mutamento di destinazione d'uso con opere contestuali. Tale mutamento si configura come "rilevante" ai sensi dell'art. 23ter del DPR n. 380/2001, in quanto vi è scostamento tra l'attuale destinazione, artigianale/direzionale, in turistico/ricettiva comunque denominata, rivolgendosi ad un'utenza comunque interessata ad una fruizione connessa al tempo libero e in grado di garantire attrattività.</p>
Aspetti paesaggistico ambientali	L'edificio non contempla particolari valenze in ordine architettonico. Lo stesso manufatto risulta oggi in degrado per vetustà e inutilizzo, da cui ne consegue il miglioramento ambientale che verrebbe operato con l'attuazione dei previsti interventi.
DNSH	Gli interventi prevedono investimenti di riqualificazione e ristrutturazione di strutture esistenti, evitando così ulteriore consumo di suolo. Particolare attenzione verrà posta in fase di esecuzione lavori all'utilizzo di materiali riciclati e recuperati, anche in un'ottica di conservazione della ruralità insita nei beni stessi.
Procedure di acquisizione	L'acquisizione dell'immobile, attualmente di proprietà privata, verrà attuato mediante procedura di esproprio in applicazione del DPR n. 327/2001. Solo in via alternativa potrà essere avviata una procedura di acquisizione mediante Accordo Bonario, sulla base di stima di giudizio dell'immobile stesso.

7. Intervento Id. 8 – Titolo: Riqualificazione centro sportivo e sue pertinenze

Integrazione alla pag. 16 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale

L'intervento prevede interventi di miglioramento del Centro Sportivo quali la riqualificazione del campo da calcetto, degli spazi interni dell'edificio destinati ad area comune e area spogliatoio e delle aree esterne di pertinenza. Sarà inoltre effettuata la riqualificazione dell'area di parcheggio a servizio del centro.

Non si configurano, per tale ambito, vincoli in ordine paesaggistico e ambientale. Si attuerà pertanto la procedura di manutenzione straordinaria di cui all'art. 3, comma 1 lett. b),

	mediante segnalazione certificata di inizio attività o, in alternativa, ai sensi dell'art. 33, comma 2 della LR n. 12/2005, in sede di approvazione del Progetto Esecutivo.
Conformità urbanistica	L'intervento è pienamente conforme alla strumentazione urbanistica.
Aspetti paesaggistico ambientali	L'edificio non contempla particolari valenze in ordine architettonico.
DNSH	Gli interventi prevedono investimenti di riqualificazione e ristrutturazione di strutture esistenti, evitando così ulteriore consumo di suolo. Particolare attenzione verrà posta in fase di esecuzione lavori all'utilizzo di materiali riciclati e recuperati, anche in un'ottica di conservazione della ruralità insita nei beni stessi.
Procedure di acquisizione	L'intervento concerne aree e strutture di proprietà pubblica

8. Intervento Id. 9 – Titolo: Recupero e ristrutturazione Forno Fusorio

Integrazione alla pag. 18 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>L'intervento prevede interventi di restauro e recupero del Forno Fusorio e, nello specifico: restauro e consolidamento del cannichio, della tromba idroelettrica e scavo della condotta dell'acqua, sistemazione delle aree esterne funzionali ad accogliere visitatori e utenti. La struttura, rappresentando testimonianza di mestieri antichi, si configura quale manufatto di archeologia industriale, con datazione peraltro superiore ai 70 anni.</p> <p>Sarà quindi necessario acquisire il parere della Soprintendenza per le attività edilizie sul Progetto di livello Definitivo, comportante un arco procedimentale massimo di 105 giorni. Oltre al vincolo paesistico indiretto si riscontra anche la presenza del vincolo ex art. 142, comma 1 lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 - fiumi, torrenti, corsi d'acqua. Ambedue i procedimenti autorizzatori hanno sviluppo parallelo, per cui si prevede un massimo di giorni 105 per l'acquisizione del relativo parere.</p> <p>In seguito all'ottenimento del parere della Soprintendenza BBAA il Comune potrà, in sede di approvazione del Progetto Esecutivo, adottare il provvedimento di cui all'art. 33, comma 2 della LR n. 12/2005, sostituivo del Permesso a Costruire.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento è pienamente compatibile alla strumentazione urbanistica.
DNSH	Gli interventi prevedono investimenti di riqualificazione e ristrutturazione di strutture esistenti, evitando così ulteriore consumo di suolo. Particolare attenzione verrà posta in fase di esecuzione lavori all'utilizzo di materiali riciclati e recuperati, anche in un'ottica di conservazione della ruralità insita nei beni stessi.
Procedure di acquisizione	La struttura è di proprietà comunale. Non sarà pertanto necessario procedere con attività di acquisizione delle aree.
Gestione del servizio attivato	La sede archeologica è liberamente visitabile e rientra tra i siti facenti parte del sistema coordinato dal Sistema Museale della Vallesabbia. In al recupero di parte del Forno Fusorio di Livemmo, in un'ottica di continuità con quanto già svolto negli anni precedenti è intenzione dell'Amministrazione proseguire nell'iniziativa denominata "Arte da fuori classe". Progettualità che ha come obiettivo quello di impegnare i ragazzi nella modernizzazione e nella campagna di divulgazione del Sistema Museale locale partendo dai singoli musei/beni che lo compongono. In collaborazione con gli Istituti Tecnici territoriali e il Sistema Museale della Valle Sabbia i ragazzi svolgeranno attività online e offline di promozione e divulgazione inerente il Forno Fusorio

9. Intervento Id. 15 – Titolo: Ciclopedonale Livemmo–Belprato

Integrazione alla pag. 23 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>L'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento delle frazioni di Livemmo e Belprato.</p> <p>L'intervento si snoda parzialmente in aree boscate, ed è pertanto caratterizzato dalla presenza del vincolo ex art. 142, comma 1 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 – territori coperti da boschi e foreste.</p> <p>Inoltre, ai sensi dell'art. 43 (trasformazione del bosco) e 44 (trasformazione del suolo) della LR n. 31/2008, è previsto che oltre alla autorizzazione paesaggistica debba anche essere acquisita l'autorizzazione idrogeologica. Se l'intervento comporta cambio di destinazione d'uso del bosco, tale autorizzazione è rilasciata dalla Comunità Montana di Valle Sabbia.</p> <p>In aggiunta al procedimento di autorizzazione paesistica come sopra delineato, trattandosi di nuova struttura posta in diretta correlazione con la Strada Provinciale n. 50 "Tavernole – Nozza", ovvero nella relativa fascia di rispetto, sarà necessario ottenere il relativo nulla osta da parte dell'Ente proprietario.</p> <p>In considerazione della pluralità di soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento autorizzatorio, si valuterà l'opportunità di indire apposita Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 e seguenti della Legge 241/1900. Tale procedimento, a mente dell'art. 14bis, comma 2 lett. c) della L. 241/1900, comporterà l'avvio e conclusione del procedimento in giorni 90, a cui segue il parere conclusivo della Conferenza dei Servizi stessa.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento non è contemplato nei vigenti strumenti di programmazione urbanistica dell'Ente. Ai fini della realizzazione delle opere si procederà pertanto ai sensi dell'art. 12, comma 1 del DPR n. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", che testualmente recita: «L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico»; la variante alla strumentazione urbanistica diviene poi efficace ai sensi del successivo comma 4.
DNSH	Nell'adeguamento dei tratti di sentiero esistente verrà utilizzato materiale reperito in loco, sistemato e adattato per il transito ciclo pedonale.
Procedure di acquisizione	L'acquisizione delle porzioni di particelle catastali occorrenti alla realizzazione delle opere, laddove non già di proprietà comunale, sarà attuata mediante procedura di esproprio in applicazione del DPR n. 327/2001. In relazione alle proprietà provinciali si attueranno invece apposite convenzioni disciplinanti la cessione delle aree.
Gestione del servizio attivato	Non pertinente

10. Intervento Id. 16 – Titolo: Ciclopedonale Livemmo–Forno Fusorio

Integrazione alla pag. 26 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	L'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento della frazione di Livemmo e la località Forno Fusorio.
--	---

	<p>L'intervento si snoda parzialmente in aree boscate, ed è pertanto caratterizzato dalla presenza del vincolo ex art. 142, comma 1 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 - territori coperti da boschi e foreste.</p> <p>Inoltre, ai sensi dell'art. 43 (trasformazione del bosco) e 44 (trasformazione del suolo) della LR n. 31/2008, è previsto che oltre alla autorizzazione paesaggistica debba anche essere acquisita l'autorizzazione idrogeologica. Se l'intervento comporta cambio di destinazione d'uso del bosco, tale autorizzazione è rilasciata dalla Comunità Montana di Valle Sabbia.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento non è contemplato nei vigenti strumenti di programmazione urbanistica dell'Ente. Ai fini della realizzazione delle opere si procederà pertanto ai sensi dell'art. 12, comma 1 del DPR n. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", che testualmente recita: «L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico»; la variante alla strumentazione urbanistica diviene poi efficace ai sensi del successivo comma 4.
DNSH	Nell'adeguamento dei tratti di sentiero esistente verrà utilizzato materiale reperito in loco, sistemato e adattato per il transito ciclo pedonale.
Procedure di acquisizione	L'acquisizione delle porzioni di particelle catastali occorrenti alla realizzazione delle opere, laddove non già di proprietà comunale, sarà attuata mediante procedura di esproprio in applicazione del DPR n. 327/2001.
Gestione del servizio attivato	Non pertinente

11. Intervento Id. 17 – Titolo: Ciclopedonale Livemmo–Malga Valsorda

Integrazione alla pag. 28 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>L'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento della frazione di Livemmo e la Malga Valsorda.</p> <p>L'intervento si snoda parzialmente in aree boscate, ed è pertanto caratterizzato dalla presenza del vincolo ex art. 142, comma 1 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 - territori coperti da boschi e foreste.</p> <p>Inoltre, ai sensi dell'art. 43 (trasformazione del bosco) e 44 (trasformazione del suolo) della LR n. 31/2008, è previsto che oltre alla autorizzazione paesaggistica debba anche essere acquisita l'autorizzazione idrogeologica. Se l'intervento comporta cambio di destinazione d'uso del bosco, tale autorizzazione è rilasciata dalla Comunità Montana di Valle Sabbia.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento non è contemplato nei vigenti strumenti di programmazione urbanistica dell'Ente. Ai fini della realizzazione delle opere si procederà pertanto ai sensi dell'art. 12, comma 1 del DPR n. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", che testualmente recita: «L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico»; la variante alla strumentazione urbanistica diviene poi efficace ai sensi del successivo comma 4.
DNSH	Nell'adeguamento dei tratti di sentiero esistente verrà utilizzato materiale reperito in loco, sistemato e adattato per il transito ciclo pedonale.

Procedure di acquisizione	L'acquisizione delle porzioni di particelle catastali occorrenti alla realizzazione delle opere, laddove non già di proprietà comunale, sarà attuata mediante procedura di esproprio in applicazione del DPR n. 327/2001.
Gestione del servizio attivato	Non pertinente

12. Intervento Id. 18 – Titolo: Ciclopedonale Livemmo- Odeno

Integrazione alla pag. 28 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>L'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento delle frazioni di Livemmo e Odeno.</p> <p>L'intervento si snoda parzialmente in aree boscate, ed è pertanto caratterizzato dalla presenza del vincolo ex art. 142, comma 1 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 – territori coperti da boschi e foreste.</p> <p>Inoltre, ai sensi dell'art. 43 (trasformazione del bosco) e 44 (trasformazione del suolo) della LR n. 31/2008, è previsto che oltre alla autorizzazione paesaggistica debba anche essere acquisita l'autorizzazione idrogeologica. Se l'intervento comporta cambio di destinazione d'uso del bosco, tale autorizzazione è rilasciata dalla Comunità Montana di Valle Sabbia.</p> <p>In aggiunta al procedimento di autorizzazione paesistica come sopra delineato, trattandosi di nuova struttura posta in diretta correlazione con la Strada Provinciale n. 50 "Tavernole – Nozza", ovvero nella relativa fascia di rispetto, sarà necessario ottenere il relativo nulla osta da parte dell'Ente proprietario.</p> <p>In considerazione della pluralità di soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento autorizzatorio, si valuterà l'opportunità di indire apposita Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 e seguenti della Legge 241/1900. Tale procedimento, a mente dell'art. 14bis, comma 2 lett. c) della L. 241/1900, comporterà l'avvio e conclusione del procedimento in giorni 90, a cui segue il parere conclusivo della Conferenza dei Servizi stessa.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento non è contemplato nei vigenti strumenti di programmazione urbanistica dell'Ente. Ai fini della realizzazione delle opere si procederà pertanto ai sensi dell'art. 12, comma 1 del DPR n. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", che testualmente recita: «L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico»; la variante alla strumentazione urbanistica diviene poi efficace ai sensi del successivo comma 4.
DNSH	Nell'adeguamento dei tratti di sentiero esistente verrà utilizzato materiale reperito in loco, sistemato e adattato per il transito ciclo pedonale.
Procedure di acquisizione	L'acquisizione delle porzioni di particelle catastali occorrenti alla realizzazione delle opere, laddove non già di proprietà comunale, sarà attuata mediante procedura di esproprio in applicazione del DPR n. 327/2001. In relazione alle proprietà provinciali si attueranno invece apposite convenzioni disciplinanti la cessione delle aree.

13. Intervento Id. 19 – Titolo: Area attrezzata Pineta

Integrazione alla pag. 33 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>Il progetto prevede lavori di valorizzazione estetico funzionale della Pineta collocata tra gli abitati di Livemmo e di Belprato, mediante adeguamento degli elementi di arredo, la sistemazione delle piccole infrastrutture viarie e dei punti di accesso.</p> <p>Dal punto di vista procedurale, trattandosi di ambiti contraddistinti da vincolo paesaggistico indiretto ex art. 142, comma 1 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 – territori coperti da boschi e foreste, è attuabile procedura di acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del DPR n. 31/2017, in particolare configurandosi le opere stesse quali attività ricomprese nella fattispecie B.12 – "Interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti".</p> <p>In seguito all'ottenimento del parere della Soprintendenza BBAA il Comune potrà, in sede di approvazione del Progetto Esecutivo, adottare il provvedimento di cui all'art. 33, comma 2 della LR n. 12/2005, sostitutivo del Permesso a Costruire.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti
DNSH	Per la realizzazione delle aree attrezzate verrà riutilizzato legno locale di recupero derivante dagli abbattimenti conseguenti alla Tempesta Vaia. Particolare attenzione verrà data alle emissioni ambientali dei mezzi di cantiere.
Procedure di acquisizione	L'intervento non prevede l'acquisizione di aree di proprietà di terzi, attestandosi su ambiti di proprietà comunale.
Gestione del servizio attivato	Non pertinente

14. Intervento Id. 20 – Titolo: Area attrezzata Costa dei Ronchi.

Integrazione alla pag. 35 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>Il progetto prevede la realizzazione di una nuova area attrezzata in località Pineta Costa dei Ronchi.</p> <p>L'ambito è contraddistinto dai seguenti vincoli ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 142, comma 1 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 – territori coperti da boschi e foreste; - art. 43 LR n. 31/2008 (trasformazione del bosco); - e 44 LR n. 31/2008 (trasformazione del suolo). <p>Per l'acquisizione di detti pareri si dovrà procedere mediante formulazione di relativa istanza rispettivamente alla Soprintendenza BBAA e alla Comunità Montana di Valle Sabbia. Trattandosi di lavori riconducibili alla fattispecie B.12 del DPR n. 31/2017 – "Interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti", sarà attuata la relativa procedura di autorizzazione paesaggistica semplificata.</p> <p>In seguito all'ottenimento dei pareri da parte degli Enti sovraordinati il Comune potrà, in sede di approvazione del Progetto Esecutivo, adottare il provvedimento di cui all'art. 33, comma 2 della LR n. 12/2005, sostitutivo del Permesso a Costruire.</p>
Conformità urbanistica	L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti

DNSH	Per la realizzazione delle aree attrezzate verrà riutilizzato legno locale di recupero derivante dagli abbattimenti conseguenti alla Tempesta Vaia. Particolare attenzione verrà data alle emissioni ambientali dei mezzi di cantiere.
Procedure di acquisizione	L'intervento non prevede l'acquisizione di aree di proprietà di terzi, attestandosi su ambiti di proprietà comunale.
Gestione del servizio attivato	Non pertinente

15. Intervento Id. 22 – Titolo: Energie Rinnovabili_Caldaia a biomasse

Integrazione alla pag. 38 dell'Allegato 3 – Documento di indirizzo progettuale

Analisi della vincolistica locale e sovra-locale	<p>L'intervento prevede l'installazione di un impianto di teleriscaldamento a biomasse a servizio degli edifici pubblici e privati del borgo di Livemmo.</p> <p>Dal punto di vista procedurale sarà necessario attuare un intervento di nuova costruzione di infrastrutture e di impianti per pubblici servizi, comportante la trasformazione in via permanente di suolo inedificato, come normato all'art. 3, comma 1 lett. e.3) del DPR n. 380/2001.</p> <p>Per l'ambito in cui sorgerà la struttura tecnologica in argomento non si configurano vincoli di tipo paesaggistico e ambientale.</p>
Conformità urbanistica	<p>La struttura non è attualmente prevista negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale.</p> <p>Al fine di far fronte alla progettualità in argomento, che riveste carattere di strategicità per il Borgo di Livemmo, si procederà con il rilascio del Permesso di Costruire in deroga di cui all'art. 14, comma 1 del DPR n. 380/2001, che testualmente recita: «Il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del consiglio comunale, nel rispetto comunque delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (ora decreto legislativo n. 42 del 2004 - n.d.r.) e delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia».</p> <p>Si rappresenta come la centrale a biomassa assuma carattere di impianto di interesse pubblico.</p>
Aspetti paesaggistico ambientali	L'edificio di nuova fabbricazione sarà realizzato su area libera, di proprietà comunale, nell'ambito periferico del borgo, in zona non boscata e non sottoposta a vincoli paesaggistici.
DNSH	Particolare attenzione verrà data ai seguenti elementi: Emissioni ambientali – Creazione filiera bosco-legno – Mitigazione dell'impianto e realizzazione dello stesso in struttura già esistente per evitare ulteriore consumo del suolo – Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto – Certificazione dei materiali utilizzati.
Procedure di acquisizione	L'intervento non prevede l'acquisizione di aree di proprietà di terzi, attestandosi su ambiti di proprietà comunale.

G. IMPATTI ECONOMICI

Integrazione alla pag. 9 "Benefici attesi" dell'Allegato 1 – Scheda descrittiva

L'Allegato 1 – Scheda descrittiva illustra nel dettaglio i benefici attesi a seguito degli interventi proposti, suddividendoli in relazione agli aspetti economici, ambientali e sociali. Il presente paragrafo intende, ad integrazione, porre l'accento rispetto alle possibili ricadute positive del progetto, con un'attenzione specifica alla quantificazione di alcuni impatti, che potranno essere prevedibili. Si sottolinea in ogni caso che per gli interventi infrastrutturali e strutturali sulle attrezzature collettive (si fa riferimento a: ID. 1 - RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI DI PUBBLICO UTILIZZO; ID. 2 - RIQUALIFICAZIONE AREA ESTERNA AL MUNICIPIO; ID. 10 - ADEGUAMENTO RETE INTERNET E POTENZIAMENTO RETE TELEFONICA; ID. 15 - CICLOPEDONAE LIBEMMO BELPRATO; ID. 16 - CICLOPEDONALE LIVEMMO FORNO FUSORIO; ID. 17 - CICLOPEDONALE LIVEMMO MALGA VALSORDA; ID. 18 - CICLOPEDONALE LIVEMMO ODOLO; ID. 19 - AREA ATTREZZATA PINETA BELPRATO; ID. 20 - AREA ATTREZZATA COSTA DEI RONCHI; ID. 21 - ATTIVAZIONE SERVIZIO DI TELEMEDICINA; ID. 22 - TELERISCALDAMENTO: CENTRALE A BIOMASSE) sono già stati descritti ampiamente gli effetti positivi che questi potranno avere nell'ambito di riqualificazione socio-economica (rigenerazione urbana e qualità della vita) del contesto ed in termini di attrattività turistica, e si intendono **prodromici e pre-condizioni necessarie per poter avviare gli interventi di secondo livello**. Si sottolinea che gli affidamenti – secondo principi di selezione di evidenza pubblica - per gli interventi di riqualificazione appena citati verranno dati in via prioritaria ad imprese locali (imprese edili, tecnici come geometri e architetti, forniture materiali edilizi, maestranze, artigiani come imbianchini, etc.. e professionisti come commercialisti, etc...), generando nuove opportunità di crescita economica, che si protrarranno anche nel medio termine, ed oltre alle riqualificazioni del breve (si fa riferimento alle manutenzioni periodiche degli impianti per esempio). Gli interventi di "secondo livello" sono intesi, nel presente progetto, come tutti gli interventi che permetteranno di ampliare sia l'offerta di servizi per la comunità locale, sia per i turisti, e che potranno generare impatti in termini **di nuova occupazione (nuovi posti di lavoro), incremento del valore degli immobili, crescita fatturato delle imprese, gettito tributario, entrate per la vendita di nuovi prodotti e servizi (bigliettazione), tassa di soggiorno** (seppur il tema non sia ancora stato nemmeno oggetto di discussione per l'Amministrazione), **impatti intersettoriali** (acquisto prodotti intermedi, esempio prodotti agroalimentari, materiali del settore tessile, etc..).

Nel concreto, si ritiene che l'attivazione dell'infopoint e del bike point permetteranno ad almeno 2/4 soggetti di essere impiegati a tempo pieno nell'erogazione del servizio. Probabilmente i primi anni, per un periodo ridotto durante l'anno (stagione estiva), mentre si auspica che gli ulteriori interventi turistici di promo-commercializzazione, così come gli eventi organizzati al di fuori della stagione turistica, negli anni a venire potranno portare flussi anche nei periodi intermedi (primavera, inverno) allungando la stagione turistica e quindi le opportunità di impiego in un arco temporale più vasto. L'attivazione dell'albergo diffuso non solo permetterà di occupare nuove maestranze per l'erogazione dei servizi (addetti pulizie, addetti reception, camerieri ed addetti colazioni, giardinieri, manutentori...), ma anche rappresenterà una fonte di introito aggiuntiva per le famiglie del borgo che potranno mettere a disposizione i propri spazi ad oggi non utilizzati. Il Festival annuale dell'arte sarà sicuramente l'evento che porterà positivi benefici economici (oltre a quelli socio-culturali già citati nell'Allegato 1), tra i quali, un più ampio utilizzo del sistema alberghiero (seppur in questa fase non siano ancora stati definiti target specifici dell'evento), l'utilizzo dei servizi locali (ristorazione, mobilità e trasporti, utilizzo impianti sportivi esistenti, etc..), acquisto prodotti agroalimentari locali (botteghe), introiti tributari per l'amministrazione, introiti della bigliettazione (in parte, alcune attività culturali offerte durante il festival potranno essere erogate a pagamento). Allo stesso modo, la creazione dello spazio di smart working e laboratoriale- a cui è già stato dato spazio nella presente relazione- potrà avere effetti molti simili rispetto a questi appena descritti (uso delle strutture di accoglienza locale, uso dei servizi connessi come la ristorazione, ampliamento mercato di vendita dei prodotti degli agriturismi, etc..).

I restanti interventi finalizzati ad attivare strumenti di sostegno per le famiglie e le imprese locali (ID. 28 - INCENTIVI PER AVVIO START UP ARTE E CULTURA; ID. 29 - INCENTIVI PER AVVIO ATTIVITA' IMPRENDITORIALI; ID. 30 - INCENTIVI PER RIQUALIFICAZIONE IMMOBILI DI PRIVATI AD USO RICETTIVO; ID. 31 - INCENTIVI PER INSEDIAMENTO NUCLEI FAMILIARI) hanno l'obiettivo – oltre a quanto già specificato nell'Allegato 1 (qualità della vita, riqualificazione urbana, etc..) - **di iniettare nuova capacità economica nel sistema, stimolando la capacità di spesa delle famiglie e delle imprese e quindi innescando un circolo virtuoso** di investimenti sulle filiere e settori connessi (effetti addizionali) a livello locale e quindi con **effetti espansivi sul sistema economico locale**.

Come già indicato in altre sezioni, si sottolinea che tutti gli interventi **non prevedono nuove edificazioni o nuove infrastrutture e quindi non verrà provocato nessun consumo ulteriore di territorio**; inoltre, nessuno degli interventi avrà effetti negativi ambientali permanenti, in quanto nessuna delle attività produrrà emissioni inquinanti. L'unico intervento "delicato", da questo punto di vista, è quello dell'installazione della centrale a biomassa, che seguirà un proprio iter autorizzativo (come già illustrato) e che comunque va configurato quale **fonte energetica rispettosa dell'ambiente (come dichiarato dall'Unione Europea) in quanto, grazie al processo di combustione, permette di produrre una quantità di anidride carbonica pari a quella assorbita durante il processo di crescita**. Ed in ogni caso, si sottolinea che verranno messe in campo tutte le migliori tecnologie disponibili sul mercato per ridurre al minimo ogni possibile o eventuale emissione in atmosfera.

H. ALLEGATI

Alla presente relazione di integrazione, ed in aggiunta agli altri documenti precedentemente caricati nella piattaforma regionale in fase I, si allega il **CRONOPROGRAMMA AGGIORNATO** le lettere di supporto di ulteriori soggetti che hanno dimostrato interesse e partecipazione allo sviluppo della presente proposta:

- Sistema Museale della Valle Sabbia
- Intred Spa
- Apical
- Cooperativa Sentieri e Verbena Solidali
- Azienda Agricola Malga POF.

CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO

INTERVENTO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																	
	2022				2023				2024				2025				2026	
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
ID. 1 - RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI DI PUBBLICO UTILIZZO					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 2 - RIQUALIFICAZIONE AREA ESTERNA AL MUNICIPIO					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 3 - BIKE POINT					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 4 - RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE SPAZI MUSEALI					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 5 - RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE SPAZI EX COMUNE					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 6 - ACQUISTO DI IMMOBILE IN ABBANDONO					X	X	X	X										
ID. 7 - RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE IN ABBANDONO E AREE ESTERNE									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 8 - RIQUALIFICAZIONE CENTRO SPORTIVO E SUE PERTINENZE					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
ID. 9 - RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE FORNO FUSORIO									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 10 - ADEGUAMENTO RETE INTERNET E POTENZIAMENTO RETE TELEFONICA					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 11 - ATTIVAZIONE INFO POINT									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 12 - COORDINAMENTO E GESTIONE DELLA RICETTIVITA'									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 13 - NOLEGGIO E-BIKE: ACQUISTO ATTREZZATURE									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 14 - NOLEGGIO E-BIKE: ACCOMPAGNAMENTO									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 15 - CICLOPEDONALE LIVEMMO BELPRATO					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 16 - CICLOPEDONALE LIVEMMO FORNO FUSORIO					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 17 - CICLOPEDONALE LIVEMMO MALGA VALSORDA					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 18 - CICLOPEDONALE LIVEMMO ODENO					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 19 - AREA ATTREZZATA PINETA BELPRATO									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 20 - AREA ATTREZZATA COSTA DEI RONCHI					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 21 - ATTIVAZIONE SERVIZIO DI TELEMEDICINA																		
ID. 22 - TELERISCALDAMENTO: CENTRALE A BIOMASSE					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 23 - REALIZZAZIONE SITO WEB DI PROGETTO					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 24 - ARCHIVIO DIGITALE									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 25 - REALIZZAZIONE VIDEO DIVULGATIVI									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 26 - FESTIVAL ANNUALE DELL'ARTE																		
ID. 27 - ORGANIZZAZIONE EVENTI PROMOZIONALI									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 28 - INVENTIVI PER AVVIO START UP ARTE E CULTURA					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 29 - INCENTIVI PER AVVIO ATTIVITA' IMPRENDITORIALI					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 30 - INCENTIVI PER RIQUALIFICAZIONE IMMOBILI DI PRIVATI AD USO RICETTIVO					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 31 - INCENTIVI PER INSEDIAMENTO NUCLEI FAMILIARI					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ID. 32 - COORDINAMENTO E GESTIONE DELL'ATTIVITA'					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CRONOPROGRAMMA COMPONENTI/INTERVENTI

ID. 1 TITOLO: RIQUALIFICAZIONE SPAZI DI PUBBLICO UTILIZZO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x	x										
Iter autorizzativo								x	x								
Procedure di affidamento lavori										x							
Realizzazione e opere												x	x	x			
Collaudo														x	x		

ID. 2 TITOLO: RIQUALIFICAZIONE AREA ESTERNA AL MUNICIPIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x	x										
Iter autorizzativo								x	x								
Procedure di affidamento lavori										x							
Realizzazione opere												x	x	x			
Collaudo														x	x		

ID. 3 TITOLO: BIKE-POINT	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Definizione capitolato				x													
Iter autorizzativo					x												
Procedure di affidamento servizio						x											
Realizzazione attività							x	x									

ID. 4 TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE SPAZI MUSEALI	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x	x										
Iter autorizzativo							x	x	x								
Procedure di affidamento lavori										x							
Realizzazione opere										x	x	x	x				
Collaudo														x	x		

ID. 5 TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE SPAZI EX COMUNE	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione				x													
Progettazione definitiva-esecutiva					x	x	x										
Iter autorizzativo							x	x	x								
Procedure di affidamento lavori										x							
Realizzazione opere										x	x	x	x				
Collaudo														x	x		

ID. 6 TITOLO: ACQUISTO DI IMMOBILE IN ABBANDONO	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Trattativa				x													
Contratto preliminare					x												
Rogito						x											

ID. 7 TITOLO: RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE IN ABBANDONO E AREE ESTERNE CIRCOSTANTI	TEMPI DI REALIZZAZIONE IN TRIMESTRI																
	2022			2023				2024				2025				2026	
	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
Procedure di affidamento progettazione								x									
Progettazione definitiva-esecutiva									x	x							
Iter autorizzativo										x	x	x					

LETTERA DI INTENTI
REGIONE LOMBARDIA
E
COMUNE DI

Regione Lombardia rappresentata dal Direttore della Direzione Generale Autonomia e Cultura

Comune di rappresentato da....

Premesso che

- Regione Lombardia con deliberazione di Giunta regionale 14 marzo 2022 - n. XI/.....ha approvato la proposta progettuale e di studio di fattibilità presentata dal Comune di..... - id domanda... e l'ha individuata quale progetto pilota per la Lombardia per la rigenerazione culturale, sociale ed economica a rischio abbandono e abbandonati ai sensi della nota del Ministro della Cultura del 9 dicembre 2021 (MIC_UDCM_ Gabinetto|09/12/2021|0034822-P) e ha dato mandato al Direttore della Direzione Generale Autonomia e Cultura per l'acquisizione dell'intesa con il Comune interessato;
- la delibera sopra richiamata sarà trasmessa al Ministero della Cultura, entro le ore 23.59 del 15 marzo 2022 a sg.servizio8@mailcert.beniculturali.it, con nota firmata dal Presidente di Regione Lombardia, come indicato nel par. 4.2 delle Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 "Attrattività dei borghi", M1C3 Turismo e cultura del PNRR, unitamente alla documentazione completa relativa al Progetto pilota individuato.

Tutto ciò premesso

Le Parti concordano di dare avvio alle successive fasi del procedimento e a questo scopo

- **Regione Lombardia** trasmette la nota sopra richiamata;
- **il Comune di** si impegna a collaborare con il Ministero della Cultura nell'attuazione di tutti gli adempimenti necessari all'avvio della negoziazione come indicato nelle Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1 "Attrattività dei borghi", M1C3 Turismo e Cultura del PNRR.

I referenti tecnici

per Regione Lombardia sono il Direttore e il Dirigente della struttura competente della Direzione Generale Autonomia e Cultura

per il Comune di... sono....

Luogo, data

Firme

per Regione Lombardia...

per Comune di....